

Piano dell'Offerta Formativa
A.S. 2010/2011



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“Giuseppe Dessì”

Con sedi associate:

I.P. Servizi Commerciali e Turistici – I.P. Industria e Artigianato– I.P. Agricoltura e Ambiente
Piazza Galileo Galilei, 3 – 09040 VILLAPUTZU
Piazza Galileo Galilei, 3 – 09042 Muravera
Tel. 070/9977122 - Fax 070996263
e-mail: cais004004@istruzione.it

Piano **dell'** **O**fferta **F**ormativa
A.S. 2010/2011



descrive ciò che l'istituto offre agli studenti e alle loro famiglie

Il POF è il documento che:

definisce l'identità culturale e progettuale dell'I.I.S. G. Dessì

*Elaborato dalle componenti scolastiche
Proposto al Collegio dei Docenti nella riunione del 10/12/2009 (delibera 24-09/10).
Deliberato ed adottato dal Consiglio di Istituto nella riunione del 15/12/09 (delibera n°4/09).*

INDICE

SEZIONE I	6-9
BIOGRAFIE	
AZUNI DOMENICO ALBERTO	
MEUCCI ANTONIO	
CETTOLINI SANTE	
DESSI' GIUSEPPE	
 SEZIONE II	 10-31
IL P.O.F.	
LA SCUOLA E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	
TIPOLOGIA E FINALITA' DELL'ISTITUTO	
AUTONOMIA E FLESSIBILITA'	
OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE PER BIENNIO E MONOENNIO	
INDIRIZZI PRESENTI NELL'ISTITUTO	
OBIETTIVI GENERALI	
OBIETTIVI EDUCATIVI COMPORTAMENTALI	
OBIETTIVI DIDATTICO COGNITIVI	
ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL' AREA DI INDIRIZZO	
QUADRO ORARIO E MATERIE PER I SERVIZI COMMERCIALI	
QUADRO ORARIO E MATERIE PER I SERVIZI DI MAN. E ASSISTENZA TECNICA	
QUADRO ORARIO SERVIZI PER L' AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	
SECONDO ANNO DEL SETTORE "ECONOMICO AZIENDALE E TURISTICO"	
SECONDO ANNO DEL SETTORE "ELETTRICO ED ELETTRONICO"	
SECONDO ANNO DEL SETTORE "AGRO – AMBIENTALE"	
MONOENNIO OPERATORE IMPRESA TURISTICA	
MONOENNIO OPERATORE ELETTRICO	
MONOENNIO OPERATORE ELETTRONICO	
MONOENNIO OPERATORE AGRO-AMBIENTALE	
BIENNIO POST-QUALIFICA	
TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI	
OBIETTIVI GENERALI	
MATERIE DI INSEGNAMENTO E QUADRO ORARIO	
TECNICO DELLE IMPRESE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	
OBIETTIVI GENERALI	
MATERIE DI INSEGNAMENTO E QUADRO ORARIO	
TECNICO PER L' AGRICOLTURA E LA TUTELA AMBIENTALE	
OBIETTIVI GENERALI	
MATERIE DI INSEGNAMENTO E QUADRO ORARIO	
GLI ESAMI DI STATO	
GLI ESAMI DI QUALIFICA REGIONALE	
 SEZIONE III	 32-41
AREA DELL'ORGANIZZAZIONE	
CRITERI NELLA FORMAZIONE DELLE CLASSI	
CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI	
FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI	

DIVERSITA' E INTEGRAZIONE - ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI	32
INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	34
IL G.L.H. DI ISTITUTO	34
ORGANI COLLEGIALI	
CONSIGLIO DI ISTITUTO	35
GIUNTA ESECUTIVA	35
COLLEGIO DEI DOCENTI	36
DIPARTIMENTI AREE DISCIPLINARI	36
DIPARTIMENTI DI MATERIA	36
CONSIGLIO DI CLASSE	37
STAFF DI PRESIDENZA	37
RESPONSABILE DELL'AZIENDA AGRICOLA	37
RESPONSABILI DI LABORATORIO	37
ADDETTO ALL'UFFICIO TECNICO	37
COMMISSIONI OPERATIVE	38
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	
COMMISSIONE ORIENTAMENTO	
COMMISSIONE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA, L'OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO, L'APPROFONDIMENTO E IL RECUPERO DEL DEBITO FORMATIVO.	
COMMISSIONE PROGETTI	
COMMISSIONE EDUCAZIONE ALLA SALUTE	
COMMISSIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E STAGE:	
COMMISSIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI	
COMMISSIONE "COMITATO VALUTAZIONE DEL SERVIZIO E DOCENTI NEO EMESSI IN RUOLO"	
COMMISSIONE VALUTAZIONE PER IL COLLAUDO - CARICO E SCARICO	
COMMISSIONE ELETTORALE	
FUNZIONI STRUMENTALI	40
ORARIO DELLE LEZIONI	41
BIBLIOTECA	41
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	41
RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	41
SEZIONE IV.....	42-43
LE RISORSE UMANE	42
IL DIRIGENTE.	42
IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	42
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	42
ASSISTENTI TECNICI	42
COLLABORATORI SCOLASTICI.	42
DOCENTI ANNO SCOLASTICO 2010-11	42
DOCENTI A TEMPO INDETERMINATO	
DOCENTI A TEMPO DETERMINATO	
STUDENTI ANNO SCOLASTICO 2010/11	43
SEZIONE V.....	44-53
LA PROGRAMMAZIONE	44
OBBLIGO DI ISTRUZIONE	44
PROCESSO VALUTATIVO	45
STANDARD MINIMI DI CONOSCENZE, PROFITTO, ABILITÀ E COMPETENZE	45
TABELLA DI VALUTAZIONE	47
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO	51
ATTIVITA' INTEGRATIVE DELLA PROGRAMMAZIONE.	53
SEZIONE VI.....	54-99
I PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI	

CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' ALLA CONDUZIONE DEI CICLO MOTORI	56
CORSO IMPACT - TIENI LA ROTTA GIUSTA, SE GUIDI NON BERE	57
IL QUOTIDIANO IN CLASSE	58
PROGETTO RICOMINCIO DA ME	59
PROGETTO SARDEGNA SPEAKS ENGLISH (CERTIFICAZIONE A2-B1-B2)	63
PROGETTO SARDEGNA SPEAKS ENGLISH (CERTIFICAZIONE PER ADULTI A1A)	64
PROGETTO SARDEGNA SPEAKS ENGLISH (CERTIFICAZIONE PER ADULTI A1B)	65
PROGETTO SARDEGNA SPEAKS ENGLISH (CERTIFICAZIONE PER ADULTI A2B)	66
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA DELLA SARDEGNA	
CORIANDOLI ARTE CULTURA MUSICA TERRITORIO	67
PROGETTO DI EDUCAZIONE SESSUALE	71
PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE	73
PROGETTO ATTIVITA' SPORTIVE	74
PROGETTO ASL	
TECNICO INSTALLATORE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE IV	75
TECNICO INSTALLATORE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE V	77
TECNICO DELLA GESTIONE E PROMOZIONE TURISTICA IV	79
TECNICO DELLA GESTIONE E PROMOZIONE TURISTICA V	81
TECNICO DELLA TUTELA E DELLA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E NELL'AMBIENTE RURALE IV	84
TECNICO DELLA TUTELA E DELLA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E NELL'AMBIENTE RURALE V	85
PROGETTO ICF	89
PROGETTO @LL-IN	91
PROGETTO ULISSE	92
PROGETTO – LE MINIERE IN SARDEGNA UN PERCORSO LUNGO MILLENNI PER UN FUTURO MIGLIORE	93
PROGETTO – VIAGGIO DI ISTRUZIONE A BARCELLONA	94
PROGETTO – PARTECIPAZIONE AL 15° MEETING DI PRIMAVERA	95
PROGETTO – STAGE DI STUDIO A LONDRA PER STUDENTI MERITEVOLI	96
DISEGNARE IL MONDO CON AUTOCAD	97
IL LAVORO NON CADE DAL CIELO	98

La storia dei grandi personaggi a cui è dedicata l'Istituto di Istruzione Superiore **G. Dessì**.

DOMENICO ALBERTO AZUNI



Nacque a Sassari il 3 Agosto 1749 da famiglia medio borghese, suo padre era farmacista. Si laureò in legge nella facoltà universitaria di Sassari all'età di ventitré anni. Si trasferì nel 1774 a Torino, dove esercitò fino al 1777 diventando funzionario dell'ufficio generale delle "Finanze Reali". Fu poi a Nizza in qualità di giudice del tribunale del commercio marittimo e poté approfondire gli studi di giurisprudenza riguardanti le norme del commercio marittimo internazionale. Diede alle stampe il *Dizionario universale ragionato di giurisprudenza mercantile*. Vittorio Emanuele I lo nominò senatore e nel 1791 lo incaricò di predisporre il codice della marina mercantile del Regno di Sardegna.

Il progetto non si attuò per l'occupazione di Nizza da parte dei francesi nel 1792 e Azuni si stabilì a Torino. Tentò di rientrare in Sardegna senza riuscirci e si trasferì in varie città italiane. Nel 1796 pubblicò il Sistema universale dei principi del diritto marittimo d'Europa.

Napoleone gli diede l'incarico di partecipare alla stesura del codice marittimo e commerciale francese. Tra il 1799 e il 1802 diede alle stampe il libro *Essai sur l'histoire géographique, politique et naturelle du royaume de Sardaigne*.

Con la caduta di Napoleone cadde in disgrazia ritirandosi a Genova. Nel 1818 fu nominato giudice del Consolato di Cagliari e in seguito divenne presidente della biblioteca dell'Università. Azuni morì nel 1827 a Cagliari e fu sepolto nella Basilica di Bonaria.

ANTONIO MEUCCI



Nato a San Frediano, quartiere popolare di Firenze, da Amatis Meucci e Maria Domenica Bebi, vive nello stesso quartiere in Via dei Serragli 44. Primo di 9 figli, studiò all'Accademia di Belle Arti del capoluogo toscano, lavorando in seguito come impiegato alla dogana e come tecnico di scena al Teatro della Pergola, dove conoscerà la futura moglie, Ester Mochi.

Coinvolto nei moti rivoluzionari del 1831, imprigionato a causa delle sue convinzioni politiche, Meucci fu costretto a lasciare il Granducato di Toscana e ad emigrare a Cuba, dove nel 1835 accettò un lavoro al Teatro Tacon dell'Avana. Successivamente, andato a fuoco il teatro e ritrovatosi senza lavoro, lasciò Cuba e si diresse verso gli Stati Uniti. Nel 1845 si trasferì dunque a Clifton, New York, dove aprì una fabbrica di candele. Lì accolse l'amico Giuseppe Garibaldi, che fra il 1850 ed il 1853 divenne suo collaboratore.

Attorno al 1854 costruì il primo prototipo di telefono, allo scopo di poter mettere in comunicazione il suo ufficio con la camera da letto dove la moglie era costretta da una grave malattia. Per questo esperimento, incaricò l'amico artista Nestore Corradi di disegnare uno schizzo che rappresentasse una delle prove principali della paternità dell'invenzione. L'invenzione del telefono prese spunto da un sistema precedente, che aveva creato quando lavorava a teatro: si trattava di un sistema di tubi che trasportava il suono da una parte all'altra del palco, in modo da poter impartire le istruzioni agli operai dalla cabina di regia. Successivamente, fallita la fabbrica di candele, Meucci si trovò improvvisamente in difficoltà finanziarie, pur continuando a sviluppare la sua invenzione. Costretto a vivere con l'aiuto degli

amici, si trovò a non avere denaro a sufficienza per brevettare il *telettrofono* (come lo aveva chiamato). Nel 1871 riuscì a fondare, assieme ad altri co-finanziatori italiani, la *Telettrofono Company*, riuscendo però ad ottenere per la sua invenzione solo un brevetto temporaneo (*caveat*) da rinnovare ogni anno al prezzo di 10 dollari (e che sarebbe riuscito a rinnovare solo fino al 1873). Provò a proporre la sua invenzione ad una compagnia telegrafica di New York, ma le potenzialità dell'invenzione non furono intuite. Il 7 marzo 1876 fu invece Alexander Graham Bell a brevettare il *suo* telefono. Meucci gli intentò causa, ma, essendo in pieno dissesto economico, perse la causa. Secondo il giudice, che emesse la sentenza nel 1887, Meucci avrebbe infatti inventato un telefono meccanico, mentre quello oggetto del brevetto di Bell era elettrico. Solo l'11 giugno 2002 il Congresso degli Stati Uniti avrebbe riconosciuto il contributo di Meucci nell'invenzione del telefono.

SANTE CETTOLINI

Sante Cettolini nato a Conegliano Veneto nel 1850, giunse a Cagliari alla vigilia della trentennale età "bacareddiana", nel 1889 (era), con il preciso compito di organizzarvi l'allora istituenda Scuola enologica. Senza però rinunciare al compito più appassionato e più alto ed, invece, collegando strettamente ai compiti scolastici, con un'intensa attività nei comuni delle province di Cagliari e di Nuoro, un'azione di propaganda del nuovo sugli agricoltori. Una benemerita che si coglie nella sua pienezza se si tiene conto dell'assoluta ignoranza, diffusa nell'isola, su una vinificazione razionale e sull'uso degli strumenti moderni e specie degli aratri meccanici, sulla concimazione chimica, sulla coltivazione delle erbe foraggere, sulla modernizzazione dell'industria armamentaria e casearia, sulla ricostruzione dei vigneti, distrutti periodicamente dalla fillossera, con viti americane. Un'arretratezza che, allora, non poteva essere combattuta senza gli Ispettorati agrari, le Cattedre Ambulanti, e altri uffici consimili, specificatamente dedicati alla modernizzazione dell'agricoltura, tutti ancora da costruire. Quella sua fu, però, proprio una battaglia continua, perché gli furono ugualmente avversi sia le autorità politiche e amministrative, cieche sui finanziamenti che quelle riforme avrebbero dovuto comportare, sia gli agricoltori, sordi e diffidenti nei confronti di ogni novità. Ma Cettolini non si arrese mai e molte di quelle ostilità o diffidenze finirono per cessare o per ammorbidirsi. In quegli anni si fece più saldo il suo amore per l'isola, che non si ammorzò neppure quando fu trasferito alla direzione della Regia Scuola di Enologia di Alba e, successivamente, di quella di Catania. Quando si pensionò, nel 1929, rientrò in quella sua patria di adozione, amatissima, che continuava ad essere per lui la Sardegna, e, già settantenne, coprì uffici ancora importanti per progresso della nostra agricoltura. Come quelli di Direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Cagliari e di Commissario della Federazione delle Cantine di Monserrato e di Quartu Sant'Elena. La Scuola di viticoltura e di enologia di Cagliari, da lui fondata nel 1889, e in seno alla quale aveva creato nel 1894 la prima cantina sociale, lo legò di profonda amicizia a Francesco Zedda Piras, che possedeva numerosi vigneti a Pirri e fu vicepresidente della Camera di Commercio di Cagliari. E Cettolini se non proprio nella fondazione della vinicola Zedda Piras, avvenuta nel 1852, influì sull'allargamento dello stabilimento di Santa Maria Chiara. Certo quell'interesse acceso, che lo animava, gli suggeriva anche di costituire scuole d'agricoltura un po' dappertutto, ma poi, col patrocinio del Ministro dell'Agricoltura Francesco Cocco Ortu e del Sindaco Ottone Bacaredda, rimasero in piedi la Regia Scuola di viticoltura ed enologia di Cagliari, fondata nel 1885, diretta da Guglielmo Baldeschi, a cui Cettolini successe nel 1889, e la Regia Scuola di Agricoltura di Sassari, fondata nel 1884. Intensa fu la sua attività pubblicistica, attraverso gli articoli di giornale, prevalentemente pubblicati nell'Unione Sarda. Lo stesso giornale pubblica nel numero del 2 giugno 1921 una recensione senza firma, nella rubrica Libri e riviste, del suo libro *La malattia dei vini* (Cagliari, Tip. del Commercio, 1897) dove aveva insistito sull'influsso dell'azione della luce sull'acetificazione, nella quale si legge questo lusinghiero e forte giudizio: "Tale grandiosa mole di lavoro sta a dimostrare l'indiscusso valore scientifico del prof. Cettolini, che abbatte e stritola le piccine e misere arti dei pochi pigmei eternamente guazzanti nel pantano dell'intrigo e della camorra". E, però, anche se vi portava una sua originalità, Cettolini

continuava una tradizione. Riprendeva con un'intelligenza nuova e una passione personale, un'autentica questione. Il problema, cioè, del passaggio da un'agricoltura ferma a metodi e strumenti primordiali ad un'agricoltura moderna, che assorbisse il meglio della tecnologia, che andava facendosi centrale nella vita socio-economica della Sardegna della fine del Settecento al Novecento. Se ne erano occupati, per primi, gli illuministi sardi e piemontesi, dal cagliaritano Giuseppe Cossu (1739-1811), con un complesso di opere, tra le quali due in sardo in forma di dialogo che ebbero soprattutto un compito divulgativo, al gesuita novarese Francesco Gemelli, che impegnò la corte sabauda a Cagliari a superare l'economia ancora duramente legata ai principi comunitari e feudali, con il suo *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento della sua agricoltura* (Torino, Briolo, 1776).

Aiutati anche da quella che Natale Sanna nel suo lucido *Il cammino dei sardi* (1986) chiamò la "mania del secolo" e cioè la larga diffusione della poesia didascalica, che riduce le scienze a bella letteratura. Un intervento comunque salutare anch'esso, come dimostra la pubblicazione recente a cura di Giuseppe Marci di *De su tesoru de sa Sardigna*, autore Antonio Porqueddu (1743-1810), pubblicato nel 1779, ben dieci anni prima che scoppiasse la Rivoluzione francese, in sardo e con la traduzione in italiano, che all'interno di un quadro preciso delle condizioni economiche e sociali arretrate della Sardegna, tratta.

Quindi Sante Cettolini è un intellettuale, che investe tutto l'Ottocento e il Novecento, e non ha, come protagonisti, solo tecnici specialisti, ma anche amatori, animati da spirito civico. Tra questi, all'epoca dell'opera incessante, si fa luce un personaggio che sarà assai più celebre per le sue imprese militari (in particolare per la partecipazione, col grado di capitano, alla prima guerra mondiale, e alla guerra etiopica come comandante della Gavinana), premiate da numerose medaglie al valore: il generale Nino Villa Santa. Proprio negli stessi anni in cui il Cettolini pubblicò le sue opere più importanti, è anche significativo che Nino Villa Santa pubblicasse, a Torino nel 1914 presso la Tipografia Oliviero & C. *Le condizioni economiche di un circondario della Sardegna (Lanusei)*, con uno studio introduttivo sul disagio economico della Sardegna, che contiene preziose notizie su un'agricoltura sarda d'avanguardia, che saranno poi applicate dal Villa Santa nella tenuta agricola di Sanluri.

La visione dei problemi dell'agricoltura sarda in lui era totale, e si teneva ben lontano dagli interessi strettamente specialistici. Di qui l'importanza che ha nella sua opera il tema della forestazione, che egli affronta in *La questione forestale in Sardegna*, opera dedicata a Francesco Cocco Ortu, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Faceva, intanto, risalire la distruzione delle foreste all'uso accresciuto in Italia del legname per uso privato e per uso pubblico, con l'apertura di strade ferrate, che aveva ancora di più aumentando la distruzione della foresta sarda. Era dal secolo XVII che si era incominciato a lamentare la diradazione del bosco. Ricordava che le principali cariche del governo dell'isola nel 1758 avevano dato vita a un convegno "per regolare lo sfruttamento delle foreste, senza che la ricchezza silvana ne avesse a scapitare". Si individuava "nell'arbitrio degli agenti del fisco e, come al solito, nel bestiame errante e negli incendi, fin d'allora, la totale distruzione delle foreste, se non si fosse messo riparo a tanti mali". I provvedimenti si fecero, ancora, attendere a lungo, e solo nei primi anni dell'800 il governo piemontese avvertiva l'inutilità di quelle disposizioni che fino ad allora erano stati emanate, e pertanto creò la Sovrintendenza dei boschi e selve.

GIUSEPPE DESSÌ



Nato a Cagliari il 7 agosto 1909, figlio di un ufficiale di carriera, Dessì trascorse la sua inquieta giovinezza a Villacidro, cittadina alle pendici del Monte Linas. La lontananza e le continue assenze, durante il periodo adolescenziale del padre, ufficiale di carriera, costretto spesso a lunghi e continui spostamenti, incidono molto sul carattere già introverso e sensibile del giovane, che manifesta un profondo spirito di ribellione.

Dopo diverse bocciature durante il ginnasio, lascia gli studi regolari. La scoperta, dietro un muro della casa del nonno di una biblioteca, "la biblioteca murata" lo introdurrà alla lettura di testi filosofici e scientifici. L'affetto del padre, ritornato nel frattempo al paese, e la lettura dell'Orlando Furioso gli fanno ritrovare un equilibrio stabile e il desiderio di concludere gli studi. Decide di studiare latino e greco privatamente a Villacidro, con Don Luigi Frau, per sostenere gli esami di licenza ginnasiale, poi si trasferisce a Cagliari per completare la sua preparazione ginnasiale. Nel 1929 s'iscrive al Liceo Dettori di Cagliari con un iniziale disagio dato dall'età avanzata rispetto ai suoi compagni di classe, conosce però un professore, Delio Cantimori, insegnante di filosofia che lo sostiene e lo incoraggia a continuare gli studi. Concluso il liceo, (nel frattempo gli muore dopo una lunga agonia la madre) su consiglio del professore Cantimori, tenta di entrare nella Classe di Lettere della prestigiosa Scuola Normale di Pisa ma non è ammesso, pertanto si iscrive alla Statale di Pisa rimanendo in stretto contatto però con alcuni *Normalisti*. Dal 1939 svolse una **intensa e ininterrotta attività letteraria** fortemente legata alla sua terra d'origine, la Sardegna, dalla quale fu però fisicamente a lungo lontano. La principale conferma pubblica del talento letterario dello scrittore è stato probabilmente il **Premio Strega vinto nel 1972** con quello che ancor oggi è il suo **romanzo più noto: *Paese d'ombre***.

Dopo la laurea, per un certo periodo lo scrittore continua a frequentare il gruppo raccolto attorno alla rivista Letteratura, poi inizia ad insegnare in varie città italiane, tra le quali Ferrara e Bassano del Grappa; nel 1941 viene nominato, per meriti culturali, dal Ministro Bottai, Provveditore agli Studi di Sassari. Dopo essere stato Provveditore anche in altre sedi, tra cui Ravenna e Grosseto, viene comandato presso l'Accademia dei Lincei a Roma. Inizia a scrivere i suoi primi racconti, nei quali è protagonista (come in tutta la sua narrativa) la sua Sardegna, tra i quali si nota *La città rotonda* (1930), inserito in seguito nel suo primo libro di racconti *La sposa in città* (1939). Nel 1939 pubblica anche il romanzo *San Silvano* seguito dal romanzo *Michele Boschino* (1942). Dopo aver pubblicato una raccolta di racconti *Racconti vecchi e nuovi* (1945), tra i lavori successivi ci sono *L'isola dell'angelo* (1949) seguito da *La frana* (1950), e nel 1955 il romanzo *I passeri*, seguito da *Paese d'ombre* vincitore nel 1972 del Premio Strega. Nelle sue opere descrive la Sardegna, antica, mitica e immutabile, della sua infanzia contaminata dal "continente", visto come un mondo violento e senza valori.

Il romanzo *Il disertore*, ambientato durante la prima guerra mondiale, è giudicato uno dei migliori racconti della produzione italiana di quel periodo, si aggiudica nel 1962 il Premio Bagutta. Ha prodotto anche diverse opere teatrali, sviluppate dai suoi racconti: il suo primo dramma, *La giustizia* fu diffuso dalla BBC inglese e poi dalla RAI, prima di essere incluso nei *Racconti drammatici*. Addirittura il dramma *La Trincea* che rievocava un episodio della prima guerra mondiale di cui fu protagonista il padre dello scrittore, fu messo in onda da Raidue il 4 novembre 1961 giorno dell'inaugurazione. Ha scritto anche l'opera teatrale *Eleonora d'Arborea* dedicato alla giudichessa sarda che nel Trecento animò la resistenza dell'isola contro gli Aragonesi. Dopo la sua morte avvenuta a Roma il 6 luglio del 1977, in suo ricordo è stato istituito, nel 1986 a Villacidro, il Premio Letterario Giuseppe Dessì ed è stata costituita una Fondazione i cui soci fondatori sono la Regione Autonoma della Sardegna e il comune di Villacidro. Il premio si articola nelle sezioni Narrativa, Poesia e Premio Speciale della Giuria e viene assegnato ad autori di narrativa e di poesia in lingua italiana.

SEZIONE II

IL P.O.F.

Il **P.O.F.** (Piano dell'Offerta Formativa) è uno strumento che serve per progettare la didattica e i servizi che ogni istituto intende offrire ai propri utenti.

Il **P.O.F.** definisce le regole, di comportamento, di impegno e di collaborazione, che i soggetti coinvolti nel progetto educativo dovranno adottare per migliorare le possibilità di una riuscita ottimale di esso.

Il **P.O.F.** serve a stabilire le strategie che la scuola intende adottare per realizzare gli obiettivi che costituiscono la sua ragione d'essere, non solo per creare i futuri professionisti ma anche per far maturare i giovani che le sono stati affidati, formando il loro carattere e la loro etica, sia sociale che lavorativa.

Il **P.O.F.** si rivolge agli utenti e agli operatori della scuola informandoli sulle caratteristiche e finalità di essa, vincolandoli in una serie di reciproche obbligazioni, liberamente accettate dalle parti in causa, per usufruire di beni o servizi, per raggiungere gli obiettivi formativi prefissati.

Il personale della scuola si impegna, con il **P.O.F.**, a seguire una determinata prassi nelle attività di carattere didattico e valutativo, non nel senso di vincolare le proprie metodologie di insegnamento e il proprio rapporto didattico con gli allievi a un piano prestabilito, ma nel senso di stabilire una serie di regole circa la valutazione, la verifica, il sostegno agli studenti, la ricerca, l'aggiornamento ecc.

Gli allievi - e le loro famiglie - che costituiscono la controparte, ovviamente non antagonista, debbono impegnarsi a una determinata prassi per quanto riguarda la frequenza, il comportamento, l'impegno, la partecipazione.

LA SCUOLA E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La nostra scuola serve un'utenza proveniente principalmente dai comuni del Sarrabus: Villaputzu, Muravera, Castiadas, San Vito. Un buon numero di alunni giunge da comuni del Gerrei: Ballao, Villasalto, Escalaplano, Silius o da altri comuni costieri; Villasimius e Tertenia.

Tali paesi sono caratterizzati dalla mancanza quasi assoluta di stimoli culturali nonché di strutture adeguate alla formazione dei giovani creando di fatto una situazione di svantaggio su cui la scuola cercherà di intervenire.

La struttura produttiva del territorio del Sarrabus Gerrei, in cui si colloca il nostro Istituto, è caratterizzata da una forte incidenza delle attività agro-pastorali e del settore terziario (commercio e turismo). Dal punto di vista agricolo, pur esistendo attività, come la lavorazione del mirto e quella del miele, che offrono prodotti di grande valore, l'eccessiva frammentazione fondiaria ha finora impedito alle aziende, soprattutto a quelle frutticole e ai vigneti, di svilupparsi opportunamente e di commercializzare con efficacia i propri prodotti sui grandi mercati.

Il Turismo è in espansione ma ancora privo di un'offerta varia ed articolata che assicuri un'affluenza anche nei periodi di bassa stagione e moltiplichi i target di utenza. Inoltre hanno una certa importanza anche le attività legate alla pesca e all'artigianato. La presenza dei militari ha delle ricadute economiche sul territorio, anche se non sempre positive.

Il nostro Istituto si sforza di inserirsi e supportare questi tentativi formando operatori nel settore elettrico, elettronico, nel settore dei servizi turistici e dall'a.s. 2009-10 anche nel settore agricolo ambientale.

Si tratta di figure professionali molto richieste attualmente sul mercato del lavoro e particolarmente nel territorio su cui opera la scuola, caratterizzato da un'altissima densità di strutture turistiche e con una progressiva crescita, in questi ultimi anni, di realtà imprenditoriali industriali ed infrastrutturali che rendono necessari operatori del settore elettrico aggiornati e

capaci di adattarsi a molteplici profili professionali. La formazione di professionisti, in questi settori, che dovranno operare in ambiti lavorativi in continua evoluzione, aperti alla concorrenza internazionale, caratterizzati da una forte spinta all'iniziativa personale, alla mobilità, alla duttilità di mansioni, all'auto aggiornamento, fa sì che, in tutte le materie si ponga una particolare attenzione alla formazione e al rafforzamento di quegli strumenti, non solo culturali, ma etici e di carattere, che permetteranno loro di migliorare le proprie possibilità occupazionali. In quest'ottica la sinergia e l'interdisciplinarietà tra le varie materie svolgono una preziosa funzione. L'Istituto d'istruzione Secondaria Superiore "G. Dessì" autonomo dal 01/09/2000 comprende tre sedi associate I.P.I.A. – I.P.S.C.T. e l'I.P.A.A. (dal 01/09/2009)

Le attività amministrative vengono svolte nei locali di Piazza Galileo Galilei n.3 a Villaputzu. Le attività didattiche nella sede centrale di Piazza Galileo Galilei n. 3 e nel complesso staccato situato nella località "Pardionnas" in vicinanza alla vecchia statale n. 125 di Muravera in cui è situata anche l'**azienda agricola**. Tutti i locali sono messi a disposizione dall'Amministrazione provinciale di Cagliari.

La sede principale sita a Villaputzu in piazza G. Galilei è così composta:

da un edificio circondato da un ampio cortile, disposto su due livelli e collegato tramite scale. Per le attività sportive si dispone di uno spazio esterno, con la superficie in cemento, in cui è tracciato un campo di pallavolo (il nostro istituto è in attesa della realizzazione di una palestra di circa 1500 m² che sarà situata a 5 minuti dall'istituto nelle vicinanze del campo di calcio in erba sintetica e dei campi da tennis). L'insieme della palestra scolastica e delle strutture sportive comunali, formeranno un ampio polo sportivo a disposizione degli allievi dell'istituto e dei cittadini di Villaputzu e paesi limitrofi.

Strutture scolastiche presenti nell'edificio di Villaputzu	
Aule didattiche	N.18
Laboratorio di trattamento testi dotato di 24 postazioni PC	N. 1
Laboratorio linguistico dotato da 24 postazioni	N. 1
Laboratori Marte con 12 postazioni	N. 2
Laboratorio di Sistemi	N. 1
Laboratorio di Elettrotecnica	N. 1
Laboratorio di Automazione	N. 1
Laboratorio di Misure e elettronica	N. 1
Laboratorio di Fisica	N. 1
Laboratorio adibito a palestra	N. 1
Aula per gli studenti che non si avvalgono della Religione Cattolica	N. 1
Locale adibito ad uso infermeria	N. 1
Aula multimediale	N. 1

A breve inizierà l'esecuzione di un aula magna dotata delle innovazioni tecnologiche avente la capienza di 350 posti.

La sede dell'Istituto agrario è un edificio formato da due fabbricati, realizzati in due momenti diversi, che si affacciano l'uno all'altro e divisi da un ampio piazzale.

Il primo edificio (il più vecchio) è composto principalmente da aule per la didattica, il secondo è stato realizzato più recentemente, oltre alle aule comprende: la direzione didattica, gli uffici scolastici, i laboratori per la didattica. Questo fabbricato di grosse dimensioni, comprende anche gli ambienti realizzati per la realizzazione del convitto e le strutture ad esso connesso (la struttura non ha mai funzionato per tale scopo, ma è intenzione della dirigenza di sfruttare al massimo tutte le possibilità offerte dalla struttura).

La scuola azienda agraria è provvista di un'azienda agraria che è stata costituita con la realizzazione del primo fabbricato scolastico, poco distante dai fabbricati scolastici e appena separata da una strada denominata "Pardionnas"

TIPOLOGIA E FINALITA' DELL'ISTITUTO

Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche.

I nuovi istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi.

Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano, dunque, sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del made in Italy; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali. Gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti sono quelli offerti dall'autonomia didattica e organizzativa, arricchiti dalle opportunità messe a disposizione delle scuole dal regolamento sul riordino.

Tre parole-chiave possono aiutare a sintetizzare i riferimenti progettuali per articolare l'offerta formativa in modo da rispondere ad una pluralità di bisogni: menti d'opera, professionalità e laboratorialità. L'immagine delle menti d'opera richiama, da un lato, la straordinaria tradizione di iniziativa e intelligenza dell'"impresa molecolare" italiana, dall'altro il principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi dei nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione. Essa si fonda su una concezione culturale che intende superare gli stereotipi di una interpretazione sequenziale del rapporto tra teoria e pratica e del primato dei saperi teorici, promuovendo una chiave di lettura che valorizza i diversi stili di apprendimento degli studenti e offre risposte articolate alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. Nella progettazione dei percorsi, per esempio, tale approccio sollecita l'attenzione dei docenti a correlare la solida base di istruzione generale e tecnico-professionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale.

La professionalità propone una valorizzazione della cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia: l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni. Con il concetto di laboratorialità il valore del lavoro si estende allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare), al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace (imparare lavorando).

Per corrispondere a questa visione e diventare vere "scuole dell'innovazione territoriale", gli istituti professionali sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi appare decisivo valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dal Regolamento, ma è molto importante che i docenti scelgano metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione

professionale e capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Sono assai opportuni, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, un'intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale. In particolare, è utile l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il ricorso a metodologie progettuali e alle opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili. Ogni nuovo impianto di studi non può prescindere, infine, da una visione che accomuni studenti e docenti. Gli istituti professionali sono, come gli istituti tecnici, un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnico-professionale considerata, nel suo complesso, come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale.

Autonomia e flessibilità

Il rilancio dell'istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo e analogamente all'istruzione tecnica, su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. Gli istituti professionali possono utilizzare, quindi, nell'organizzazione didattica dei percorsi:

1) la quota di autonomia del 20% dei curricoli, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa;

2) gli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare le aree di indirizzo in opzioni, per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Questo strumento va ricondotto, tuttavia, ad un quadro di criteri generali definiti a livello nazionale per prevenire il rischio del ritorno ad una frammentazione e disarticolazione dell'offerta formativa. Ci sono, dunque, considerevoli differenze tra autonomia e flessibilità.

La quota di autonomia può essere utilizzata, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato alle istituzioni scolastiche e senza determinare situazioni di soprannumerarietà, in base all'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio. L'autonomia consente di modificare i curricoli, tenendo conto delle richieste degli studenti e delle famiglie, entro il limite del 20% del monte ore delle lezioni, o per rafforzare alcuni insegnamenti, oppure per introdurre nuovi insegnamenti che concorrono a realizzare gli obiettivi educativi individuati nel piano dell'offerta formativa della scuola. Al fine di preservare l'identità degli istituti professionali, è necessario che le attività e gli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente definito in relazione al percorso di studi prescelto. L'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20% rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti. La valutazione dei risultati di apprendimento delle materie facoltative concorre alla valutazione complessiva. Le richieste sono formulate all'atto delle iscrizioni alle classi.

Per sostenere l'autonomia delle scuole, il Regolamento dispone che, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente con il decreto adottato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sia prevista la possibilità di assegnare, previa verifica della sussistenza di economie aggiuntive, un contingente potenziato di organico alle singole scuole e/o di renderlo disponibile

attraverso gli accordi di rete. Gli spazi di flessibilità, invece, sono riservati esclusivamente alle aree di indirizzo; si possono aggiungere alle quote di autonomia ed hanno un duplice ruolo:

- nel primo biennio e nel terzo anno, gli istituti professionali possono utilizzarli per una quota dell'orario annuale delle lezioni non superiore rispettivamente al 25% per i primi due anni e del 35% nel terzo anno per svolgere, sulla base delle scelte compiute dalle Regioni nell'esercizio della loro competenza esclusiva in materia, una funzione integrativa e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;
- nel secondo biennio e nel quinto anno, gli istituti professionali possono utilizzarli, rispettivamente, per una quota del 35% e del 40% dell'orario annuale delle lezioni per articolare ulteriormente le aree di indirizzo, con l'obiettivo di corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari settori produttivi. Le opzioni possono essere scelte nell'ambito di un elenco nazionale contenente anche l'indicazione delle classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti ivi previsti.

L'elenco nazionale è adottato con un apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ed è periodicamente aggiornato sulla base degli esiti del monitoraggio e della valutazione condotti a livello nazionale.

Nel diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono certificate le competenze acquisite dallo studente anche con riferimento alle eventuali opzioni seguite. La flessibilità non può determinare comunque esuberi di personale, perciò va utilizzata nei limiti delle dotazioni organiche assegnate.

Inoltre, per arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze specialistiche non presenti nell'istituto, le scuole possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, che abbiano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, nei limiti degli spazi di flessibilità previsti dal regolamento sul riordino degli istituti professionali e delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna istituzione scolastica.

Realizzare “alleanze formative” sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca

Lo stretto raccordo degli istituti professionali con il mondo del lavoro e il contesto territoriale rappresenta un patrimonio storico e culturale significativo che va ripreso e rilanciato per rafforzare il ruolo che questi istituti hanno svolto e svolgono a livello educativo, sociale ed economico. Si tratta di una caratterizzazione “locale” oggi particolarmente adatta ad affrontare le sfide della globalizzazione. La competitività economica, infatti, si gioca sempre più sul terreno della “competizione intellettuale”, che intreccia profondamente conoscenza, innovazione e internazionalizzazione. Per mantenere elevati livelli di occupazione occorre puntare su livelli di istruzione più elevati, ma anche sull'apertura a esperienze e linguaggi diversi: contenuti specialistici e suddivisioni disciplinari tendono ad una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi. In questo contesto sono sempre più necessari l'interazione e il dialogo, in forme non episodiche, tra le imprese, che per sopravvivere e svilupparsi devono divenire “fabbriche di conoscenza”, e le scuole, tradizionali “fabbriche della conoscenza e della cittadinanza”. Primi beneficiari potenziali di questa alleanza formativa tra scuola, mondo del lavoro e territorio sono gli studenti, soprattutto quelli degli istituti professionali. A fronte di una pluralità di modi di acquisizione di saperi e competenze, infatti, è necessario diversificare i percorsi formativi in base alle caratteristiche personali degli studenti che provengono da contesti sociali molto diversificati, spesso da altri Paesi. Se il processo di personalizzazione si fonda sull'idea che ogni studente ha propri tempi e modalità di apprendimento, oltre che attitudini personali e propensioni da sviluppare, è proprio in queste nuove “alleanze formative” che la scuola può trovare le opportunità per sostenere l'orientamento dei propri utenti e lo sviluppo delle loro capacità di costruire progetti personali di studio e di lavoro, sostenendo l'apprendimento con tutte le risorse didattiche e organizzative disponibili, sia all'interno che

all'esterno. Questa collaborazione facilita inoltre uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulle competenze specifiche richieste e sulle concrete possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo delle professioni. In tal senso essa può aiutare a definire anche le condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità che tali scuole hanno a disposizione. Una comunicazione organica tra gli istituti professionali e il mondo del lavoro e delle professioni, inoltre, contribuisce concretamente alla costruzione dell'offerta formativa perché favorisce la partecipazione attiva delle imprese alla realizzazione di esperienze formative personalizzate attraverso visite aziendali, stage, tirocini formativi, alternanza scuola lavoro. Il piano "Italia 2020", tra le misure utili per promuovere l'occupabilità dei giovani, propone azioni specifiche molto vicine alle consolidate esperienze che gli istituti professionali hanno sviluppato. Tali indicazioni sono importanti in particolare per valorizzare il ruolo dell'alternanza, non solo per superare la separazione tra momento formativo e applicativo, ma soprattutto per accrescere la motivazione allo studio e per aiutare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali e nella sperimentazione "sul campo" della vastità e dell'interconnessione delle conoscenze e delle competenze necessarie per avere successo nell'attuale situazione storica. I nuovi istituti professionali, possono esercitare un ruolo strategico per la crescita delle persone e del Paese quanto più riescono a raccordare la propria offerta formativa sul territorio con le altre offerte che concorrono a comporre il sistema educativo di istruzione e di istruzione e formazione professionale, sulla base di alleanze stabili tra organismi formativi, governo locale e soggetti economico sociali attivi nell'ambito di riferimento, a partire dalle Camere di commercio, alle Associazioni imprenditoriali, agli Ordini professionali, agli Enti di ricerca.

Le modalità di raccordo tra istituti professionali e territorio possono infine assumere forme diverse, con differenti figure giuridiche che identificano la corresponsabilità dei vari soggetti circa la qualità dell'offerta formativa in una logica di sussidiarietà. Un esempio è il modello delle reti delineato dal Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche (d.P.R. 275/99, art.7), che le prospetta come sedi naturali per promuovere la cooperazione tra scuole e altri soggetti per realizzare la ricerca educativa, l'orientamento scolastico e professionale, la formazione del personale. Si tratta di un modello organizzativo già ampiamente diffuso a livello nazionale, che consente di sperimentare innovative forme di coordinamento tra le scuole, anche di diverso ordine e grado, e altri soggetti al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle politiche formative, valorizzando il contributo degli operatori scolastici, degli enti locali, delle istituzioni culturali, sociali ed economiche, delle associazioni e delle agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici progetti educativi o, più in generale, partecipare al miglioramento della qualità dell'offerta formativa rivolta ai giovani e agli adulti. Un altro modello organizzativo innovativo, finalizzato a promuovere in modo stabile la collaborazione tra scuole e imprese per sostenere la diffusione della cultura tecnica e scientifica è quello dei poli tecnico-professionali che potranno essere costituiti a norma dell'art. 13, comma 2, della legge n. 40/07, nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, tra istituti professionali e istituti tecnici, strutture della formazione professionale accreditate, strutture che operano nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, compresi gli istituti tecnici superiori, centri di ricerca, università e altri soggetti interessati. La costruzione dei poli formativi, in cui si concentra una filiera che va dall'uscita dopo la scuola secondaria di primo grado al sistema delle imprese, è la base per lo sviluppo di forme di partenariato interessanti per una valorizzazione degli istituti professionali, funzionale anche a organizzare recuperi e passaggi tra diversi percorsi formativi, garantendo la possibilità di ridurre le disuguaglianze sociali, nonché di favorire processi reali di mobilità sociale e professionale non solo per i giovani, ma anche per gli adulti e i lavoratori.

NEL NOSTRO ISTITUTO SONO PRESENTI I SEGUENTI SETTORI:

- **Manutenzione e assistenza tecnica**
- **Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**
- **Servizi commerciali - Turistici**

Le figure professionali da noi formate, in nei diversi settori, sono infatti soggette ad una rapida evoluzione, sia a causa del modificarsi delle tecnologie di produzione nel settore di manutenzione ed assistenza tecnica, ma anche nei servizi agricoli e nello sviluppo rurale con tecniche sempre migliorative e rispettose dell'ambiente e delle modificazioni dei target del turismo e delle loro richieste agli operatori.

E' per questa ragione che, attraverso una articolata progettualità di Istituto, la scuola adegua, nel più breve tempo possibile, i propri curricoli, alle richieste del mondo del lavoro.

Il primo ciclo biennale è caratterizzato da:

- ✓ un'area comune di formazione umanistica scientifica di 20 ore settimanali;
- ✓ un'area di indirizzo, differenziata, di 12 ore settimanali.

Il secondo ciclo biennale è caratterizzato da:

- ✓ una diminuzione delle ore relative all'area comune (15 ore);
- ✓ un rafforzamento delle ore relative all'area di indirizzo (17 ore);

Nota bene: al terzo anno ancora ma in regime di sussidiarietà con la Regione Sardegna e previo superamento di esami integrativi si può conseguire il diploma di qualifica di primo livello.

Il terzo ciclo monoennio è caratterizzato da:

- ✓ una diminuzione delle ore relative all'area comune (15 ore);
- ✓ un rafforzamento delle ore relative all'area di indirizzo (17 ore);

Al Termine del corso di studi gli allievi devono aver conseguito i seguenti obiettivi:

- ❖ capacità di collegare gli elementi di una cultura umanistica e linguistica con le abilità pratiche richieste dalla professione;
- ❖ conoscenza scritta e parlata delle lingue straniere studiate;
- ❖ conoscenza approfondita del ruolo, delle articolazioni e delle applicazioni economiche dei loro profili professionali;
- ❖ padronanza delle tecniche operative di base con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti informatici;
- ❖ capacità di personale ricerca ed aggiornamento;
- ❖ duttilità nelle forme di comunicazione e di impegno lavorativo e di studio e capacità di adattarsi a situazioni diverse;
- ❖ mobilità e voglia di confrontarsi con il mondo del lavoro;
- ❖ tendenza a risolvere i problemi seguendo percorsi personali;
- ❖ senso del gruppo e del lavoro collettivo;
- ❖ capacità di assumersi personali responsabilità;
- ❖ creatività capace di tradursi in percorsi e in prodotti direttamente operativi;

I corsi di qualifica funzionanti presso questo Istituto sono:

- **OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA.**
- **OPERATORE ELETTRICO.**
- **OPERATORE ELETTRONICO.**
- **OPERATORE AGRO-AMBIENTALE.**

OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE PER BIENNIO

Gli obiettivi previsti per il biennio sono comuni ai due corsi e si suddividono in obiettivi educativi comportamentali e didattico-cognitivi.

Obiettivi educativi comportamentali

- Essere consapevole del proprio ruolo di studente, dell'importanza e dell'utilità, nonché della modalità, del collaborare per un fine comune;
- Saper recepire ed accettare l'esistenza di diversità ideologiche e culturali;
- Rispettare le regole, gli spazi e gli strumenti di lavoro comuni;
- Essere flessibile e saper lavorare in gruppo;
- Acquisire autonomia, sviluppare il senso critico e autocritico;
- Sviluppare una visione il più possibile completa ed articolata della realtà.

Obiettivi didattico cognitivi

- Attivare i processi di osservazione e comprensione, nonché di analisi e sintesi a livello elementare; applicare procedimenti logici ed operativi prestabiliti;
- Sviluppare le capacità di rielaborare le conoscenze acquisite;
- Attivare la consapevolezza e la riflessione sulle caratteristiche e l'uso dei linguaggi nei contesti propri;
- Attivare la consapevolezza e la riflessione sul testo per comprenderne la struttura e l'uso finalizzato alle diverse situazioni comunicative;
- Utilizzare la scrittura per comunicazioni essenziali e finalizzate ad uno scopo prestabilito (appunti, riflessioni, commenti, esercizi ed elaborati di vario genere).

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

(Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge del 6 agosto 2008, n. 133)

A partire dall'anno scolastico 2010-2011 limitatamente alle classi Prime, con ore di 60 minuti effettivi:

QUADRO ORARIO E MATERIE DEL BIENNIO OBBLIGATORIO NELL'ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI

Materia	I	II	III	IV	V
Discipline comuni a tutti gli Istituti Tecnici e Professionali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o A.A.	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	20	20	15	15	15
Attività e insegnamenti obbligatori indirizzo "Servizi Commerciali"					
Scienze integrate: Fisica	2	-	-	-	-
Scienze integrate: Chimica	-	2	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	-	-	-
Tecniche professionali dei servizi commerciali	5*	5*	-	-	-
di cui in compresenza	4*	4*			
Seconda lingua Francese	3	3	3	3	3
Tecniche professionali dei servizi commerciali	-	-	8	8	8

di cui in compresenza	-	-	4*		2*
Tecniche di comunicazione	-	-	2	2	2
	12	12	17	17	17
Totale settimanale ore	32	32	32	32	32

Indirizzo “Servizi commerciali - Turistico”

L'indirizzo “Servizi Commerciali” ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli grafici e pubblicitari. Lo studente si orienta nell'ambito socio economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali. L'identità dell'indirizzo tiene conto delle diverse connotazioni che oggi assumono i servizi commerciali riguardo alle dimensioni e alle tipologie delle strutture aziendali e consente di sviluppare percorsi flessibili sia per rispondere alle esigenze delle filiere di riferimento sia per favorire l'orientamento dei giovani rispetto alle loro personali vocazioni professionali. Le competenze acquisite dagli studenti si riferiscono, pertanto, ad una base comune relativa al sistema aziendale e ad approfondimenti orientati a professionalità specifiche in uno dei tre ambiti di riferimento: servizi commerciali, servizi turistici, servizi della comunicazione. In questa ottica le discipline, sia dell'area di istruzione generale sia di indirizzo, possono assumere caratteristiche funzionali alle scelte dell'ambito di riferimento operate dalla scuola. Le istituzioni scolastiche, inoltre, possono utilizzare i previsti spazi di flessibilità per adeguare l'offerta formativa alle esigenze del territorio sulla base delle esperienze maturate e delle professionalità disponibili.

QUADRO ORARIO SERVIZI DI MANUNTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Materia	I	II	III	IV	V
Discipline comuni a tutti gli Istituti Tecnici e Professionali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o A.A.	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	20	20	15	15	15
Attività e insegnamenti obbligatori indirizzo "Manutenzione ed assistenza Tecnica"					
Scienze integrate: Fisica	2	2	-	-	-
di cui in compresenza	1	1			
Scienze integrate: Chimica	2	2	-	-	-
di cui in compresenza	1	1			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni	-	-	5	5	5
Tecnologie elettrico-elettroniche ed applicazioni	-	-	5	4	3
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	-	-	3	5	8
	12	12	17	17	17
Totale settimanale ore	32	32	32	32	32

**Insegnamento in attività di laboratorio svolto congiuntamente da docente teorico e tecnico-pratico

** Insegnamento in attività di laboratorio svolto da docente tecnico-pratico

Manutenzione e assistenza tecnica

L'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi. L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, etc.) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio. Il percorso formativo è multifunzionale e politecnico e mira anche a sostenere le diverse filiere produttive nella fase di post-commercializzazione, in rapporto all'uso e alle funzionalità dei sistemi tecnici e tecnologici. Il ciclo produttivo dei manufatti comporta, infatti, l'offerta nei servizi di manutenzione e di assistenza tecnica di tipo decentrato, in grado di raggiungere i clienti laddove essi si trovino e di assicurare, immediatamente e nel lungo periodo, l'efficienza dei dispositivi mediante interventi efficaci. Anche per questo è molto importante che le competenze acquisite dagli studenti vengano approfondite rispetto alla struttura funzionale dei dispositivi da mantenere ed estese in considerazione delle diverse tipologie di apparati e sistemi. Il manutentore, autonomo o dipendente, agisce infatti su dispositivi tecnologici industriali e commerciali che, progettati per un uso amichevole e facilitato, possono richiedere interventi specialistici di elevato livello per la loro messa a punto, manutenzione ordinaria, riparazione e dismissione. La manutenzione e l'assistenza tecnica infine comportano una specifica etica del servizio, riferita alla sicurezza dei dispositivi, al risparmio energetico e ai danni prodotti all'ambiente dall'uso e dei dispositivi tecnologici e dai loro difetti di funzionamento, dallo smaltimento dei rifiuti e dei dispositivi dismessi. Per questo è opportuno che tali atteggiamenti siano promossi fin dal primo biennio attraverso un'azione interdisciplinare e collegiale.

Quadro orario servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Materia	I	II	III	IV	V
Discipline comuni a tutti gli Istituti Tecnici e Professionali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o A.A.	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori indirizzo "Agricoltura e lo Sviluppo rurale"					
Scienze integrate: Fisica*	2	2	-	-	-
di cui in compresenza	2	-	-	-	
Scienze integrate: Chimica*	2	2	-	-	-
di cui in compresenza	2				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Ecologia e Pedologia	3	3	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	-	-	-
Biologia applicata	-	-	3	-	-
Chimica applicata e processi di trasformazione	-	-	3	2	-
Tecniche di allevamento vegetale e animale	-	-	2	3	-
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	-	-	5	2	2
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	-	-	4	5	6

Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	-	-	-	5	6
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura	-	-	-	-	3
Totale settimanale ore	32	32	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

Indirizzo “Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale”

L'indirizzo “Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale”, ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali. L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali che si esplicano in servizi tecnici a sostegno delle aziende agricole nel campo della gestione amministrativa, dell'ambiente, del miglioramento della vita rurale. Il relativo percorso comprende una formazione tecnica di buon livello e lo sviluppo di competenze per l'analisi socio-economica di realtà produttive, acquisite in dimensioni applicative, considerate dal punto di vista fisico, ecologico, paesaggistico, produttivo, culturale e ricreativo. Tali contesti costituiscono altrettanti campi di attività per sostenere lo sviluppo del territorio e valorizzarne le vocazioni. E' molto importante che le competenze che gli studenti acquisiscono progressivamente nel percorso di studio li mettano in grado di assumere i molteplici ruoli che la moderna agricoltura richiede nelle sue articolazioni multifunzionali. Si tratta non solo di compiti tradizionali, quali la produzione, la trasformazione e la commercializzazione, ma anche di ruoli che riguardano questioni ambientali, assetti territoriali, sostegno agli insediamenti delle zone extraurbane e a quelle intermedie fra città e campagne. L'innovazione dei servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale richiede allo studente, oltre alle conoscenze scientifiche e tecnologiche, anche competenze correlate alla sociologia dell'ambiente e del territorio, dei processi economici e del lavoro, dei mutamenti sociali, che sono essenziali anche per comprendere i nuovi modi di vita ed implicano un coinvolgimento culturale degli operatori del settore.

Il quadro orario delle classi II – III hanno subito una riduzione del numero di ore da 36 a 34 e tutte sono diventate da 60 minuti effettivi.

QUADRO ORARIO

Secondo anno del settore “Economico Aziendale e Turistico”

Materie d'insegnamento	Classe 2 ^a
Area comune	
Italiano	4
Storia	2
Lingua straniera (francese)	3
Diritto ed Economia	2
Matematica ed Informatica	4
Scienze della Terra e Biologia	3
Educazione Fisica	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1
Totale ore	21
Area d'indirizzo	
Lingua Inglese	4
Economia Aziendale	5
Trattamento Testi, contab. elettronica e appl. gestionali	4
Totale ore	13
TOTALE ORE SETTIMANALI	34

Secondo anno del settore “Elettrico ed Elettronico”

Materie d'insegnamento	Classe 2 ^a
Area comune	
Italiano	4
Storia	2
Lingua straniera	3
Diritto ed Economia	2
Matematica ed Informatica	4
Scienze della Terra e Biologia	3
Educazione Fisica	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1
Totale ore	21
Area d'indirizzo	
Fisica e laboratorio	3 (2)
Tecnica Professionale	6 (5)
Esercitazioni Pratiche	4
Totale ore	13
TOTALE ORE SETTIMANALI	34

Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico.

Secondo anno del settore “Agro – ambientale”

Materie d'insegnamento	Classe 2 ^a
Area comune	
Italiano	4
Storia	2
Lingua straniera	3
Diritto ed Economia	2
Matematica ed Informatica	4
Scienze della Terra e Biologia	3
Educazione Fisica	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1
Totale ore	21
Area d'indirizzo	
Principi di Agric. e Tecn. della produzione	3 (3)
Principi di Chimica e Pedologia	3 (3)
Contabilità agraria	2 (2)
Elementi di disegno professionale	-
Ecologia Agraria e tutela dell'ambiente	3(3)
Elementi di Fisica e Laboratorio	2
Totale ore	13
TOTALE ORE SETTIMANALI	34

Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico.

MONOENNIO Operatore Impresa Turistica**OBIETTIVI GENERALI**

Alla fine del terzo anno di corso, l'alunno dovrà dimostrare il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici dell'indirizzo di qualifica:

- Comprendere il fenomeno turistico, risultante dall'assimilazione di conoscenze storiche, geografiche, artistiche, economiche, naturalistiche ed ambientali del territorio;
- Avere conoscenze e competenze professionali che permettano lo svolgimento di compiti di supporto alle attività promozionali e gestionali e ricettive dell'impresa turistica;
- Avere competenze operative, anche con l'uso dello strumento informatico, per le attività di routine dell'Azienda Turistica;
- Avere una adeguata competenza comunicativa - sia orale che scritta - in lingua straniera.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento	Classe 3 ^a
Area comune	
Italiano	3
Storia	2
Lingua straniera (francese)	4
Matematica ed Informatica	2
Educazione Fisica	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1
Totale ore	14
Area d'indirizzo	
Diritto ed Economia	2
Tecnica Turistica e Amministrativa	6 (2)
Storia dell'Arte	3
Geografia Economica e Turistica	3
Lingua inglese	4
Trattamento Testi, Calcolo, Contabilità Elettronica	2
Totale ore	20
TOTALE ORE SETTIMANALI	34

Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante di Trattamento Testi.

MONOENNIO Operatore Elettrico**OBIETTIVI GENERALI**

- Capacità di interpretare e rielaborare schemi elettrici di tipo civile e industriale.
- Capacità di realizzare impianti elettrici e di procedere alla loro manutenzione.
- Utilizzo degli strumenti informatici per il dimensionamento degli impianti elettrici.
- Capacità di operare con apparecchiature elettroniche a logica programmabile per comandi elettromeccanici.
- Conoscenza delle tecniche di comando e regolazione di impianti elettrici ed elettronici.
- Conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza sul lavoro e norme C.E.I.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento		Classe 3 ^a
Area comune		
Italiano		3
Storia		2
Lingua straniera		2
Matematica		3
Educazione Fisica		2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)		1
Totale ore		13
Area d'indirizzo		
Fisica e laboratorio		3
Tecnica Professionale	Elettrotecnica	8 (5)
	Controlli Automatici	5 (3)
Esercitazioni Pratiche		5
Totale ore		21
TOTALE ORE SETTIMANALI		34

Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico.

MONOENNIO Operatore Elettronico**OBIETTIVI GENERALI**

- Capacità di interpretare e rielaborare schemi elettronici.
- Capacità di realizzare apparecchiature elettroniche e di procedere alla loro manutenzione.
- Capacità di operare con apparecchiature elettroniche a logica programmabile
- Conoscenza di tecniche di automazione e controllo di tipo elettronico.
- Conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza sul lavoro e norme C.E.I.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento		Classe 3 ^a
Area comune		
Italiano		3
Storia		2
Lingua straniera		2
Matematica ed Informatica		3
Educazione Fisica		2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)		1
Totale ore		13
Area d'indirizzo		
Fisica e laboratorio		3
Tecnica Professionale	Elettronica	8 (5)
	Controlli Automatici	5 (3)
Esercitazioni Pratiche		5
Totale ore		21
TOTALE ORE SETTIMANALI		34

Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico.

MONOENNIO Operatore Agro - Ambientale**OBIETTIVI GENERALI**

- a) Capacità di interpretare ed intervenire in processi produttivi agricoli tesi a realizzare una agricoltura sostenibile;
- b) Attivare rapporti con i servizi di tutela ambientale ed interscambi necessari per attività gestionale;
- c) Collaborare nella esecuzione di interventi tesi a risanare situazioni di degrado ambientale nell'ambito rurale.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento	Classe 3 ^a
Area comune	
Italiano	3
Storia	2
Lingua straniera	2
Matematica	3
Educazione Fisica	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1
Totale ore	13
Area d'indirizzo	
Genio rurale	3(2)
Economia dell'azienda agraria	3
Ecologia agraria e tutela dell'ambiente	4(2)
Tecnologie chimico-agrarie ed ambientale	4(2)
Tecniche della produzione	4(2)
Esercitazioni di ecologia applicata	3
Totale ore	21
TOTALE ORE SETTIMANALI	34

Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico.

ESAMI DI QUALIFICA

Il ciclo triennale si conclude con gli esami per il conseguimento del Diploma di Qualifica che consente l'accesso al mondo del lavoro ed ai pubblici concorsi o il proseguimento degli studi. L'iter per la qualifica delle classi terze si articola in due differenti momenti:

1. ammissione all'esame tramite la valutazione:

- di prove disciplinari finali strutturate e semistrutturate;
- del curriculum dell'alunno;
- dell'apprendimento (cognitivo-affettivo-psicomotorio) rispetto agli obiettivi del Consiglio di Classe;
- di esperienza di stage aziendali.

2. esame di qualifica che consta di due prove integrate pluridisciplinari:

- area linguistico-espressiva: prova di accertamento delle abilità linguistico-espressive e delle capacità di comprensione, valutazione e rielaborazione;
- area tecnico-scientifica: prova di accertamento delle competenze e delle abilità professionali. In essa potranno essere comprese sia discipline dell'area comune che dell'area d'indirizzo;
- eventuale colloquio a richiesta del candidato o della Commissione.

La Commissione di esami è composta dal Dirigente Scolastico, che la presiede, da tutti i docenti di classe e da un esperto appartenente al mondo aziendale e designato dal Capo d'Istituto su segnalazione degli organismi imprenditoriali.

BIENNIO POST-QUALIFICA

Il corso post-qualifica è una delle possibilità di ulteriore formazione rivolta all'acquisizione di una più solida preparazione generale e professionale.

I bienni post-qualifica sono articolati in un'area delle discipline comuni (15 ore settimanali); un'area delle discipline di Indirizzo (15 ore settimanali) e un'area alternanza scuola lavoro di 66 ore annuali di stage presso aziende del settore.

L'attività didattica della prima e della seconda area si svolge in cinque giorni settimanali. Alla terza area resta riservato un giorno di ciascuna settimana per moduli intensivi da svolgere nei modi e nei tempi definiti in sede progettuale, tenuto conto anche delle scadenze connesse all'effettuazione dell'esame di Stato.

Il capo d'Istituto è il direttore della terza area, egli designa, sentito il parere del collegio docenti, dei tutor che svolgano il ruolo di collaboratori nell'organizzazione e nella gestione di essa.

Dal punto di vista curricolare la terza area costituisce un tempo scuola a tutti gli effetti. Al termine del corso gli allievi conseguono sia il diploma dell'esame di Stato che il diploma di qualifica di 2° livello riconosciuto dalla Regione.

Data l'unitarietà del curriculum i risultati, finali o intermedi, conseguiti nell'area di professionalizzazione devono concorrere alla valutazione in sede di scrutinio di ammissione agli esami di Stato e nell'attribuzione dei crediti formativi.

Per gli interventi formativi della terza area si utilizzano sia insegnanti interni alla scuola e dotati delle necessarie competenze, che consulenti esterni alla scuola ed esperti provenienti dal mondo del lavoro.

I corsi post-qualifica funzionanti nell'istituto sono:

- ❖ ***TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI***
- ❖ ***TECNICO DELL'INDUSTRIE ELETTRICHE***
- ❖ ***TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE***
- ❖ ***AGROTECNICO***

L'alunno, al termine dei suddetti corsi post-qualifica, dovrà dimostrare di essere:

- a) dotato di spirito di iniziativa e di senso di autonomia;
- b) in grado di lavorare da solo e in gruppo;
- c) capace di percepire i problemi, individuarne le soluzioni ed attuare i conseguenti processi operativi;
- d) capace di utilizzare diversi linguaggi nelle opportune situazioni;
- e) in possesso di un'adeguata cultura generale;
- f) in possesso di conoscenze di settore scientifico e tecnologico finalizzate a specifiche professionalità o a consentire la prosecuzione negli studi universitari o post-diploma (F.I.S.);

Dovrà inoltre aver raggiunto i seguenti obiettivi specifici del corso:

TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI.

OBIETTIVI GENERALI

- a) Essere consapevole del ruolo che il settore turistico ricopre nel contesto economico;
- b) avere una conoscenza dei prodotti turistici, delle fasce di possibile utenza, dei modi per accrescere l'interesse e la fruibilità del prodotto senza snaturarlo;
- c) saper produrre materiali pubblicitari ed informativi sui prodotti turistici anche attraverso lo strumento informatico;
- d) conoscere i mezzi di promozione e attuazione di manifestazioni, spettacoli e altre iniziative di interesse turistico;
- e) saper realizzare "pacchetti" turistici, itinerari, escursioni e soggiorni;
- f) saper utilizzare degli strumenti informatici e di rete per le finalità di un ufficio turistico (biglietteria, prenotazioni alberghiere, tour, ecc.);

- g) avere un'adeguata conoscenza di almeno due lingue straniere;
- h) acquisire le tecniche operative relative al funzionamento delle strutture ricettive;
- i) sviluppare capacità di comunicare e proporre soluzioni in reali situazioni lavorative;
- j) conoscere il marketing turistico e le tecniche di vendita;
- k) essere capaci di gestire gruppi turistici di diversi target e fasce d'età.

QUADRO ORARIO

Materie di insegnamento	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Area comune		
Italiano	4	4
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Matematica ed informatica	3	3
Educazione fisica	2	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1	1
Totale ore	15	15
Area d'indirizzo		
Economia e tecnica dell'azienda turistica	6 (2)*	6 (2)*
Lingua inglese	3	3
Geografia turistica	2	2
Storia dell'arte e dei beni culturali	2	2
Tecniche di comunicazione e relazione	2 (1)*	2 (1)*
Totale ore	15	15
TOTALE. ORE SETTIMANALI CURRICOLARI	30	30
Alternanza scuola lavoro	ore 132 biennali	

(*) Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante di Tecnica dei Servizi e Pratica operativa (TSPO).

TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

OBIETTIVI GENERALI

Il Tecnico TIEN deve:

- progettare circuiti elettronici di comune applicazione nel campo dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni;
- utilizzare la documentazione tecnica relativa ai componenti e ai dispositivi elettronici;
- installare e collaudare sistemi di controllo e di telecomunicazioni;
- gestire la conduzione, da titolare o da responsabile tecnico, di imprese installatrici di dispositivi elettronici e di sistemi di telecomunicazione.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Area comune		
Italiano	4	4
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Matematica	3	3
Educazione Fisica	2	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1	1
Totale ore	15	15
Area d'indirizzo		
Sistemi – Automazione e Organizzazione della Produz.	6 (3)*	6 (3)*
Elettronica, Telecomunicazioni e Applicazioni	9 (3)*	9 (3)*
Totale ore	15	15
TOTALE ORE SETTIMANALI CURRICOLARI	30	30
Alternanza scuola lavoro	ore 132 biennali	

(*) Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico di indirizzo.

Il Tecnico TIEL deve:

- saper operare su sistemi di controllo elettrici.
- saper operare sulle macchine elettriche.
- Saper coordinare il personale di manutenzione degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica.
- utilizzare software applicativi per il disegno e la progettazione.
- saper gestire problematiche connesse ai sistemi di distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica in bassa tensione.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Area comune		
Italiano	4	4
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Matematica	3	3
Educazione Fisica	2	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1	1
Totale ore	15	15
Area d'indirizzo		
Sistemi – Automazione e Organizzazione della Produz.	6 (3)*	6 (3)*
Elettrotecnica	9 (3)*	9 (3)*
Totale ore	15	15
TOTALE ORE SETTIMANALI CURRICOLARI	30	30
Alternanza scuola lavoro	ore 132 biennali	

(*) Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico di indirizzo.

TECNICO PER L'AGRICOLTURA E LA TUTELA AMBIENTALE

OBIETTIVI GENERALI

Il Tecnico AGR deve:

- saper operare sul campo sui diversi tipi di cultura;
- saper operare con le diverse macchine agricole;
- Saper coordinare il personale di produzione in una azienda agricola;
- saper gestire problematiche connesse all'agricoltura e all'ambiente.

QUADRO ORARIO

Materie d'insegnamento	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Area comune		
Italiano	4	4
Storia	2	2
Lingua straniera	3	3
Matematica	3	3
Educazione Fisica	2	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1	1
Totale ore	15	15
Area d'indirizzo		
Ecologia Applicata	3	3
Tec. di Prod. Trasn. e Valor. dei Prodotti	4(3)	4(2)
Contabilità e tecnica amministrativa	3(2)	
Economia Agraria	2	3(3)
Economia dei Mercati agricoli		2
Diritto e legislazione	3	3
Totale ore	15	15
TOTALE ORE SETTIMANALI CURRICOLARI	30	30
Alternanza scuola lavoro	ore 132 biennali	

(*) Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico pratico di indirizzo.

Le norme generali relative al riordino degli istituti professionali in attuazione del piano programmatico di interventi di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, tali da conferire efficacia ed efficienza al sistema scolastico.

Gli istituti professionali, di cui all'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, fanno parte dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni; sono riorganizzati a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo le norme contenute nel presente regolamento, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione di cui all'allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Le classi seconde e terze degli istituti professionali continuano a funzionare, per l'anno scolastico 2010/2011, sulla base dei piani di studio previgenti con l'orario complessivo annuale delle lezioni di 1122 ore, corrispondente a 34 ore settimanali; per le classi terze funzionanti nell'anno scolastico 2011/2012 l'orario complessivo annuale delle lezioni è determinato in 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali.

Identità degli istituti professionali

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

I percorsi degli istituti professionali hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi di cui agli articoli 3 e 4, con riferimento al profilo di cui all'articolo 1, comma 2, riguardante tutti i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione, nonché al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A) e ai profili di uscita con i rispettivi quadri orario relativi a ciascun indirizzo di cui agli allegati B) e C), costituenti parte integrante del presente regolamento. L'insegnamento di scienze motorie è impartito secondo le Indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali.

Gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ai fini del conseguimento, anche nell'esercizio dell'apprendistato, di qualifiche e diplomi professionali previsti all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), inclusi nel repertorio nazionale previsto all'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, secondo le linee guida adottate ai sensi del comma 1–quinquies dell'articolo medesimo.

Agli istituti professionali si riferiscono gli istituti tecnici superiori secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, con l'obiettivo prioritario di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Le ore di compresenza in laboratorio relative ai percorsi di cui al comma 1 sono nelle tabelle dell'orario scolastico di ciascun indirizzo.

GLI ESAMI DI STATO

L'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio.

La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato; essa consiste nella produzione di uno scritto scelto dal candidato tra più proposte di varie tipologie tradizionali e non, individuate annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La seconda prova scritta è intesa ad accertare le conoscenze specifiche del candidato ed ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio. Al candidato è data facoltà di scegliere tra più proposte.

La terza prova scritta, a carattere pluridisciplinare, è intesa ad accertare le capacità del candidato di utilizzare ed integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso, anche ai fini di una produzione scritta, grafica o pratica. La prova consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli, ovvero nella soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti. La prova è strutturata in modo da consentire anche l'accertamento della conoscenza delle lingue.

Il colloquio tende ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione, di discutere e di approfondire sotto vari profili i diversi argomenti.

ESAME DI QUALIFICA REGIONALE

Gli allievi, al termine del corso relativo all'area professionalizzante, sosterranno l'esame di qualifica di secondo livello riconosciuta dalla Regione.

SEZIONE III

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

CRITERI NELLA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Classi prime: si costituiranno gruppi omogenei, possibilmente per provenienza geografica e scolastica, in modo da facilitare la frequenza alle attività extra curricolari, cercando di distribuire equamente gli alunni in base ai livelli di valutazione espressi dalla scuola media. Ogni classe sarà costituita da un numero legato alle norme vigenti.

Classi seconde: si manterrà la continuità con le classi prime. Nel caso in cui risulti necessario operare un riassetto delle classi accorpando o scorporando delle sezioni, si metteranno gli allievi al corrente del provvedimento, spiegando loro in forma chiara le ragioni di esso, invitandoli ad esprimere le proprie esigenze circa la composizione dei gruppi da accorpare. Si terranno, per quanto possibile, in considerazione tali richieste e per nessuna ragione si faranno valere, in tali casi, considerazioni di profitto o di condotta nella ripartizione degli allievi.

Classi terze: presupposto primario sarà un'adeguata attività di orientamento nella scelta di indirizzo; per quanto possibile si dovranno garantire le condizioni di continuità nell'insegnamento.

Classi quarte: tali classi saranno costituite in base alla scelta dell'indirizzo e della specializzazione della terza area.

Classi quinte: le classi saranno formate come prosecuzione delle classi di provenienza. Nel caso sia necessario inserire nuovi elementi in una quinta si affiderà loro un tutor studentesco, al fine di inserirli positivamente nel gruppo classe.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione delle classi verrà effettuata in base ai seguenti criteri:

- esperienze scolastiche pregresse
- continuità didattica
- disponibilità a lavorare in gruppo per realizzare progetti.

FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario verrà stabilito seguendo i seguenti criteri:

- esigenze didattiche;
- razionalizzazione della distribuzione delle materie nell'arco della giornata e della settimana;
- equo avvicendamento dei docenti alla prima e ultima ora di lezione;
- l'indicazione relativa alla scelta del giorno libero verrà rispettata ove possibile; in caso contrario, si applicherà la rotazione annuale;
- equilibrato carico orario giornaliero del docente (Max 5 ore), fatta eccezione per l'Educazione Fisica, fino a un massimo di sei ore e nel caso di impossibilità di articolare l'orario diversamente e previa disponibilità del docente;
- suddivisione in due giorni dell'insegnamento delle discipline per le quali sono previste solo due ore settimanali, fatta eccezione per l'Educazione Fisica.

DIVERSITA' E INTEGRAZIONE – ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola deve tener conto della presenza sempre più consistente di giovani portatori di diversità: “svantaggiati sociali, stranieri, nomadi, giovani in situazione di handicap”.

In una scuola dove sono presenti alunni portatori di handicap o di svantaggio, l'obiettivo principale è quello di rendere effettivo il diritto all'istruzione e all'integrazione.

La flessibilità dell'autonomia consente di organizzare:

- ❖ **percorsi formativi articolati:** sono mirati al perseguimento degli obiettivi formativi comuni a tutti gli alunni seppure a diversi livelli di conseguimento e attraverso strategie educative e didattiche individualizzate.

- ❖ **Percorsi formativi differenziati:** non solo per gli alunni portatori di Handicap, come attività di sostegno, per gli alunni svantaggiati come attività compensative e per gli altri alunni come attività di arricchimento.

I piani educativi individualizzati dei singoli alunni risulteranno unitari, coerenti, nella successione degli interventi educativi che si svolgono nella stessa annualità scolastica o nella loro successione.

Si intendono:

- organizzare iniziative tali da facilitare una crescita reale ed una rimozione degli ostacoli che potrebbero impedire la piena partecipazione degli alunni alle attività scolastiche;
- sviluppare la capacità di inserimento lavorativo futuro o la possibilità di frequentare corsi di formazione professionale nell'ambito degli accordi tra Provveditorato agli Studi e Regione, pur svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto;
- sviluppare la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- assicurare quelle forme di assistenza atte a garantire agli alunni in situazione di handicap autonomia e capacità di comunicazione; in modo da facilitare lo sviluppo di competenze ed abilità, in rapporto con le proprie potenzialità, attraverso una progressione di traguardi intermedi ed utilizzando metodologie e strumenti, se necessario, differenziati e diversificati.

L'integrazione dell'alunno non è affidata solo all'insegnante di sostegno, poiché in tal modo l'allievo verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o della sezione; spetta infatti a tutti i docenti farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico educativi previsti dal piano individualizzato. Spetta inoltre a tutti gli insegnanti di classe realizzare detto progetto anche nelle ore in cui l'insegnante di sostegno non è presente in classe, come cita la circolare Ministeriale n. 250 del 3/9 1985.

Gli alunni in situazione di handicap che seguono, anche se con obiettivi minimi i programmi ministeriali verranno valutati secondo l'art. 12 dell'O.M. n. 80 del 9-III- 1995.

Gli alunni portatori di handicap che seguono una programmazione differenziata per obiettivi e contenuti, secondo una metodologia fortemente differenziata, verranno valutati secondo l'art. 13 dell'O.M. n. 80 del 9 -III - 1995.

E' necessario l'assenso scritto della famiglia perché un allievo possa accedere alla programmazione differenziata.

La famiglia deve essere messa chiaramente a conoscenza delle conseguenze che questa programmazione avrà sull'utilità operativa del titolo nel mondo del lavoro. Gli alunni in situazione di handicap che svolgano piani educativi personalizzati ripetenti la terza classe dell'istituto possono frequentare, nel quadro dei principi generali stabiliti dall'art. 312 del D.d.L. 297/94 lezioni ed attività della classe successiva, sulla base di un progetto; tale progetto può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del relativo credito formativo concordato dai rispettivi consigli di classe al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi e del pieno sviluppo della persona in attuazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

Per tutti i ragazzi portatori di handicap presenti in Istituto, e, in particolare per i casi più gravi, i Consigli di classe programmano delle attività alternative che, comunque, è bene, ovunque possibile, che si raccordino alle attività curricolari. Laddove l'handicap fosse di carattere tale da impedire la fruizione di determinati insegnamenti - ad es. quelli legati ad abilità manuali e pratiche per handicap motori - gli insegnanti faranno richiesta, ove possibile, di macchine e di aree di lavoro che possano ridurre questa impossibilità, e, comunque programmeranno attività alternative. Queste ultime si svolgeranno in classe o fuori della classe con modelli da stabilirsi.

Tra le attività alternative si segnalano: attività psico-motorie, attività operative, manipolative, utilizzazione di software didattici, uso delle tastiere, proiezione di videocassette e DVD.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI

Nel nostro Istituto, la qualità dell'integrazione scolastica nasce dall'esigenza di costruire attorno alla centralità del rapporto scuola-famiglia, la piena realizzazione della persona in coerenza alle sue aspettative e alla realizzazione del successo formativo.

L'accoglienza degli alunni portatori di disabilità nelle classi comuni è strutturata in maniera funzionale al POF privilegiando il principio della continuità didattica.

L'orario dei docenti di sostegno è definito dalla funzione strumentale H su proposta della commissione H, sentiti i consigli di classe.

La flessibilità d'orario dei docenti di sostegno è proposta dal Consiglio di Classe sulla base delle esigenze didattiche ed educative degli alunni.

La formazione e lo sdoppiamento delle classi con alunni portatori di disabilità dovranno tenere conto del numero degli alunni portatori di disabilità presenti nell'Istituto, delle norme vigenti sull'integrazione scolastica, della tipologia di handicap sentiti i pareri del Gruppo GLH di Istituto, Consiglio di Istituto e Collegio dei Docenti.

L'assistenza di base dovrà essere garantita a tutti gli alunni portatori di disabilità dal personale ATA, ai sensi degli artt.47, 48 all.A CCNL 2003 e Nota Ministeriale n. 3390 del 2001 "Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap".

L'assistenza igienica agli alunni portatori di disabilità, ove necessaria, sarà attribuita al personale ATA secondo la contrattazione decentrata di Istituto, con l'obbligo di frequentare un corso di aggiornamento (artt.47,48 all.A CCNL 2003.e Nota Ministeriale n. 3390 del 2001);

La partecipazione alle gite scolastiche di uno o più alunni portatori di disabilità dovranno tenere conto della valutazione dei competenti Organi Collegiali ai sensi della Circolare Ministeriale n. 291/92 art. 8 comma 2. L'accompagnatore qualificato non dovrà essere necessariamente un insegnante di sostegno ma potrà essere anche un docente curricolare, personale ausiliario o familiare.

Il Gruppo GLH di Istituto

1. **analizza** la situazione complessiva sul numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap e classi coinvolte;
2. **analizza** e reperisce la documentazione degli alunni portatori di disabilità, PEI (piano educativo personalizzato), PDF (profilo dinamico funzionale), diagnosi funzionale;
3. **definisce** le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali;
4. **verifica** periodicamente gli interventi di monitoraggio sull'integrazione scolastica degli alunni portatori di disabilità, mediante la partecipazione attiva delle famiglie;
5. **formula** proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale Docente e ATA.
6. **valuta** e propone il materiale specifico per l'aggiornamento sull'integrazione scolastica dei docenti e del personale ATA.

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' l'organo che realizza all'interno dell'istituto la gestione della scuola ed è formato da rappresentanze elette del personale docente e non docente, dei genitori e degli alunni e dal Dirigente scolastico (membro di diritto).

Dirigente Scolastico		Prof. Sanna Piero
Componente Docenti	n. 6	Professori: Bertolino Anna, Carboni Teresa, Coppola Antonietta, Lai Remo, Manconi Francesco e Marchetti Franca.
Componente Genitori	n. 3	Signori: Mattana Annalisa, Sanna Adriano (presidente) e Torturu Chiara.
Componente studenti	n. 3	Signori: Cataldo Davide, Cuccu Davide e Massesi Alberto.
Componente ATA	n. 1	Signor Mulas Paolo

Esso delibera:

- il Regolamento d'istituto ed il Piano dell'Offerta Formativa;
- l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, nonché l'acquisto di materiali di consumo;
- il calendario scolastico;
- i contatti con le altre scuole o istituti per la realizzazione di scambi o di collaborazioni;
- la partecipazione dell'istituto ad attività culturali sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- le forme e le modalità di svolgimento d'iniziativa assistenziali.

Il Consiglio di Istituto approva annualmente **un regolamento di Istituto**, per il buon funzionamento che viene affisso all'albo della scuola. Al regolamento è allegato lo Statuto degli studenti composto da 5 articoli.

GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio d'Istituto elegge al suo interno, una Giunta esecutiva composta da una rappresentanza di docenti, studenti, personale amministrativo o tecnico o ausiliario e genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico (che la presiede), il segretario amministrativo che funge da verbalizzante della Giunta stessa.

La Giunta ha i seguenti compiti:

1. Predisporre la relazione sul Programma annuale.
2. Propone il Programma annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto.
3. Propone le modifiche al Programma annuale alla approvazione del Consiglio d'Istituto.
4. Redige il conto consuntivo, predisporre il testo delle delibere oggetto di discussione ed approvazione, fornisce gli strumenti utili ad una serena e trasparente valutazione dei preventivi di spesa, cura la corretta esecuzione dei relativi deliberati.
5. La Giunta esecutiva ha, altresì, competenze in merito ai provvedimenti disciplinari a carico degli alunni come Organo di Garanzia.

Dirigente Scolastico		Prof. Sanna Piero
DSGA		Rag. Murru Claudia
Componente Docenti	n. 1	Professoressa: Marchetti Franca.
Componente Genitori	n. 1	Signora Mattana Annalisa
Componente studenti	n. 1	Signor Cataldo Davide
Componente ATA	n. 1	Signor Mulas Paolo

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti individua le seguenti modalità di lavoro collegiale:

1. momento informativo collegiale o tramite circolari, comunicazioni dell'ufficio scolastico centrale e provinciale o ministeriali;
2. lavoro delle commissioni per predisporre l'attività istruttoria per il Collegio dei Docenti;
3. momento deliberativo, ossia il Collegio dei Docenti delibera le proposte attuate da altri gruppi di lavoro.

Il *Collegio dei Docenti* è formato dal *corpo docente* e si articola in **Dipartimenti di materia** (area umanistico-linguistica, scientifica, tecnica). Ogni dipartimento ha un coordinatore di Dipartimento e si scinde in gruppi di disciplina con un coordinatore del gruppo disciplinare.

Il responsabile del Dipartimento ha il compito di amministrare, pianificare e gestire le risorse economiche e strutturali assegnategli. Ha il compito, inoltre, di coordinare la programmazione e di assecondare lo sviluppo delle attività sia a livello di implementazione delle risorse strutturali, sia a livello di arricchimento della professionalità dei docenti e di formazione del personale, di proporre le attività didattiche non curricolari attinenti l'area disciplinare propria, di tenere rapporti con gli Enti e le Associazioni che si occupano delle tematiche scientifiche dell'area interessata.

Lo staff di Presidenza (Dirigente Scolastico e Collaboratori).

Il Dirigente Scolastico designa due docenti collaboratori tra i quali sceglie il Collaboratore Vicario, la cui funzione è quella di sostituire in tutte le funzioni il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento. Composto l'ufficio di Presidenza, il preside affida, con atto scritto, gli incarichi ai collaboratori.

Gli incarichi sono finalizzati all'attuazione del presente Progetto Educativo e riguardano:

- ✓ Funzionamento degli organi collegiali;
- ✓ Programmi annuali dei Docenti;
- ✓ Funzionamento delle Commissioni e delle aree disciplinari;
- ✓ Orario del Personale Docente;
- ✓ Sostituzione dei Docenti assenti;
- ✓ Tenuta dei registri da parte dei Docenti;
- ✓ Valutazione degli eventuali ritardi degli alunni;
- ✓ Permessi e le giustificazioni degli studenti;
- ✓ Problemi disciplinari, sicurezza e decoro dell'ambiente, vigilanza e controllo;
- ✓ Coordinamento delle attività di materia e delle iniziative di innovazione;
- ✓ Rapporti con le famiglie;
- ✓ Rapporti con gli Enti pubblici e privati;
- ✓ Funzionalità del personale ATA;
- ✓ Emanazione delle circolari del Preside;
- ✓ ogni altro intervento che si ravvisi necessario al buon funzionamento dell'Istituto.

DIPARTIMENTI AREE DISCIPLINARI

I dipartimenti si scindono in gruppi disciplinari coordinati dai coordinatori per disciplina i cui compiti sono:

- ✓ presiedere le riunioni, coordinandone i lavori;
- ✓ preparare, in collaborazione con i colleghi, il piano annuale di lavoro;
- ✓ raccogliere e sistemare in archivio i materiali prodotti;
- ✓ controllare la verbalizzazione.

DIPARTIMENTI DI MATERIA

I dipartimenti si scindono in gruppi disciplinari coordinati dai coordinatori per disciplina i cui compiti sono:

- ✓ presiedere le riunioni, coordinandone i lavori;
- ✓ preparare, in collaborazione con i colleghi, il piano annuale di lavoro;
- ✓ raccogliere e sistemare in archivio i materiali prodotti;
- ✓ controllare la verbalizzazione.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe è costituito da tutti i docenti di una classe, da due genitori e da due allievi eletti all'inizio di ogni anno scolastico.

All'interno di ciascun consiglio di classe il Preside sceglie un docente cui affidare il compito di coordinatore del consiglio stesso. La sua funzione è quella di presiedere il consiglio e di coordinare i lavori in assenza del Preside che, istituzionalmente, è presidente di ciascun consiglio.

Al coordinatore si rivolgono di preferenza i docenti, i genitori e gli studenti nel caso in cui in classe sorgano necessità o problemi meritevoli di segnalazione all'interno del Consiglio o al Preside ed attiva in collaborazione con il Consiglio strumenti e risorse adeguati alle difficoltà riscontrate; il delegato deve assicurare la massima circolarità delle informazioni fra i membri del consiglio, avvisa, su segnalazione dei docenti, la famiglia in caso di assenze prolungate o di problemi di comportamento.

Staff di presidenza

Costituita dal Dirigente Scolastico e dai collaboratori, con il compito di coordinare e promuovere le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento, promuovere iniziative tese all'utilizzo di servizi e strutture del territorio in cui opera l'istituto per potenziare l'attività didattica; scambiare informazioni con le scuole e con le altre istituzioni; elaborare strategie di qualificazione professionale continua; verificare sistematicamente l'efficienza del servizio scolastico.

Collaborano attivamente con la presidenza, nello svolgimento dei compiti sotto riportati le seguenti figure:

Responsabile dell'azienda Agricola:

1. verificare l'efficienza dell'azienda agricola, formulazione di proposte operative per risolvere i problemi di funzionalità, sicurezza e approvvigionamento;
2. individuare le necessità urgenti di carattere tecnico e collaborare con la Presidenza e gli Uffici per la soluzione dei problemi;
3. gestire e controllare l'orario delle lezioni, effettuare le sostituzioni dei docenti assenti, in accordo con i collaboratori del Preside;
4. collaborare con il Dirigente Scolastico nei rapporti con la Provincia e con gli Enti Locali del bacino d'utenza;
5. formulazione di piani di acquisto di attrezzature e di materiali e stima valutativa dei manufatti da alienare o inventariare (servizio approvvigionamento);
6. coordinare l'attività dei responsabili di laboratorio;
7. collaborare con la presidenza a supporto della programmazione didattica.

Responsabili di laboratorio

1. gestire e coordinare le operazioni di inventario;
2. sovrintendere alla conservazione dei beni e del materiale in uso presso il laboratorio;
3. valutare e provvedere alle richieste di acquisto in collaborazione con i docenti;
4. controllare il rispetto delle norme di sicurezza e del regolamento di istituto.

Addetto all'Ufficio Tecnico:

Gli istituti professionali per il settore industria ed artigianato sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il

loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

1. verificare l'efficienza dei laboratori e formulare proposte operative per risolvere i problemi di funzionalità, sicurezza e approvvigionamento;
2. individuare le necessità urgenti di carattere tecnico e collaborare con la Presidenza e gli Uffici per la soluzione dei problemi;
3. gestire e controllare l'orario delle lezioni, effettuare le sostituzioni dei docenti assenti, in accordo con i collaboratori del Preside;
4. secondo necessità, variare l'orario delle lezioni dei settori IPIA - IPAA e IPSCT e comunicare le variazioni alle classi ed ai docenti;
5. collaborare con il Dirigente Scolastico nei rapporti con la Provincia e con gli Enti Locali del bacino d'utenza;
6. formulazione di piani di acquisto di attrezzature e di materiali e stima valutativa dei manufatti da alienare o inventariare (servizio approvvigionamento);
7. coordinare l'attività dei responsabili di laboratorio;
8. collaborare con la presidenza a supporto della programmazione didattica.

Ulteriori specifici compiti potranno essere assegnati all'incaricato per far fronte ad ogni urgente necessità.

COMMISSIONI OPERATIVE

Le commissioni hanno il compito di operare in particolari settori della vita scolastica, cooperando in tal modo con il Consiglio d'Istituto e la Presidenza. Le commissioni rispondono del loro operato agli organi collegiali e al Preside. Esse vengono formate dal Preside tenendo conto della disponibilità data dagli insegnanti.

La componente studentesca ha facoltà di attivare delle parallele commissioni che potranno operare in sinergia con quelle degli insegnanti. Le commissioni si riuniscono in orario extra scolastico, e le convocazioni per le loro riunioni sono affisse all'albo.

Sono fissate, per il presente anno scolastico 2010-2011, le seguenti commissioni operative:

Commissione Accoglienza

L'accoglienza si configura come uno dei primi momenti nel processo di formazione e comprende una serie di attività integranti il piano dell'offerta formativa. Tali attività sono finalizzate a:

- potenziare la motivazione allo studio;
- sviluppare l'area relazionale ed espressiva con attività di gruppo che coinvolgono i singoli in prima persona;
- sviluppare le capacità comunicative a vari livelli;
- potenziare le abilità di base;
- far acquisire strumenti di lavoro logico-operativi;
- far acquisire strumenti di tipo meta-cognitivo.

Le attività saranno differenziate a seconda delle classi.

Nell'ottica di una scuola formativa, che offre una preparazione versatile e flessibile, l'orientamento è destinato ad assumere un ruolo importante nel processo educativo -didattico di ogni insegnante.

Commissione orientamento

La commissione orientamento ha il compito di promuovere presso le classi terminali delle medie inferiori e, più in generale, nel territorio, la conoscenza dei servizi e degli indirizzi educativi offerti dall'Istituto e delle opportunità di sbocco professionale e di applicazione occupazionale degli insegnamenti impartiti. Ha anche il compito di illustrare a classi, singoli studenti e famiglie, gli spazi, le attrezzature e le iniziative della scuola e di organizzare specifiche occasioni di incontro tra scuola e territorio. Inoltre, la commissione orientamento ha il compito di esporre

agli allievi la più ampia offerta possibile di occasioni formative fuori dalla scuola, sia nel corso del curricolo che dopo di esso. In tal senso essa dovrà dare ampia eco a corsi, seminari, aggiornamenti, incontri sulle attività curricolari ed extra curricolari, alle occasioni di scuola lavoro, alle offerte professionali.

Commissione contro la dispersione scolastica, l'obbligo scolastico e formativo, l'approfondimento e il recupero del debito formativo.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica, la commissione analizza le cause esterne ed interne al sistema scolastico relative all'abbandono degli studi dovuto all'insuccesso scolastico e si pone come obiettivo la prevenzione del disagio, la rimotivazione allo studio e il sostegno psico-pedagogico.

Commissione Progetti

Esprime il parere di fattibilità in termini di attrezzature, fondi e di sintonia con gli orientamenti emersi in seno al Collegio dei Docenti, suggerendo le eventuali modifiche e integrazioni ai progetti in oggetto.

Commissione Educazione alla Salute

La commissione si propone di fornire informazioni scientificamente corrette per la tutela della salute e la promozione del benessere psico-fisico nella scuola. Ha il compito di organizzare delle conferenze rivolte agli alunni in collaborazione con esperti in campo educativo-sanitario.

Commissione Alternanza scuola lavoro e Stage:

Progettare e realizzare attività di stage, predisporre il calendario lezioni terza area, redigere il prospetto delle assenze e presenze degli allievi ed esperti, predisporre materiali per esami regionali per le classi quinte.

Commissione per la predisposizione dell'orario delle lezioni

Ha il compito di predisporre l'orario settimanale delle lezioni in collaborazione con lo staff di Presidenza.

Commissione "Comitato valutazione del servizio e docenti neo emessi in ruolo"

Collabora, attraverso la figura di un tutor, con i docenti che svolgono l'anno di prova, fornendo loro consulenza e supporto per aiutarli a risolvere eventuali problemi o difficoltà di carattere didattico e organizzativo che dovessero sorgere.

Commissione valutazione per il Collaudo – Carico e Scarico

Ha il compito di collaudare le attrezzature nuove dell'istituto.

Commissione Elettorale

Ha il compito di predisporre gli atti relativi per le elezioni degli organi collegiali.

FUNZIONI STRUMENTALI

N.	Funzione strumentale
1	Supporto al lavoro docenti e organizzazione della didattica IPSCT -IPIA
2	Supporto al lavoro docenti e organizzazione della didattica IPAA
3	Orientamento, dispersione e recupero IPSCT
	Orientamento, dispersione e recupero IPIA
4	1) Biblioteca 2) Gestione libri in comodato d'uso
5	Funzione strumentale H: coordinamento gruppo GLH d'Istituto, Enti locali

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario prevede unità orarie della durata di 60 minuti ciascuna. L'ingresso è previsto alle ore 8.15. L'inizio delle lezioni è previsto alle ore 08.20 e procede secondo i seguenti orari:

ORARIO DELLE LEZIONI						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1ª Ora	08.20 - 09.20	08.20 - 09.20	08.20 - 09.20	08.20 - 09.20	08.20 - 09.20	08.20 - 09.20
2ª Ora	09.20 - 10.10	09.20 - 10.10	09.20 - 10.10	09.20 - 10.10	09.20 - 10.10	09.20 - 10.10
Ricreazione						
3ª Ora	10.20 - 11.20	10.20 - 11.20	10.20 - 11.20	10.20 - 11.20	10.20 - 11.20	10.20 - 11.20
4ª Ora	11.20 - 12.20	11.20 - 12.20	11.20 - 12.20	11.20 - 12.20	11.20 - 12.20	11.20 - 12.20
5ª Ora	12.20 - 13.20	12.20 - 13.20	12.20 - 13.20	12.20 - 13.20	12.20 - 13.20	12.20 - 13.20
Ricreazione						
6ª Ora		13.30 - 14.20			13.30 - 14.20	
7ª Ora		14.20 - 15.20			14.20 - 15.20	

LABORATORI ED AULE SPECIALI

In Istituto sono attivi:

- 4 Laboratori di Elettrotecnica;**
- 3 Laboratori d'Informatica;**
- 3 Laboratori Progetto M@rte;**
- 1 Laboratorio di Fisica;**
- 1 Laboratorio di Chimica;**
- 1 Laboratorio Linguistico.**

La conduzione e la manutenzione dei laboratori è affidata agli Assistenti Tecnici, diretti dal Dirigente Scolastico e coordinati dall'addetto all'Ufficio Tecnico.

I collaboratori scolastici provvedono alla pulizia e alla piccola manutenzione dei locali nonché collaborano alla vigilanza degli alunni.

BIBLIOTECA

I libri in dotazione dell'istituto sono conservati dentro armadi sistemati in vari ambienti dislocati nella scuola.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Per garantire un'efficiente servizio scolastico nell'Istituto opera il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario guidato dal Direttore Generale dei Servizi Amministrativi e diretto dal Dirigente scolastico.

Sono istituiti i seguenti uffici:

- Presidenza;**
- Didattica;**
- Personale;**
- Ragioneria;**
- Magazzino;**
- Protocollo;**
- Ufficio Tecnico;**

**Gli uffici amministrativi sono aperti al pubblico tutti i giorni
dalle ore 11.00 alle ore 13.00.**

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Per garantire alle famiglie un assiduo aggiornamento riguardo ai risultati ottenuti, i docenti comunicheranno agli allievi voti e giudizi relativi a ciascuna delle prove svolte in classe. Inoltre, in occasione dei colloqui, il docente fornirà al genitore le debite informazioni sull'andamento scolastico dell'allievo.

I colloqui saranno due, uno per quadrimestre; ad essi si potranno aggiungere colloqui con i singoli docenti, previo accordo fra gli interessati. In casi particolari sarà cura del Consiglio di Classe o del coordinatore comunicare tempestivamente con la famiglia e sollecitare un eventuale incontro. La scuola punta alla nascita della sinergia

SEZIONE IV**LE RISORSE UMANE****Il Dirigente.**

- Prof. Piero Sanna, dirige l'Istituto dal 1 settembre 2008.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

- Rag. Claudia Murru, è in servizio presso l'Istituto dal 2000.

Assistenti Amministrativi.

- N. 5 assistenti amministrativi.

Assistenti Tecnici.

- N. 4 assistenti tecnici.
- N. 2 Addetto all'azienda agraria

Collaboratori Scolastici.

- N. 9 collaboratori scolastici.

DOCENTI ANNO SCOLASTICO 2010-11			
	n. Docenti	Docenti tempo indeterminato	Docenti tempo determinato
<i>Italiano e Storia</i>	8	7	1
<i>Matematica</i>	5	5	-
<i>Lingua inglese</i>	5	3	2
<i>Lingua francese</i>	2	1	1
<i>Religione</i>	2	2	-
<i>Discipline Giuridiche ed Economiche</i>	2	2	-
<i>Discipline Economico Aziendali</i>	3	-	-
<i>Educazione Fisica</i>	3	2	1
<i>Scienze della terra e biologia</i>	2	1	1
<i>Trattamento Testi</i>	2	2	-
<i>Fisica e laboratorio</i>	1	1	-
<i>Elettrotecnica</i>	5	4	1
<i>Laboratorio di elettrotecnica</i>	6	5 (di cui n.1 addetto U.T.)	1
<i>Geografia</i>	1	1	-
<i>Storia dell'Arte</i>	1	1	-
<i>Docenti di Sostegno</i>	7	5	5
<i>Tecn. dei Servizi e Pratica Operativa</i>	1	-	1
<i>Tecnica Scienze Agrarie</i>	6	4	2
<i>ITP tecnica Scienza Agraria</i>	3	3	-
<i>TCR</i>	1	-	1
Totale	67	50	17

STUDENTI ANNO SCOLASTICO 2010/11

Istituto "Giuseppe Dessì"		TOTALE	
<i>Maschi</i>	289	486	
<i>Femmine</i>	197		
SETTORE	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
<i>Elettrico ed Elettronico</i>	128	18	146
<i>Commerciale e Turistico</i>	45	142	187
<i>Agricolo Ambientale</i>	116	37	153
Totale			486

SEZIONE V

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione delle attività didattiche ed educative avviene all'inizio dell'anno scolastico. I dipartimenti disciplinari, sulla base delle finalità previste nel Piano dell'Offerta Formativa individuano gli obiettivi intermedi della formazione. Successivamente ciascun Consiglio di Classe elabora la propria programmazione contenente le seguenti indicazioni:

- a) analisi dei bisogni degli allievi;
- b) obiettivi didattici da conseguire;
- c) contenuti;
- d) metodi;
- e) valutazione;
- f) interventi di recupero.

Infine il docente, tenendo conto del Piano dell'Offerta Formativa, della programmazione dei Dipartimenti disciplinari e del Consiglio di Classe, elabora il piano di lavoro annuale.

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

L'istituto per consentire agli allievi di conseguire l'obbligo di istruzione, elevato dalla recente normativa fino a dieci anni, programma attività tese a promuovere la continuità tra Scuola Media Inferiore e Scuola Superiore, perché l'allievo sia sempre costruttore attivo delle sue competenze. A questo proposito si riportano le linee guida del D. M. n. 139 del 22 agosto 2007.

Con il D.M. 139 del 22 Agosto 2007 si è elevato l'obbligo di istruzione del nostro sistema scolastico a 10 anni. Nel documento tecnico allegato al decreto sono indicati gli indirizzi relativi ai saperi e alle competenze chiave che gli studenti dovrebbero acquisire che sono:

1. comunicazione nella madre lingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica, competenza di base in scienze e tecnologie, competenze digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza e espressione culturale.

In questo contesto l'art.1, comma 22 della legge Lg 296/2006, stabilisce che: l'istruzione impartita per almeno 10 anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di Scuola Secondaria Superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'obbligo di istruzione decorre a partire dall'a.s. 2007/08, per coloro conseguito il titolo di studio conclusivo del I ciclo nell'anno scolastico 2006/07 e, a partire dall'a.s. 2009/10 si avrà la sua messa a regime.

Le linee guida al decreto costituiscono uno strumento di indirizzo e una proposta di lavoro per conseguire gradualmente i seguenti obiettivi:

- 1) acquisire le competenze descritte nel documento tecnico e riferite ai quattro assi culturali
 - a) asse dei linguaggi;
 - b) asse matematico;
 - c) asse scientifico-tecnologico;
 - d) asse storico-sociale;

ed inoltre competenze chiave di cittadinanza (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire autonomamente e responsabilmente, problem solving ecc.).

Il nuovo obbligo di istruzione si propone di:

1. preparare i giovani alla vita adulta e offrire loro un metodo per continuare ad apprendere per tutto il corso della loro esistenza (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 Dic. 2006);
2. di fare riferimento agli strumenti comunitari per favorire la mobilità dei cittadini in ambito europeo;

3. di fare riferimento alle norme vigenti sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo entro il diciottesimo anno di età.
4. Attuare l'obbligo attraverso la presenza in tutti i curricula dei bienni degli Istituti di Istruzione Secondaria, "saperi e competenze" che realizzano l'equivalenza formativa fra i diversi percorsi;
5. Si propone di portare all'obbligo scolastico gli alunni con disabilità con lo strumento del P.E.I..

PROCESSO VALUTATIVO

La valutazione risponde a tre finalità principali:

- a) Far conoscere allo studente la sua posizione rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- b) Calibrare i procedimenti didattici e varare i provvedimenti di controllo, sostegno e recupero nei casi in cui tali obiettivi non vengano raggiunti.
- c) Garantire agli utenti, alle loro famiglie e alla società il conseguimento e l'efficacia operativa dei livelli di abilità certificati pubblicamente.

Gli strumenti valutativi tradizionali come interrogazioni frontali e compiti in classe, non sono sempre del tutto efficaci in un contesto didattico ed operativo come quello delle scuole professionali nelle quali all'apprendimento teorico si dovrebbe sempre collegare il saper fare. Pertanto riteniamo opportuno effettuare prove sviluppate attraverso l'uso di diversi strumenti di verifica i cui risultati concorreranno sinergicamente alla valutazione.

Altri strumenti:

- Il compito a casa, che viene considerato come uno stimolo complesso, volto a spingere l'allievo a completare l'informazione scolastica nel confronto con compagni, amici, familiari e con altre agenzie educative (centri giovani, biblioteche, ecc.);
- Il test di sintesi e di controllo. Da compiersi, in forme chiuse ed aperte, nei punti salienti di ogni unità didattica;
- La relazione consuntiva sui risultati e le abilità acquisite al termine dell'unità didattica e il susseguente dibattito valutativo;
- Gli interventi, spontaneamente esposti o sollecitati dall'insegnante, svolti in classe dagli allievi, sia in termini di domande che di asserzioni;
- Prove soggettive e di abilità soggettiva, quali interrogazioni, test, elaborazioni, temi; sono indispensabili per chiarire e valutare le personali risorse dell'allievo, il suo particolare approccio alla materia, il suo stile d'apprendimento e di esposizione, il suo metodo di studio;
- Prove integrate in cui concorrono più discipline per l'esame e lo sviluppo di casi pratici di carattere professionale;
- Test strutturati e semi strutturati per classi parallele da compiersi alla fine del quadrimestre per valutare il conseguimento degli standard minimi;
- La produzione di testi, sia di carattere saggistico che sintetico, narrativo ed argomentativi e le loro successive stesure nel corso di veri e propri laboratori di scrittura che potranno anche avere un carattere di interclasse o intercorso;

Il ricorso agli strumenti valutativi tradizionali che non possono essere abbandonati senza creare negli allievi, delle difficoltà. La valutazione sarà comunicata alle famiglie quadrimestralmente attraverso una pagella, i cui voti verranno discussi e decisi in consiglio di classe. Una valutazione intermedia, tramite pagelline bimestrali, sarà consegnata alle famiglie al momento dei colloqui generali.

Il metodo di valutazione e di correzione di questi strumenti di verifica sarà precipuamente orientato verso l'auto correzione da parte degli allievi e la ripetizione e il perfezionamento degli esercizi e delle prove fino al conseguimento di uno standard di abilità specifica. In questo contesto la continuità dell'impegno e la volontà di migliorare le proprie prestazioni scolastiche saranno considerate come elementi primari di valutazione; come pure la capacità dell'allievo di

individuare i propri errori, di ricorrere all'insegnante e ai compagni nella correzione e nel cercare autonomamente dei percorsi di verifica e di miglioramento.

STANDARD MINIMI DI CONOSCENZE, PROFITTO, ABILITÀ E COMPETENZE

Fissare degli standard minimi non vuol dire limitarsi ad essi, né stabilire che quel minimo è sufficiente alla preparazione degli allievi, significa invece fissare delle soglie al di sotto delle quali diviene necessario proporre agli allievi iniziative di recupero.

In sede di programmazione per materie si stabilirà un percorso formativo comune a tutte le classi e verrà stabilito un elenco di conoscenze, capacità e competenze individuali, che ciascun allievo dovrà acquisire per raggiungere gli standard previsti.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti mettono al corrente gli allievi degli obiettivi della programmazione, degli standard e della prassi necessaria per realizzarli decidendo con loro i tempi e le modalità.

Gli standard minimi per ogni disciplina e per ogni anno di corso sono indicati nella programmazione per gruppi di materie affini e depositati come allegato a questo documento in segreteria didattica dove sono a disposizione di chiunque faccia richiesta di una loro visione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

In sede di valutazione finale e nel rispetto delle normative vigenti osserveranno i seguenti criteri:

- a) valutazione globale della personalità dell'allievo anche in relazione a particolari situazioni (familiari, socioeconomiche, salute);
- b) considerazione del percorso formativo di ogni studente in relazione alla programmazione del Consiglio di Classe e dei livelli di partenza;
- c) valutazione della partecipazione alla vita scolastica, dell'interesse, dell'assiduità della frequenza;
- d) valutazione dell'impegno e del profitto in relazione alle attitudini dell'allievo;
- e) valutazione delle reali possibilità di recupero, autonomo o guidato, soprattutto in presenza di una promozione deliberata dal Consiglio di Classe con debiti formativi.

Il Consiglio di classe potrà inoltre non promuovere quegli alunni che non abbiano recuperato il debito formativo contratto l'anno precedente.

Nell'attribuzione del credito scolastico oltre alla media verranno tenuti presenti i seguenti parametri:

- a) assiduità della frequenza;
- b) interesse, impegno e partecipazione attiva al dialogo educativo;
- c) partecipazione ad attività complementari ed integrative previste dal Consiglio di Classe;
- d) eventuali crediti formativi.

Nel biennio post qualifica verrà considerata fondamentale la frequenza e la partecipazione propositiva e creativa alle attività della terza area.

Per la valutazione delle medie curriculari si rimanda alle tabelle prodotte dal Ministero della P.I.

TABELLA DI VALUTAZIONE

Giudizio su base 10		Conoscenze	Comprensione	Applicazione	Capacità di analisi, sintesi e valutazione
Molto negativo	1-3	Nessuna o pochissime conoscenze acquisite.	Non sa riconoscere le strutture e le procedure apprese.	Non applica le conoscenze e commette gravi errori.	Non è capace di effettuare alcuna analisi né di sintetizzare le conoscenze. Non effettua alcuna valutazione e non ha autonomia di giudizio.
Insufficiente	4	Frammentarie e piuttosto superficiali.	Riesce a riconoscere semplici strutture solo se guidato.	Riesce ad applicare le conoscenze a compiti elementari e commette comunque errori importanti nell'esecuzione.	Effettua analisi e sintesi parziali ed imprecise.
Mediocre	5	Superficiali e non del tutto complete.	Riconosce strutture e procedure semplici in modo incerto e superficiale.	Commette ancora degli errori, seppure non gravi, nell'esecuzione di compiti e procedure.	Effettua analisi e sintesi ma non complete né approfondite. Guidato e sollecitato è capace di impostare una procedura di lavoro o una valutazione delle nozioni apprese.
Sufficiente	6	Complete ma non approfondite.	Ha una visione globale ma non esauriente dei compiti e delle procedure derivanti dai saperi acquisiti.	Applica le conoscenze acquisite ed esegue semplici compiti senza commettere errori gravi.	Effettua analisi e sintesi complete ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare delle valutazioni personali.
Discreto	7	Complete ed approfondite.	Ha una visione abbastanza completa dei compiti e delle procedure derivanti dai saperi appresi.	Esegue compiti complessi e sa applicare concetti e procedure ma conserva delle incertezze.	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite, però non è del tutto autonomo nella valutazione.
Buono	8	Complete approfondite e coordinate.	Ha una visione articolata dei compiti e delle procedure apprese.	Esegue compiti complessi applicando coerentemente, seppure con alcune imprecisioni le procedure apprese.	Effettua analisi e sintesi esaurienti. E' quasi sempre autonomo.
Ottimo/Eccellente	9-10	Complete, approfondite ed arricchite da personali esperienze e percorsi culturali.	Ha una visione ricca ed interdisciplinare.	Esegue procedure e compiti complessi con precisione ed efficacia.	Effettua analisi e sintesi originali e valuta criticamente e in piena autonomia.

CRITERI DI VALUTAZIONE ITALIANO SCRITTO

Indicatori	Punteggio massimo attribuibile all'indicatore	Livelli di valutazione	Punteggio corrispondente	Punti attribuiti all'indicatore
Padronanza della lingua, capacità espressive logico-linguistiche	Punti 2,5	<input type="checkbox"/> Nullo <input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/> Eccellente	0,25 0,50 0,75 1,00 1,25 1,50 1,75 2,00 2,25 2,50	
Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	Punti 2,5	<input type="checkbox"/> Nullo <input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/> Eccellente	0,25 0,50 0,75 1,00 1,25 1,50 1,75 2,00 2,25 2,50	
Aderenza alla traccia e rispetto delle consegne (tempi, grafia comprensibile, copiatura integrale del testo)	Punti 2,5	<input type="checkbox"/> Nullo <input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/> Eccellente	0,25 0,50 0,75 1,00 1,25 1,50 1,75 2,00 2,25 2,50	
Capacità di elaborazione critica, originalità e/o creatività	Punti 2,5	<input type="checkbox"/> Nullo <input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/> Eccellente	0,25 0,50 0,75 1,00 1,25 1,50 1,75 2,00 2,25 2,50	
PUNTI COMPLESSIVI DELLA PROVA				

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE DI MATEMATICA ED INFORMATICA

Indicatori	Livelli di Valutazione	Peso Max	Peso Parziale
Conoscenza delle regole e dei principi dei contenuti disciplinari	Nessuna Lacunosa e Frammentaria Superficiale e poco organizzata Adeguate Completa ed approfondita	4/10	0,5 1 2 3 4
Competenza Comprensione e applicazione delle conoscenze in contesti organizzati	Nessuna Commette errori gravi nell'applicazione di semplici procedure Commette errori nell'applicazione di semplici procedure Applica le procedure correttamente se opportunamente guidato Applica le procedure correttamente e in modo autonomo	4/10	0,5 1 2 3 4
Applicazione Competenza grafica e linguistica con uso corretto dei segni, dei simboli e della terminologia specifica	Inadeguata Non sempre corretta Corretta ma incompleta Completa, corretta e adeguata Ricca, corretta e documentata	2/10	0 0,5 1,00 1,50 2,00

GRIGLIA DI VALUTAZIONE LINGUA STRANIERA BIENNIO

PER LE SEGUENTI TIPOLOGIE:

Domande aperte

Prove strutturate

Prove semistrutturate

	Voto da
Troppi errori grammaticali; uso del lessico molto limitato e non appropriato; istruzioni eseguite in modo parziale e poco preciso; contenuto povero; gravi errori di coerenza logica	1 a 3
Molti errori grammaticali e di costruzione della frase che rendono poco comprensibile il testo in alcuni punti; uso del lessico limitato e poco appropriato	4
Alcuni errori di grammatica e nella costruzione della frase; uso del lessico non sempre appropriato che rende a volte difficile la comprensione dell'elaborato in alcuni punti	5
Pochi errori di grammatica e nella costruzione della frase; alcune incertezze nell'organizzazione del testo; uso del lessico abbastanza appropriato; qualche errore di coerenza logica	6
Discreta padronanza del lessico, periodo abbastanza ben strutturato, contenuto espresso in modo completo e coerente	7
Fraasi grammaticalmente corrette e periodo ben strutturato, buona padronanza del lessico, contenuto espresso in modo completo e coerente	8
Buona correttezza grammaticale e lessico ricco e articolato – traccia trattata in modo esauriente – correttezza ed esaustività – articolazione ricca e organica – rielaborazione personale, critica e creativa	9/10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE LINGUA STRANIERA TRIENNIO*PER LE SEGUENTI TIPOLOGIE:**Composizione/traduzione di lettera commerciale e/o di altra natura**Traduzione brani di varia natura dall'italiano all'inglese**Composizione tema seguendo traccia**Commento testo letterario o di altra natura*

Voto da	Competenze Correttezza espressiva: - qualità del lessico - uso dei linguaggi settoriali e registri linguistici appropriati correttezza ortografica, grammaticale e sintattica	Capacità Aderenza alla tipologia di prova proposta apporti personali ed originali organicità e coerenza dell'elaborato	Conoscenze Contenuti qualità delle informazioni
1 a 3	Espressione gravemente impropria e scorretta; gli errori rendono il testo poco comprensibile	Mancata adesione ai requisiti ed incapacità di applicazione delle competenze	Informazioni nulle o scarse e scorrette
4	Espressione impropria e scorretta; il lessico è limitato e poco appropriato	Parziale adesione ai requisiti ed applicazione inadeguata delle competenze	Informazioni lacunose e scorrette
5	Incertezze nell'organizzazione del testo. Presentazione non del tutto soddisfacente	Adesione ai requisiti e applicazione inadeguata delle competenze non sempre corrette	Informazioni superficiali e/o unicamente mnemoniche; qualche errore di coerenza logica
6	Espressione semplice ma corretta pur con qualche errore grammaticale e di costruzione della frase, ma non tale da compromettere la comprensione	Realizzazione essenziale dei requisiti e applicazione delle competenze in situazioni semplici	Informazioni essenziali, abbastanza corrette
7/8	Fraasi grammaticalmente corrette e periodo abbastanza ben strutturato, lessico appropriato	Adeguata adesione ai requisiti con spunti di originalità ed applicazione delle competenze	Informazioni corrette e complete
9/10	Espressione precisa, ricca e fluida. Periodo ben strutturato	Elevata capacità di organizzazione ed applicazione delle competenze con originale realizzazione anche in situazioni complesse	Informazioni corrette, complete ed approfondite; contenuto espresso in modo completo e coerente

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

In base al D. M. n° 42 del 22 Maggio 2007, **a partire dagli Esami di Stato relativi all'anno scolastico 2008/09**, ai candidati interni verrà assegnato il credito scolastico secondo la seguente tabella:

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO	CREDITO SCOLASTICO	CREDITO SCOLASTICO
	<i>1°anno</i>	<i>2°anno</i>	<i>3°anno</i>
M=6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6<M≤7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7<M≤8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8<M<10	6 - 8	6 - 8	7 - 9

Al punteggio minimo verranno sommati i punteggi aggiuntivi per le voci sotto descritte:

Per il primo anno e il secondo anno:

- ✓ assiduità nella frequenza (meno di 20 giorni di assenza) punti 0,50;
- ✓ attività complementari e integrative punti 0,50;

Per il terzo anno:

- ✓ assiduità nella frequenza (meno di 20 giorni di assenza) punti 0,50;
- ✓ attività complementari e integrative punti 0,50;

Il punteggio deve essere espresso con un numero intero e non può superare quello previsto da ciascuna banda di oscillazione; nel caso in cui il voto complessivo non risulti intero, il Consiglio di Classe procederà all'arrotondamento per eccesso o per difetto in base ad una valutazione adeguatamente motivata che tenga conto del progresso compiuto nel conseguimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici, fatto registrare dall'alunno rispetto alla situazione iniziale.

CORSI DI IDONEITA' – CORSI DI RECUPERO

Per quanto riguarda le valutazioni finali degli allievi e la gestione degli interventi didattici educativi ed integrativi del debito formativo, si fa riferimento alle seguenti normative ministeriali: D.L. 28/6/1995 n. 253 e L. 8/8/1995 n. 352- O.M. 330 del 27/5/1997 C.M. 175 del 2 aprile 1998 prot. 26454 integrate dalla normativa più recente costituita dal D. M. n. 80 del 3 ottobre 2007 e dall'O.M. n° 92 del 5 novembre 2007.

a) Accedono alla classe successiva gli allievi che:

- hanno raggiunto gli obiettivi minimi generali e specifici previsti nel POF;
- possiedono i requisiti minimi previsti dalla programmazione anche alla luce dei correttivi introdotti in itinere;
- non hanno raggiunto gli obiettivi specifici in una o più discipline, ma sono in possesso dei requisiti minimi generali.

b) Non accedono alla classe successiva gli allievi che:

- non hanno raggiunto gli obiettivi minimi generali e specifici nonostante gli interventi di recupero attuati dal consiglio di classe.

c) Allievi con il giudizio sospeso:

- il consiglio di classe riconosce un debito formativo agli allievi che in sede di scrutinio finale, registrino da una a tre insufficienze tali da non compromettere il possesso dei requisiti minimi previsti dalla programmazione.

- il Consiglio di Classe, nel valutare gli allievi promossi con debito formativo nell'A.S. 2010/11, accerta il livello del profitto conseguito e, se ritenuto adeguato, in presenza di serio impegno e di significativa ripresa, può integrare il credito scolastico dell'anno precedente.

Per realizzare delle forme efficaci di sostegno sono previsti quattro elementi base:

- a) adozione di forme di valutazione oggettive e trasparenti;
- b) individuazione e correzione dei metodi di studio degli allievi;
- c) sviluppo di un atteggiamento di fiducia negli studenti sulle possibilità di inserirsi efficacemente nel processo di apprendimento;
- d) predisposizione di appropriati interventi per l'insegnamento individualizzato ed il recupero motivazionale dell'allievo.

Anche in questo caso è necessario predisporre una serie di strumenti integrati che comprendano, all'occorrenza, anche il corso di recupero tradizionalmente inteso e svolto in un monte ore pomeridiano durante il primo periodo del primo e del secondo quadrimestre, ma solo come ultima soluzione e per quei casi nei quali il recupero in itinere non abbia permesso il conseguimento degli standard minimi.

Segnaliamo alcuni degli strumenti che ci paiono più efficaci:

- ***Il recupero in itinere:*** nel quale gli allievi hanno la possibilità di superare le proprie lacune mediante particolari cicli di esercizi e una programmazione differenziata, seguendo contemporaneamente l'andamento didattico della classe.
- ***Creazione di tutor scelti tra gli studenti*** con la funzione di migliorare, con il proprio esempio, la prestazione di studio dell'allievo carente, suggerendo metodi, forme d'attenzione, tecniche di registrazione e sintesi, e di rendere più efficace e salda la motivazione allo studio.
- ***Creazione di uno sportello didattico*** a cui possano liberamente accedere tutti gli allievi per attingere informazioni e suggerimenti.

La definizione dei livelli raggiunti e della percentuale di debito formativo saldata e residua potranno essere valutate attraverso prove di verifica all'inizio dell'anno scolastico.

Alle famiglie verrà data comunicazione scritta dei debiti formativi contratti a fine anno scolastico dagli allievi, delle modalità e dei tempi delle iniziative di recupero, della frequenza degli allievi a tali iniziative e degli esiti di esse.

Accanto alle attività di recupero vanno considerate delle particolari attività di integrazione dell'iter formativo necessarie in questi primi anni, per preparare gli studenti all'esame di Stato.

Per quanto riguarda il recupero del debito formativo da saldare entro il 31 agosto 2011, si allega la comunicazione inviata alle famiglie degli alunni interessati per la scelta delle modalità di recupero dei suddetti debiti.

SEZIONE VI
I PROGETTI

**CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA'
ALLA CONDUZIONE DEI CICLOMOTORI.**

Docente tutor: prof. Vargiolu Andrea

Finalità

- preparazione degli allievi al conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori;
- Formazione degli studenti sulle tematiche relative alla costruzione della cultura della responsabilità e della convivenza civile e su tematiche più tecniche finalizzate al conseguimento del patentino;
- .educazione ad assumere corretti stili comportamentali e relazionali in riferimento alla convivenza civile e alla sicurezza stradale.

Obiettivi

- Sviluppare capacità di informazioni sulla viabilità;
- saper proporre soluzioni per migliorare la viabilità;
- affiancare gli operatori nella gestione del traffico;
- conoscere il codice della strada.

Destinatari.

Studenti che abbiano compiuto 14 anni, o che li compiano nel corso dell'anno scolastico, e siano minori di 18 anni (art.6 del D. legislativo 9/02).

Risorse umane.

Allievi; Docenti; Consulenti esterni; Dirigente Scolastico, DSGA, Assistenti amministrativi e tecnici, collaboratori scolastici.

Metodi, risorse e materiali.

- Lezioni frontali e interattive, attività di ricerca, codice della strada, mappe topografiche, cartine geografiche;
- videoproiettore- lavagna luminosa.

Durata.

La durata dei corsi è di 20 ore complessive così ripartite:

- a) 4 ore: norme di comportamento (extracurricolari);
- b) 6 ore: segnaletica (extracurricolari);
- c) 2 ore: educazione al rispetto della legge (extracurricolari);

N.B. con oltre tre ore di assenza alle lezioni dei moduli a); b), c) non si è ammessi a sostenere l'esame.

- d) 8 ore: educazione alla convivenza civile (curricolari).

Tempi e modi di attuazione.

Marzo 2011 – Giugno 2011

CORSO IMPACT
Tieni la rotta giusta, se guidi non bere

Docente tutor: prof. Marchetti F., Lai R. e Meloni G.

Finalità

- Rendere i giovani più consapevoli del fenomeno degli incidenti alcool correlati, dei dati che lo evidenziano e delle conseguenze che esso produce.

Obiettivi

- Sviluppare la consapevolezza dei rischi che corrono i giovani a causa delle problematiche di uso e abuso di alcool.

Destinatari.

Studenti delle classi quarte e quinte dei settori IPIA, IPSCT e IPAA.

Risorse umane.

Progetto finanziato nel quadro di Azione ProvincEgiovani, promossa dall'UPI e co-finanziata dal Ministero della Gioventù, realizzato dalle provincie dell'Ogliastra, di Cagliari, Comune di Tortolì e Centro di Cultura Psicoanalitica

Allievi; Docenti; Consulenti esterni; Dirigente Scolastico, DSGA, Assistenti amministrativi e tecnici, collaboratori scolastici.

Metodi, risorse e materiali.

- Lezioni frontali e interattive, attività di ricerca e predisposizione di un elaborato per il concorso **“Progetta Tu”**.
- Visione dello spettacolo teatrale **“On the road again”** a cura della compagnia teatrale **“Rosso Levante”** in programma presso l'Auditorium comunale di Cagliari

Durata.

La durata dei corsi è di 20 ore complessive

Tempi e modi di attuazione.

Ottobre – Novembre 2010

II QUOTIDIANO IN CLASSE

Docente tutor: prof. Lai Remo.

Leggere per crescere.

Il progetto "Il Quotidiano in Classe" porta nelle scuole superiori italiane alcuni tra i più grandi giornali italiani a confronto, affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica day by day.

Lanciato dall'Osservatorio nel Settembre 2000, il progetto, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha raggiunto una posizione di leadership tra le iniziative che promuovono la lettura del giornale tra i giovani e nel mondo della scuola.

Si tratta di un primato sia quantitativo, in virtù degli oltre 1.000.000 studenti che vi partecipano, un giovane italiano su tre, sia qualitativo, grazie ad un'offerta completa rivolta al mondo scolastico, ed articolata in tre punti:

a) Distribuzione:

- I docenti che hanno aderito all'iniziativa, assumono l'impegno di dedicare un'ora di lezione la settimana alla lettura dei giornali: il primo quotidiano d'opinione italiano, Il Corriere della Sera, un grande quotidiano regionale come Il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione, L'Adige, L'Unione Sarda, Il Tempo, La Stampa, Gazzetta del Sud, Il Giornale di Vicenza, L'Arena, Brescia Oggi, Gazzetta di Parma, Il Gazzettino e, nelle classi quinte, il principale giornale economico europeo, Il Sole 24 Ore.

a) Formazione:

- Ai docenti responsabili del progetto classi è rivolta una specifica attività formativa promossa dall'Osservatorio, basata su autorevoli contributi scientifici e pensata per permettere loro di presentare correttamente il giornale ai ragazzi. In particolare ciascun insegnante riceve due pubblicazioni edita da "La Nuova Italia Editrice". L'Osservatorio promuove anche Giornate di Formazione per i docenti coinvolti nel progetto, un'occasione nel corso della quale gli insegnanti possono confrontare le loro esperienze didattiche ed incontrare relatori qualificati.

b) Ricerca:

- Per far sì che anche i giornali, tutti i giornali italiani, possano fare i propri passi per andare incontro ai giovani, ad ogni studente l'Osservatorio chiede come valuta i quotidiani di oggi e come vorrebbe trasformare quelli di domani. I risultati di questa indagine, che consente così anche un costante monitoraggio dell'iniziativa, vengono presentati ogni anno al convegno "Crescere tra le righe"

Tempi e modi di attuazione.

Anno scolastico 2010-11

PROGETTO RICOMINCIO DA ME
(Motivazione e impegno per incominciare)

Referenti: **prof. Remo Lai e Prof.ssa Franca Marchetti**

Il progetto si realizzerà in rete con la partecipazione dell'I.I.S.S. G. Dessì (Istituto capofila) e i seguenti partner:

- Istituto comprensivo di Villaputzu – D.S. prof. Armando Solinas
- Istituto comprensivo di Villasimius – D.S. prof.ssa Bianca Maria Morgi;
- Istituto comprensivo di San Nicolò Gerrei – D.S. prof. ssa Antonietta Granata;
- Istituto comprensivo di Villasalto – D.S. prof. Francesco Manca;
- Comune di Villasimius – Sindaco Tore Sanna;
- Comune di Villaputzu – Sindaco Gianfranco Piu;
- Unione Comuni del Sarrabus (Presidente Patrizio Buccelli);
- Lega Navale Italiana – (Carlo Paglietti).

Obiettivi formativi specifici e trasversali

Il progetto è rivolto ai ragazzi dai 14 ai 16 anni drop - out che non sono motivati allo studio, hanno difficoltà relazionali e di inserimento e ad alto rischio di dispersione, per il conseguimento della licenza media e per favorire l'inserimento in Formazione Professionale. Questi ragazzi hanno "litigato" con la scuola, hanno una frequenza saltuaria, situazioni personali e familiari difficili. Il nostro compito sarà quello di aiutarli " a fare pace" con la scuola, superando le difficoltà che li hanno allontanati. Il Progetto rappresenta un'attuazione dell'art.139 del D.lsg 112/98 che attribuisce ai Comuni competenze relative a "interventi di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute". Si basa, infatti, su un'accezione ampia del concetto di dispersione che si combina con quella del disagio; si tratta di difficoltà di adattamento relazionale e culturale che si concretizzano in fenomeni di isolamento, senso di inadeguatezza e disorientamento di fronte agli obiettivi scolastici. Le cause che provocano dispersione riguardano sia il mondo della scuola sia i luoghi di vita dello studente. La prevenzione ed il recupero si fanno solo se i due mondi si avvicinano.

La finalità generale del Progetto è dunque creare integrazione tra realtà scolastica e realtà extrascolastica aiutando i due mondi a dialogare.

Date queste premesse gli obiettivi specifici che il progetto intende raggiungere possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- Ridurre la dispersione scolastica.
- Garantire l'inclusione sociale.
- Integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola offrendo ai giovani ulteriori strumenti concreti (persone, servizi, strutture) per promuovere il successo formativo.
- Intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento.
- Favorire percorsi sociali per l'integrazione degli stranieri.

Destinatari previsti Classi/alunni/gruppi; indicare i criteri di scelta.

Partendo dal principio che l'apprendimento passa attraverso la relazione e che la scuola non è un mondo isolato ma incontro di realtà diverse, il progetto si avvarrà di una rete complessa, a più livelli che vedrà il confluire di competenze e risorse preziose e complementari:

- I Comuni per evitare che i ragazzi, in mancanza di un adeguato inserimento scolastico, aggravino la loro situazione di vita e finiscano per costituire un "peso sociale";

- Le classi degli Istituti Comprensivi del Sarrabus Gerrei che sarebbero “alleggerite” da alunni che, in tanti casi, impediscono il normale svolgimento delle lezioni;
- L’Istituto Professionale di I.S.S. G. Dessì di Villaputzu che rappresenterebbe una naturale integrazione poiché ricopre l’area dell’orientamento con attività concrete volte alle prospettive future dei ragazzi, colmando di significati pratici il “che fare” dopo la licenza media;
- La partecipazione dei docenti che cureranno la preparazione dei ragazzi, che cureranno l’affiancamento con incoraggiamento allo studio, aiuto alla memorizzazione, sostegno emotivo e tolleranza delle frustrazioni.

Ripartizione per fasi

1) Laboratorio di accoglienza ed accompagnamento iniziale ed in itinere;

Prima fase dal 01/10/2010 al 30/06/2011.

Attività/soggetti (specificare le azioni di ogni soggetto, individuale o collegiale: amministrative, gestionali, organizzative, didattiche ...).

Inizialmente si effettuerà una conoscenza reciproca tra allievi e docenti formatori. Gli studenti saranno accompagnati e supportati nella scelta del percorso formativo laboratoriale più idoneo da seguire. Gli allievi frequenteranno la scuola media di primo grado in orario pomeridiano, nei loro Istituti di appartenenza, in due giorni settimanali affrontando lo studio delle discipline: cultura generale, matematica, scienze e lingue straniere.

2) Laboratorio di competenze trasversali (competenze di cittadinanza e senso di appartenenza al territorio);

Seconda fase dal 01/11/2010 al 31/01/2011.

Attività/soggetti (specificare le azioni di ogni soggetto, individuale o collegiale: amministrative, gestionali, organizzative, didattiche ...).

Il laboratorio avrà gli obiettivi di:

- Creare interesse alle tematiche della convivenza civile, dell’educazione alla condivisione delle regole, attraverso la discussione, il sapere, il confronto con le opinioni diverse;
- Ampliare ed integrare l’offerta formativa attraverso la valorizzazione delle peculiarità specifiche delle opportunità interistituzionali offerte dal territorio;
- Promuovere l’educazione alla cittadinanza attiva e democratica in tutte le sue forme, anche attraverso la diffusione delle iniziative proposte dagli enti educativi e culturali presenti sul territorio;
- Attuare il coinvolgimento in dibattiti e confronto, del personale scolastico, dei genitori, del territorio, degli studenti;

3) Laboratorio di competenze professionali specifiche e comuni (Manutenzione di installazioni elettriche, servizi commerciali e turistici, servizi per l’impresa agricola e rurale);

Terza fase dal 01/12/2010 al 30/06/2011

A) Il laboratorio dei servizi commerciali e turistici avrà gli obiettivi di:

- Comprendere il sistema delle aziende turistiche;
- Acquisire consapevolezza del ruolo che il turismo ricopre nel settore economico;
- Avere una conoscenza dei prodotti turistici, delle fasce di possibile utenza, dei modi per accrescere l’interesse e la fruibilità del prodotto nel rispetto del contesto ambientale.
- Sviluppare adeguata capacità comunicativa;
- Individuare soluzioni nelle reali situazioni lavorative;
- Saper utilizzare gli strumenti informatici, per produrre testi e tabelle in formato elettronico;
- acquisire tecniche e strategie di promozione di prodotti e servizi turistici offerti dal territorio.

- B) Il laboratorio di manutenzione di installazioni elettriche avrà gli obiettivi di offrire agli allievi l'opportunità di verificare in concreto le competenze acquisite in ambito scolastico, creando una occasione di integrazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.
- C) Laboratorio di competenze professionali specifiche e comuni (Manutenzione di installazioni elettriche, servizi commerciali e turistici, servizi per l'impresa agricola e rurale);
- D) Il laboratorio dell'azienda agricola, avrà gli obiettivi di offrire agli allievi l'opportunità di verificare in concreto le competenze nel mondo agricolo, proteggendo l'ambiente e dedicandosi alla coltivazione di prodotti biologici. Creando maggiori opportunità di integrazione per gli allievi.

4) Laboratori per l'integrazione di alunni stranieri;

Quarta fase dal 01/10/2010 al 30/06/2011

Lo scopo del laboratorio è quello di offrire allo studente che proviene da una realtà diversa dalla nostra la massima disponibilità per favorire il suo inserimento nella vita sociale e scolastica del territorio che lo accoglie. Fornendo gli strumenti che gli permetteranno di poter comunicare ed esprimersi in modo appropriato, diventando esso stesso stimolo per un reciproco confronto tra culture diverse atto ad aggregare e conoscersi.

5) Laboratori di attività sportive;

Quinta fase dal 01/03/2011 al 30/06/2011

Il progetto intende far cogliere i vantaggi a livello psico fisico, intellettuale, relazionale, operativo e orientativo delle attività sportive(vela e canoa) praticate in ambiente naturale, dove il contatto diretto con gli elementi che lo costituiscono, può favorire una migliore conoscenza e consapevolezza dell'importanza della sua tutela.

Favorire in modo piacevole la scoperta dell'ambiente marino e fluviale del basso Flumendosa ed evidenziare le potenzialità di uno sport che offre la possibilità di acquisire quei comportamenti di rispetto e condivisione, essenziali per la formazione di una coscienza civica e sociale.

La pratica dello sport in canoa ha lo scopo di far cogliere le profonde interrelazioni che esistono tra le nostre azioni e un ambiente naturale e di maturare atteggiamenti corretti e indirizzati alla sua protezione; condizione necessaria per la valorizzazione delle bellezze naturali, campo in cui tra l'altro lo sport può offrire opportunità lavorative.

6) Laboratorio per la riscoperta delle tradizioni, dell'ambiente e del territorio.

Il laboratorio ha l'obiettivo di:

- 1) Far recuperare il rapporto diretto con la natura, osservandola da vicino e in particolare scoprire e studiare le opportunità fornite dal patrimonio fluviale del Flumendosa, mirando alla fruizione corretta della risorsa acqua;
- 2) stimolare l'esplorazione e la scoperta del nostro territorio;
- 3) suscitare e avviare comportamenti e scelte consapevoli da un punto di vista etico-culturale e ambientale;
- 4) far conoscere e riscoprire l'agricoltura legata alla stagionalità e alle tradizioni e ai saperi dei nostri contadini;
- 5) far conoscere il processo produttivo tradizionale delle principali filiere agroalimentari tradizionali (filiera lattiero – casearia, cerealicola, olivicola, vitivinicola);
- 6) proporre attività formative di educazione alimentare e ambientale attraverso la conoscenza di metodi di produzione che comprendono sia il rispetto di principi etici (diritti dei lavoratori, salvaguardia della biodiversità), sia la salvaguardia ambientale (zootecnia e agricoltura biologica, agricoltura contadina);
- 7) favorire il collegamento tra le tradizioni del mondo rurale e quello cittadino;

- 8) proporre laboratori didattici finalizzati alla conoscenza delle intere filiere produttive (laboratori della terra e del gusto);
- 9) avviare processi di promozione del territorio valorizzando aspetti antropologici, storici e agricoli.

7) Laboratorio di Informatica di base, utilizzo della posta elettronica e di internet:

- 1) Uso di programmi di video scrittura e tabelle elettroniche;
- 2) Uso di programmi di presentazione tipo power point;
- 3) Uso della posta elettronica e posta elettronica certificata;
- 4) Utilizzo di Internet e motori di ricerca.
- 5) Uso della posta elettronica e posta elettronica certificata;
- 6) Utilizzo di Internet e motori di ricerca.

Scelte metodologiche, uso dei materiali didattici e delle risorse tecnologiche (soggetti decisori e criteri utilizzati):

Didattica laboratoriale

La didattica più coerente con una visione costruzionista dell'apprendimento è quella del laboratorio. Incentrare l'attività didattica sui laboratori significa assumere un modello operativo dinamico, innovativo nella didattica e nei contenuti, aperto agli stimoli della società reale, capace di rispondere alle richieste e alle caratteristiche del territorio in cui opera la scuola. Dal punto di vista operativo comporta la destrutturazione della classe tradizionale e lavoro per gruppi di cooperative learning. Dal punto di vista metodologico implica la ricerca di metodologie alternative, di proposte di attività in grado di agganciare la scuola alla realtà esterna, proponendo contenuti, promuovendo competenze e atteggiamenti utili ad inserirsi in essa. In sostanza lavorare per laboratori significa promuovere un'offerta paritaria, ma differenziata, sulla base delle esigenze dei singoli, quindi possibilità di individualizzare i percorsi di apprendimento. I modelli che ispirano la didattica per laboratori sono riconducibili all'apprendistato cognitivo e alla teorizzazione degli ambienti per l'apprendimento generativo. L'apprendistato tradizionale usa quattro strategie per promuovere la competenza esperta: modelling (l'apprendista osserva ed imita il maestro che attraverso la dimostrazione modella); coaching (il maestro guida e offre assistenza continua all'allievo, focalizza l'attenzione su un aspetto; dà feedback, agevola il lavoro); scaffolding (il maestro fornisce un appoggio, uno stimolo, preimpostato il lavoro ecc.); fading (il maestro elimina gradualmente il supporto, si distanzia progressivamente per dare maggiore responsabilità). Lavorare per progetti significa assumere un modello operativo dinamico, innovativo nella didattica e nei contenuti, aperto agli stimoli della società reale, capace di rispondere alle richieste e alle caratteristiche del territorio in cui opera la scuola.

Significa adottare una struttura organizzativa flessibile capace di aderire il più possibile ai ritmi e alle esigenze differenziate dei singoli alunni, in modo da valorizzare le risorse umane (competenze dei docenti), strutturali e strumentali di cui dispone la scuola e di ottimizzarne l'utilizzo. Dal punto di vista operativo comporta la destrutturazione della classe tradizionale e lavoro per gruppi, numericamente ridotti, di alunni affini per esigenze o attitudini; un'organizzazione oraria che prolunga il tempo-scuola curricolare in momenti programmati e qualificati nelle proposte. Dal punto di vista metodologico implica la ricerca di metodologie alternative/integranti quelle curricolari, di proposte di attività in grado di agganciare la scuola alla realtà esterna, proponendo contenuti, promuovendo competenze e atteggiamenti mentali/relazionali utili ad inserirsi in essa.

In sostanza lavorare per laboratori significa promuovere un'offerta paritaria, ma differenziata, sulla base delle esigenze dei singoli, quindi possibilità di individualizzare i curricoli e di tenere sotto controllo in ogni momento il percorso che si sta compiendo.

Tempi e modi di attuazione.

Anno scolastico 2010/12

SARDEGNA SPEAKS ENGLISH
CORSI DI LINGUA INGLESE FINALIZZATI ALLA CERTIFICAZIONE A2 – B1 – B2 PER LE SCUOLE
SECONDARIE DI 1° E 2° GRADO

Docenti tutor: prof. sse Marchetti Franca e Carboni Teresa.

Finalità.

Il progetto riguarda la realizzazione di due corsi di lingua inglese finalizzati a migliorare il livello delle competenze linguistiche e a far acquisire una maggiore dimestichezza con la terminologia specialistica nelle varie discipline al fine di dare la possibilità di conseguire la certificazione internazionale di **level A2 e level B1**. Il fine è inoltre quello di apprendere la lingua straniera in vista di competenze pragmatico-comunicative come costante dell'intero percorso formativo.

Obiettivi:

sviluppare le competenze comunicative di ricezione, interazione e produzione orale e scritta tenendo conto dell'età di riferimento, della progressione del percorso, degli ambiti e dei contesti d'uso specifico all'ordinamento scolastico.

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà la comprensione orale e scritta, l'interazione e la produzione orale, la produzione, realizzate attraverso lettura di brani, ascolto di testi, conversazione.

Destinatari:

gruppo ristretto di allievi minimo 12 e massimo 18 di livello omogeneo di competenza per permettere una maggiore fruizione individuale del tempo-parola, una pratica orale intensiva e un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Informazione e pubblicizzazione:

i corsi per il conseguimento della certificazione level A2 e level B1 sono rivolti ad alunni dell'istituto individuati in base a libera adesione e segnalazione da parte del docente curricolare, frequentanti sia il settore elettrico sia il settore turistico che quello agrario, dopo aver pubblicizzato il progetto nelle singole classi, con incontri con le famiglie e con locandine affisse negli spazi dedicati agli studenti, attraverso il sito web della scuola. Qualora le adesioni dovessero risultare superiori al numero previsto si procederà alla somministrazione di un test d'ingresso per una verifica dei prerequisiti.

Monte-ore: viene ripartito su un ciclo di studi di 80 ore per gruppo classe da svolgere in orario extracurricolare.

Organizzazione didattica modulare: Il progetto sarà articolato in due moduli di cui uno tenuto da in docente di madrelingua.

Valutazione e certificazioni: il monitoraggio e la valutazione saranno effettuate ex ante in itinere ed ex post, attraverso report periodici, schede di valutazione, registro alunni, questionari. A tutti gli alunni a conclusione del corso verrà rilasciato un "attestato di frequenza" e quelli che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore previste potranno accedere all'esame per la - **"certificazione di competenza linguistica con valenza internazionale"** attestante il livello di competenza linguistica raggiunto a fine corso dall'apprendente in seguito a test valutativo.

Tempi e modi di attuazione.

Settembre 2010 – Gennaio 2011

SARDEGNA SPEAKS ENGLISH
CORSI GRATUITI DI LINGUA INGLESE DA REALIZZARE IN SARDEGNA
E DESTINATI A CITTADINI ADULTI DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 ED I 65 ANNI
LIVELLO A_{1A}

Docenti tutor: prof. ssa Marchetti Franca.

Finalità.

Il progetto riguarda la realizzazione di tre corsi di lingua inglese, finalizzati a dare elementari competenze linguistiche e a far acquisire dimestichezza con la terminologia inglese, ad una popolazione appartenente ad un territorio ad alta vocazione turistica, che si trova costantemente a contatto con persone che si esprimono in lingua inglese.

Obiettivi:

L'obiettivo generale è favorire negli apprendenti la totale acquisizione **livello A1a**.

Il corso si propone di aiutare i partecipanti ad apprendere le strutture fondamentali della lingua e il lessico di base necessario a comunicare in una varietà di situazioni quotidiane. Gli allievi verranno inoltre incoraggiati a sviluppare le loro strategie per l'apprendimento autonomo.

Obiettivi comunicativi:

Parlare, leggere e scrivere in situazioni quotidiane. Fra l'altro verranno introdotte le seguenti funzioni: salutare, comunicare al telefono, chiedere e dare indicazioni e informazioni, fare richieste, scrivere messaggi brevi, esprimere le proprie opinioni.

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà la comprensione orale e scritta, l'interazione e la produzione orale, la produzione, realizzate attraverso lettura di brani, ascolto di testi, conversazione.

Destinatari:

gruppo ristretto di allievi massimo 16 di livello omogeneo di competenza per permettere una maggiore fruizione individuale del tempo-parola, una pratica orale intensiva e un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Informazione pubblicizzazione e selezione: il corso è rivolto alla popolazione di età compresa tra i 18 e i 65 anni, appartenente al territorio di riferimento individuati in base a libera adesione, dopo aver pubblicizzato il progetto con locandine nei vari siti di aggregazione sociale (comune, biblioteca, scuole, centro sociale, informa- giovani, principali centri commerciali del territorio) sito web del comune, incontri con la popolazione per la presentazione del progetto. Qualora le adesioni dovessero risultare superiori al numero previsto si procederà alla somministrazione di un test d'ingresso per una verifica dei prerequisiti.

Monte-ore:

viene ripartito su un ciclo di studi di 80 ore per gruppo classe da svolgere in orario preferibilmente pomeridiano per poter permettere all'istituto il regolare svolgimento dell'attività scolastica.

Organizzazione didattica modulare:

Il progetto sarà articolato in due moduli di cui uno tenuto da un docente abilitato all'insegnamento della lingua inglese e un docente di madrelingua.

Tempi e modi di attuazione.

Settembre 2010 – Gennaio 2011

SARDEGNA SPEAKS ENGLISH
CORSI GRATUITI DI LINGUA INGLESE DA REALIZZARE IN SARDEGNA
E DESTINATI A CITTADINI ADULTI DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 ED I 65 ANNI
LIVELLO A_{1B}

Docenti tutor: prof. ssa Marchetti Franca.

Finalità.

Il progetto riguarda la realizzazione di tre corsi di lingua inglese, finalizzati a dare elementari competenze linguistiche e a far acquisire dimestichezza con la terminologia inglese, ad una popolazione appartenente ad un territorio ad alta vocazione turistica, che si trova costantemente a contatto con persone che si esprimono in lingua inglese.

Obiettivi:

L'obiettivo generale è favorire negli apprendenti la totale acquisizione **livello A1b**. Il corso si propone di aiutare i partecipanti ad apprendere le strutture fondamentali della lingua e il lessico di base necessario a comunicare in una varietà di situazioni quotidiane. Gli allievi verranno inoltre incoraggiati a sviluppare le loro strategie per l'apprendimento autonomo.

Obiettivi comunicativi:

Parlare, leggere e scrivere in situazioni quotidiane. Fra l'altro verranno introdotte le seguenti funzioni: salutare, comunicare al telefono, chiedere e dare indicazioni e informazioni, fare richieste, scrivere messaggi brevi, esprimere le proprie opinioni.

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà la comprensione orale e scritta, l'interazione e la produzione orale, la produzione, realizzate attraverso lettura di brani, ascolto di testi, conversazione.

Destinatari:

gruppo ristretto di allievi massimo 16 di livello omogeneo di competenza per permettere una maggiore fruizione individuale del tempo-parola, una pratica orale intensiva e un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Informazione pubblicizzazione e selezione: il corso è rivolto alla popolazione di età compresa tra i 18 e i 65 anni, appartenente al territorio di riferimento individuati in base a libera adesione, dopo aver pubblicizzato il progetto con locandine nei vari siti di aggregazione sociale (comune, biblioteca, scuole, centro sociale, informa- giovani, principali centri commerciali del territorio) sito web del comune, incontri con la popolazione per la presentazione del progetto. Qualora le adesioni dovessero risultare superiori al numero previsto si procederà alla somministrazione di un test d'ingresso per una verifica dei prerequisiti.

Monte-ore:

viene ripartito su un ciclo di studi di 80 ore per gruppo classe da svolgere in orario preferibilmente pomeridiano per poter permettere all'istituto il regolare svolgimento dell'attività scolastica.

Organizzazione didattica modulare:

Il progetto sarà articolato in due moduli di cui uno tenuto da un docente abilitato all'insegnamento della lingua inglese e un docente di madrelingua.

Tempi e modi di attuazione.

Settembre 2010 – Gennaio 2011

SARDEGNA SPEAKS ENGLISH
CORSI GRATUITI DI LINGUA INGLESE DA REALIZZARE IN SARDEGNA
E DESTINATI A CITTADINI ADULTI DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 ED I 65 ANNI
LIVELLO A2B

Docente tutor: prof. ssa Carboni Teresa.

Finalità.

Il progetto riguarda la realizzazione di un corso di lingua inglese, finalizzato a dare competenze linguistiche e a far acquisire dimestichezza maggiore con la terminologia inglese, ad una popolazione appartenente ad un territorio ad alta vocazione turistica, che si trova costantemente a contatto con persone che si esprimono in lingua inglese.

Obiettivi:

L'obiettivo generale è favorire negli apprendenti la totale acquisizione **livello A2b**.

Il corso si propone di aiutare i partecipanti ad apprendere le strutture fondamentali della lingua e il lessico di base necessario a comunicare in una varietà di situazioni quotidiane. Gli allievi verranno inoltre incoraggiati a sviluppare le loro strategie per l'apprendimento autonomo.

Obiettivi comunicativi:

Parlare, leggere e scrivere in situazioni quotidiane. Fra l'altro verranno introdotte le seguenti funzioni: salutare, comunicare al telefono, chiedere e dare indicazioni e informazioni, fare richieste, scrivere messaggi brevi, esprimere le proprie opinioni.

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà la comprensione orale e scritta, l'interazione e la produzione orale, la produzione, realizzate attraverso lettura di brani, ascolto di testi, conversazione.

Destinatari:

Gruppo ristretto di allievi massimo 16 di livello omogeneo di competenza per permettere una maggiore fruizione individuale del tempo-parola, una pratica orale intensiva e un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Informazione pubblicizzazione e selezione: il corso è rivolto alla popolazione di età compresa tra i 18 e i 65 anni, appartenente al territorio di riferimento individuati in base a libera adesione, dopo aver pubblicizzato il progetto con locandine nei vari siti di aggregazione sociale (comune, biblioteca, scuole, centro sociale, informa- giovani, principali centri commerciali del territorio) sito web del comune, incontri con la popolazione per la presentazione del progetto. Qualora le adesioni dovessero risultare superiori al numero previsto si procederà alla somministrazione di un test d'ingresso per una verifica dei prerequisiti.

Monte-ore:

viene ripartito su un ciclo di studi di 80 ore per gruppo classe da svolgere in orario pomeridiano per poter permettere all'istituto il regolare svolgimento dell'attività scolastica.

Organizzazione didattica modulare:

Il progetto sarà articolato in due moduli di cui uno tenuto da un docente abilitato all'insegnamento della lingua inglese e un docente di madrelingua.

Tempi e modi di attuazione.

Settembre 2010 – Gennaio 2011

PROGETTO
Promozione e valorizzazione della Cultura e della Lingua della Sardegna
L.R. 15 ottobre 1997 N.26 artt.17 e 20
CORIANOLI ARTE CULTURA MUSICA TERRITORIO

REFERENTE: Prof. ssa Quartu Maura – prof. Zicca Paolo

Descrizione

La costruzione di una consapevole identità è un percorso lungo e faticoso che si compie nel tempo. Da una parte la conoscenza del passato e i confini geografici della propria terra, dall'altra la spinta verso il nuovo, il voler vivere la contemporaneità e l'essere cittadini del mondo: questi sono gli estremi in cui si compie il continuo dialogo della crescita e della formazione di ogni individuo. Come trasmettere, senza facili retoriche e mitografie, quella insostituibile ricchezza di valori, primo fra tutti il rispetto per il patrimonio ambientale e culturale, che caratterizza la Sardegna? Nella salvaguardia del nostro patrimonio, materiale e immateriale, vi è quella risorsa di sviluppo economico che ci permetterà di proiettarci nel futuro e poiché non ci può essere sviluppo senza salvaguardia, né salvaguardia senza conoscenza, questo progetto mira a fornire agli studenti uno strumento di conoscenza e di interpretazione delle condizioni attuali dell'Isola. Non un obbligo ma attività piacevoli, che faranno apprezzare la propria regione con spirito allegro, come i coriandoli colorati e diversi per forma così come varie sono le attività che qui si propongono.

Articolazione e nuclei portanti

Il progetto si articola in due nuclei principali: Percorsi e Musica senza Frontiere.

A - Percorsi: è incentrato sulla conoscenza del territorio, attraverso la storia dell'arte e dei beni culturali e la geografia;

B - Musica senza Frontiere: è incentrato sul Canto e sulla Musica ed è finalizzato alla costituzione del Coro polifonico di Istituto.

ATTIVITA' DA SVOLGERE PER REALIZZARE I NUCLEI PORTANTI

Percorsi

Il concetto di percorso sta alla base della conoscenza e dello studio del territorio, del patrimonio storico-artistico, della cultura e della letteratura sarda, perché è metafora del modo in cui le tematiche saranno affrontate durante le ore di lezione. Questi stessi percorsi tematici diventeranno concretamente visite guidate ed escursioni a monumenti, a siti archeologici, naturalistici e di archeologia industriale e mineraria, a luoghi letterari. Necessariamente l'attività teorica dovrà essere completata dalla visita del territorio. Si elaborerà e realizzerà un opuscolo promozionale trilingue – italiano-sardo-inglese- frutto di tutta l'attività svolta, in cui il sardo e l'inglese saranno considerate lingue di comunicazione a pari livello.

Attività da svolgere:

Lezioni di Storia dell'Arte e dei Beni Culturali in Sardegna

Le Lezioni e le escursioni avranno il compito di far raggiungere le seguenti competenze: conoscere le più importanti opere e monumenti dall'età preistorica e nuragica fino all'Arte contemporanea, con particolare attenzione all'architettura romanica, gotico-catalana, e alla pittura dei secoli XV e XVI; individuare le risorse archeologiche, storico-artistiche e culturali del territorio; saper progettare itinerari di turismo culturale, utilizzando materiale adeguato; acquisire il concetto di bene culturale e conoscere la normativa di tutela del patrimonio artistico e culturale; individuare i luoghi della cultura in Sardegna (musei, gallerie, festival, etc.);

riconoscere le coordinate storico-culturali entro le quali si forma e si esprime l'opera d'arte, cogliendone i principali aspetti tecnici, iconografici e stilistici.

Destinatari: Classi terze, quarte, quinte settore turistico,

Lezioni di Ambiente e Territorio

Le Lezioni e le escursioni avranno il compito di far raggiungere le seguenti competenze: Individuare e interpretare i paesaggi della Sardegna attraverso le carte e le immagini che rappresentano e la conoscenza diretta dei territori e dei luoghi analizzati; identificare le attrattive naturali della Sardegna o di una regione geografica della Sardegna; riconoscere ai paesaggi umani il valore di bene ambientale e culturale da tutelare; Individuare e comprendere i principali effetti territoriali degli interventi di politica turistica; Individuare le potenzialità delle regioni turistiche della Sardegna; Conoscere il concetto di sviluppo sostenibile; Saper leggere criticamente il rapporto tra attività turistiche e ambiente naturale e ambiente antropico, applicando il concetto di sostenibilità turistica.

Destinatari: Classi terze e quarte settore turistico

Lezioni di Diritto e di Legislazione dei Beni Culturali e del Paesaggio

Le lezioni avranno la finalità di completare e di approfondire le conoscenze acquisite dal punto di vista legislativo in materia di tutela, promozione e conservazione del patrimonio storico-artistico e ambientale. In particolare si affronterà l'analisi delle seguenti leggi:

- Codice dei beni culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modifiche)

- Legge Regionale 4 agosto 2008, n. 13 Norme urgenti in materia di beni paesaggistici e delimitazione dei centri storici e dei perimetri cautelari dei beni paesaggistici e identitari.

- Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14 Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura.

Destinatari: Classi quarte settore turistico

Escursioni e visite guidate

1. Bosa: la città, il fiume navigabile, le montagne vulcaniche; l'architettura romanica e il castello. Visita dei principali monumenti del Marghine e della Planargia.

2. Cagliari: le zone umide, il Poetto e la Sella del Diavolo, le colline; Il quartiere di Castello e il centro storico; La cattedrale; La cittadella dei Musei; La Galleria Comunale d'Arte.

3. Iglesias: la città e il paesaggio minerario; La necropoli di Montessu; Le chiese romaniche di Santa Maria a Uta e di Santa Maria a Tratalias; chiesa della Beata Vergine del Pilar a Villamassargia;

4. Arborea: il paesaggio delle bonifiche; Tharros e gli stagni del Sinis; Oristano, il centro storico e l'Antiquarium Arborense; La cattedrale di Santa Giusta a Santa Giusta.

5. La Marmilla: Las Plassas, Barumini, la Giara di Gesturi; La valle del Flumendosa; Il complesso nuragico di Santa Vittoria a Serri; Nuraghe Arrubiu di Orroli; L'osservatorio astronomico di San Basilio.

6. Montevecchio: il territorio trasformato e l'architettura mineraria

Laboratorio di Scrittura in Lingua Sarda

Il laboratorio è finalizzato alla elaborazione e redazione di materiale promozionale e turistico basato sui contenuti affrontati nelle lezioni e visite guidate di Storia dell'Arte e Geografia. Prevede il coinvolgimento di un docente esperto di lingua e scrittura sarda e di un docente di Trattamento Testi e di Impaginazione digitale e grafica.

Destinatari: Classi terze settore turistico

Lezioni di Tecnica e Ripresa fotografica

Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione del materiale di documentazione da utilizzare per l'opuscolo promozionale turistico. Prevede il coinvolgimento di un docente esperto nello specifico ambito professionale. Si articolerà in due fasi: nozioni teoriche di tecnica fotografica; riprese durante le escursioni.

Destinatari: 15 alunni circa

Laboratorio di Trattamento Testi e di Impaginazione Grafica

L'attività è finalizzata alla elaborazione e concreta realizzazione dell'opuscolo promozionale.

Destinatari: Classi quarte settore turistico

Laboratorio di Letteratura Sarda

Il Laboratorio consisterà nella lettura e nell'analisi di alcuni testi fondamentali della letteratura sarda del Novecento i quali, oltre che per le qualità strettamente narrative, sono anche validissimi strumenti di conoscenza della storia, della cultura e del territorio della nostra regione. In particolare si suggeriscono le seguenti opere:

Giuseppe Dessì, Paese d'ombre, Milano 1972;

Emilio Lussu, Il Cinghiale del diavolo e altri scritti sulla Sardegna, Torino 1976;

Emilio Lussu, La catena, Parigi 1929;

Sergio Atzeni, Il figlio di Bakunin, Palermo 1991;

Giacomo Mameli, La ghianda è una ciliegia, Cuec 2006

Destinatari: Classi quinte settore turistico; classe quinte settore elettrico-elettronico

B- Musica senza Frontiere - Coro polifonico di Istituto

Il canto e la musica sono strumenti universali di comunicazione. Il dedicarsi a queste attività comporta l'acquisizione di un bagaglio educativo puntuale e conforme all'elevazione umana e tecnica di ciascuno. Inoltre tenendo conto del percorso sociale legato all'identità culturale del territorio, si pensa che tale proposta sia accolta benevolmente dai giovani per quell'attitudine specifica che essi dimostrano nei confronti della tradizione popolare.

La costituzione del Coro polifonico di Istituto e le attività ad esso collegate si articoleranno in due fasi.

La prima fase sarà dedicata alla preparazione vocale e al canto e all'acquisizione dei brani per il sistema polivocale a quattro voci dei temi riguardanti la tradizione canora isolana, sia per canto d'autore che popolare. Le esperienze si baseranno su canti religiosi e profani. I temi musicali saranno il contorno dell'aspetto linguistico che principalmente si basa sull'utilizzo delle varie specificità idiomatiche in Sardegna.

La seconda fase prevederà delle esperienze basate su lingue anche diverse, per un'imprescindibile proiezione di carattere propulsivo verso l'esterno.

Le lezioni e le prove si svolgeranno con cadenza settimanale per una durata di due ore e per un totale di 70 ore. La classe di canto sarà composta da circa 25 allievi.

ESPERTI DA COINVOLGERE

Docenti interni alla Scuola

Prof.ssa Maura Quartu

Prof.ssa Angela Vinci

Prof.ssa Graziella Meloni

Prof.ssa Franca Marchetti

Prof. Paolo Zicca

Docenti esperti e professionisti esterni

Dott.ssa Bruna Siriu – esperta in lingua sarda

Prof. Valter Mascia - geologo

Dott.ssa Manuela Meloni – storico dell'arte

Sig. Giorgio Baldini - fotografo

Sig.na Laura Lanzi – esperto junior storico dell'arte

Prof.ssa Claudia Piroddi – esperto in trattamento testi e impaginazione grafica

Tempi e modi di attuazione.**SCHEMA DI RIEPILOGO PERCORSI**

Storia dell'Arte e Beni Culturali + ESCURSIONI	Ambiente e Territorio + ESCURSIONI	Diritto e Legislazione Beni Culturali e del Paesaggio	Laboratorio Scrittura Sarda	Laboratorio Letteratura Sarda	Laboratorio di ripresa fotografica e video	Laboratorio di Trattamento Testi e di Impaginazione Grafica
Classi terze (12 + 12 ore)*	Classi terze (12 + 12 ore)*		Classi terze (12 + 12 ore)		15 allievi (12 ore teoria 12 ore pratica)	
Classi quarte (20 + 20 ore)*	Classi quarte (12 + 12 ore)*	Classi quarte (20 + 20 ore)				Classi quarte (12 + 12 ore)
Classi quinte (20 + 20 ore)*				Classi quinte (10 + 10 ore) (10 + 10 ore)		
104 ore	48 ore	40 ore	24 ore	40 ore	24 ore	24 ore

* le ore per classe sono ripartite in lezioni teoriche e visite guidate e escursioni, pari a 2 escursioni per classe.

Le attività saranno coordinate e prevedono una strettissima collaborazione poiché ogni attività svolta da una classe è una porzione del percorso globale che servirà alla elaborazione e realizzazione dell'opuscolo promozionale.

PROGETTO DI EDUCAZIONE SESSUALE

Referenti: **Prof.ssa Alessandra Ibba e Isanna Marras**

Destinatari

Il progetto è rivolto ai ragazzi delle seconde classi che continueranno il percorso anche dopo il passaggio al terzo anno.

Obiettivi

Obiettivi generali:

rendere i ragazzi consapevoli del loro stato adolescenziale inteso come periodo di cambiamenti fisici, psichici, intellettivi e sociali. Verrà dedicata una particolare attenzione all'area della sessualità e delle relazioni affettive.

Sotto obiettivo 1: portare i ragazzi ad individuare gli aspetti positivi e problematici del loro essere adolescenti.

Sotto obiettivo 2: portare i ragazzi a riflettere sull'identità sessuale e promuovere la valorizzazione dei ruoli maschile e femminile.

Sotto obiettivo 3: portare i ragazzi alla conoscenza degli apparati maschile e femminile, dei mezzi contraccettivi e del loro utilizzo.

Metodologia

Il progetto prevede lo svolgimento di due giornate formative. Le classi verranno accorpate, se necessario, in modo da raggiungere un numero di alunni che possa essere idoneo agli spazi logistici del Consultorio Familiare di Muravera e alle attività proposte.

Verranno proposte agli studenti varie attività, da svolgersi attraverso diverse modalità di lavoro tra le quali la compilazione di questionari anonimi, lavori di gruppo, incontri con esperti, esecuzione di cartelloni, visione di videocassetta sulla riproduzione umana e utilizzo della scatola delle domande.

Verrà sempre e comunque dedicato uno spazio molto ampio alla discussione con gli studenti e all'approfondimento di specifiche tematiche da loro proposte, per le quali si evidenzia un particolare interesse o curiosità.

PRIMA GIORNATA

Le classi, accompagnata dai rispettivi insegnanti, si riuniranno presso il Consultorio familiare di Muravera.

Tempi: 2 ore

Attività proposte:

Visita dei locali della struttura e conoscenza dei vari Servizi e degli operatori.

Questionario "le prime scoperte".

Produzione delle domande anonime, da inserire nella scatola delle domande;

Brainstorming sulla parola "amore" e preparazione di un cartellone.

SECONDA GIORNATA

Anche la seconda giornata avrà luogo presso il Consultorio di Muravera.

Tempi: 4 ore

Attività proposte:

Produzione delle domande anonime da inserire nella scatola delle domande.

Discussione su vari temi a scelta riguardanti:

- 6) Gli apparati genitali maschile e femminile.
- 7) La contraccezione.
- 8) Gli stereotipi, l'identità sessuale, le pari opportunità e la valorizzazione dei ruoli maschile e femminile.
- 9) I cambiamenti dell'adolescenza: aspetti positivi e aspetti negativi.

Valutazione

Si prevede la compilazione di un questionario iniziale, per verificare le conoscenze già in possesso degli adolescenti e la compilazione di un questionario finale di gradimento, per rilevare quali aspetti del progetto sono risultati essere di maggiore interesse e impatto per gli studenti e quali aspetti secondo loro si potrebbero, invece, migliorare.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Referenti: *Prof.ssa Alessandra Ibba e Isanna Marras*

Finalità

Il progetto di Educazione alla Salute (circolare ministeriale n°463 del 1998) ha come fine il raggiungimento di una maggior consapevolezza di se stessi. Di conoscere i fattori di rischio per la salute e come condurre una vita sana.

Destinatari

Il progetto è rivolto agli allievi delle classi prime, seconde e terze de settori IPIA e IPSCT.

Obiettivi generali:

- Creare nella scuola le condizioni perché ognuno possa autorealizzarsi.
- Favorire una migliore conoscenza di se stessi.
- Favorire il rapporto fra adolescenti.
- Coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche.

Si svolgeranno all'interno della scuola in orario curriculare alcune attività con la collaborazione dei docenti della scuola e vari specialisti, riguardo alle seguenti tematiche:

- Alcoolismo.
- Tabagismo.
- Anoressia e bulimia.
- Malattie sessualmente trasmesse.
- AIDS.
- Contraccezione.
- Alimentazione ed igiene personale.

Monte-ore:

Le attività verranno svolte durante l'orario curricolare.

Tempi e modi di attuazione.

Durante il progetto verrà dedicata una giornata alla Dieta Mediterranea con l'assaggio di prodotti tipici del Sarrabus - Gerrei.

Settembre 2010 – Giugno 2011.

PROGETTO ATTIVITA' SPORTIVE

Referenti: *Prof.sse Isanna Marras e Eleonora Ledda*

Finalità

Dopo l'entusiastica partecipazione degli anni precedenti anche per quest'anno è prevista l'iscrizione degli allievi dell' Istituto ai campionati studenteschi per le specialità di calcio a 5, calcio, corsa campestre e beach volley.

In riferimento alla nota del MIUR n. 5163 " LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' DI ED. FISICA E SPORTIVA" si intende costituire il CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO finalizzato all'organizzazione di tali attività.

Si predisporranno anche tornei interni di volley, calcetto e un triangolare tra le squadre di calcio dei tre settori (IPIA, IPSCT e IPAA). Si terrà anche un corso preliminare di rugby per la conoscenza delle regole principali.

Destinatari

Il progetto è diviso in diversi moduli, alcuni rivolti solamente agli allievi con data di nascita 1995, altri rivolti a tutti.

Obiettivi generali:

Le finalità educative che si perseguono sono: rispetto delle regole, capacità di socializzare, rispetto dell'avversario e dei compagni, miglioramento delle capacità coordinative e condizionali e delle abilità specifiche degli sport.

Monte-ore:

Le attività verranno svolte durante l'orario curricolare e extracurricolare.

Tempi e modi di attuazione.

Settembre 2010 – Giugno 2011

PROGETTO ASL – ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Tecnico Installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche
IV A TIEL

Referenti: **Professoressa Meloni Graziella**

Obiettivi generali

L'ASL rappresenta il momento maggiormente qualificante dell'intero percorso in quanto permette agli allievi di entrare in contatto diretto con la realtà operativa, consentendo la verifica di conoscenze e abilità acquisite.

Lo stage previsto non è solo conoscitivo e applicativo, ma ha valore di preinserimento in azienda. La finalità prevalente è quella di consentire all'allievo di accrescere e perfezionare le capacità relative alle prestazioni professionali richieste e di acquisire un livello di autonomia nello svolgimento delle specifiche mansioni. E' prevista inoltre l'acquisizione di conoscenze e valori necessari per l'inserimento in una organizzazione lavorativa.

Obiettivi specifici

- Conoscere e comprendere le principali norme che regolano la materia: conoscere il funzionamento delle apparecchiature elettriche - elettroniche;
- saper scegliere ed installare le apparecchiature per realizzare gli impianti a regola d'arte; saper eseguire il collaudo e la manutenzione delle apparecchiature;
- saper individuare i guasti e proporre adeguate soluzioni; saper organizzare e gestire un'impresa d'installazione del settore elettrico; saper documentare il lavoro svolto;
- conoscere le norme CEI e sulla sicurezza; saper fornire consulenza tecnica; realizzare attività in azienda.

Obiettivi formativi/comportamentali.

- sviluppare capacità di rapportarsi in ambiente lavorativo;
- essere capaci di relazionare le proprie osservazioni su un'esperienza;
- aumentare l'autostima;
- essere in grado di organizzare e gestire autonomamente o in gruppo le attività di studio e di lavoro;
- sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Fase	Durata	Obiettivi	Contenuti / Attività
1	16 ore	Orientamento e acquisire tecniche di comunicazione.	Comunicazione interpersonale e sociale.
2	50 ore	Sperimentare in situazioni lavorative reali le conoscenze teoriche.	Predisposizione di impianti elettrici; installazione manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Attività in azienda.

Destinatari:

Allievi della classe IV del settore IPIA.

Risorse umane.

Lo Stage prevede la presenza del Tutor aziendale e del Tutor scolastico, che seguiranno da vicino le varie attività

Valutazione:

Il processo valutativo dovrà essere interpretato come accertamento sistematico dell'acquisizione negli allievi di abilità e comportamenti, che nella formulazione degli obiettivi sono indicati come rappresentativi del raggiungimento dei traguardi formativi prefissati.

Al termine dell'attività verranno rilasciate ai ragazzi le schede di valutazione dello stage riportante il numero di ore effettuate, le competenze acquisite e un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto, sulla base delle informazioni rilevate dai tutor.

Prima di iniziare l'attività, agli allievi e alle loro famiglie verranno fornite le seguenti indicazioni:

1. nel periodo dello stage l'Azienda seguirà l'allievo nelle diverse fasi dell'esperienza;
2. il periodo indicato, essendo in costanza di attività curricolare sarà considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica e verrà disciplinato per tutto quanto concerne lo "status" degli studenti dalle norme della legislazione scolastica, ivi comprese quelle relative alle assenze e alle sanzioni disciplinari, sia in violazione di norme scolastiche che di regolamenti aziendali;
3. trattandosi di attività scolastica, quest'ultima sarà oggetto di valutazione, ai fini degli scrutini finali, da parte di ciascun Consiglio di Classe, sulla base di giudizi espressi dal Responsabile dell'Azienda ospitante, su apposita scheda di valutazione;
4. il predetto periodo, configurandosi come vera e propria attività scolastica convenzionata, non comporta alcuna remunerazione a favore degli allievi;
5. agli studenti impegnati in tale attività, si continuerà ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
6. gli alunni si dovranno sempre presentare puntuali per le ore programmate di lavoro provvisti del cartellino di riconoscimento e con la divisa di lavoro.

Il Tutor della classe coordinerà lo stage per tutta la durata.

PROGETTO ASL – ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Tecnico Installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche
V A TIEL

Referenti: **Professoressa Meloni Graziella**

Obiettivi generali

L'ASL per gli allievi del quinto anno, rappresenta il momento conclusivo dell'intero percorso in quanto permette agli allievi di entrare in contatto diretto con la realtà operativa, consentendo la verifica di conoscenze e abilità acquisite.

Lo stage previsto non è solo conoscitivo e applicativo, ma ha valore di preinserimento in azienda. La finalità prevalente è quella di consentire all'allievo di accrescere e perfezionare le capacità relative alle prestazioni professionali richieste e di acquisire un livello di autonomia nello svolgimento delle specifiche mansioni. E' prevista inoltre l'acquisizione di conoscenze e valori necessari per l'inserimento in una organizzazione lavorativa.

Obiettivi specifici

- Conoscere e comprendere le principali norme che regolano la materia: conoscere il funzionamento delle apparecchiature elettriche - elettroniche;
- saper scegliere ed installare le apparecchiature per realizzare gli impianti a regola d'arte; saper eseguire il collaudo e la manutenzione delle apparecchiature;
- saper individuare i guasti e proporre adeguate soluzioni; saper organizzare e gestire un'impresa d'installazione del settore elettrico; saper documentare il lavoro svolto;
- conoscere le norme CEI e sulla sicurezza; saper fornire consulenza tecnica; realizzare attività in azienda.

Obiettivi formativi/comportamentali.

- sviluppare capacità di rapportarsi in ambiente lavorativo;
- essere capaci di relazionare le proprie osservazioni su un'esperienza;
- aumentare l'autostima;
- essere in grado di organizzare e gestire autonomamente o in gruppo le attività di studio e di lavoro;
- sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Fase	Durata	Obiettivi	Contenuti / Attività
1	16 ore	Orientamento e acquisire tecniche di comunicazione.	Comunicazione interpersonale e sociale.
2	50 ore	Sperimentare in situazioni lavorative reali le conoscenze teoriche.	Predisposizione di impianti elettrici; installazione manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Attività in azienda.

Destinatari:

Allievi della classe V del settore IPIA.

Risorse umane.

Lo Stage prevede la presenza del Tutor aziendale e del Tutor scolastico, che seguiranno da vicino le varie attività

Valutazione:

Il processo valutativo dovrà essere interpretato come accertamento sistematico dell'acquisizione negli allievi di abilità e comportamenti, che nella formulazione degli obiettivi sono indicati come rappresentativi del raggiungimento dei traguardi formativi prefissati.

Al termine dell'attività verranno rilasciate ai ragazzi le schede di valutazione dello stage riportante il numero di ore effettuate, le competenze acquisite e un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto, sulla base delle informazioni rilevate dai tutor.

Prima di iniziare l'attività, agli allievi e alle loro famiglie verranno fornite le seguenti indicazioni:

7. nel periodo dello stage l'Azienda seguirà l'allievo nelle diverse fasi dell'esperienza;
8. il periodo indicato, essendo in costanza di attività curricolare sarà considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica e verrà disciplinato per tutto quanto concerne lo "status" degli studenti dalle norme della legislazione scolastica, ivi comprese quelle relative alle assenze e alle sanzioni disciplinari, sia in violazione di norme scolastiche che di regolamenti aziendali;
9. trattandosi di attività scolastica, quest'ultima sarà oggetto di valutazione, ai fini degli scrutini finali, da parte di ciascun Consiglio di Classe, sulla base di giudizi espressi dal Responsabile dell'Azienda ospitante, su apposita scheda di valutazione;
10. il predetto periodo, configurandosi come vera e propria attività scolastica convenzionata, non comporta alcuna remunerazione a favore degli allievi;
11. agli studenti impegnati in tale attività, si continuerà ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
12. gli alunni si dovranno sempre presentare puntuali per le ore programmate di lavoro provvisti del cartellino di riconoscimento e con la divisa di lavoro.

Il Tutor della classe coordinerà lo stage per tutta la durata.

PROGETTO ASL – ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Tecnico della Gestione e Promozione Turistica
IV A-B TST

Referenti: **Professori Lai Remo – Marchetti Franca**

PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

L'evoluzione del prodotto turistico in termini di moltiplicazione delle opportunità e di segmentazione delle modalità di fruizione del prodotto stesso si accompagna ad un progressivo innalzamento dei livelli culturali: il che richiede operatori che non solo conoscano in modo approfondito le caratteristiche del fenomeno turistico nelle sue molteplici articolazioni, ma che siano innanzi tutto in possesso di un'ampia cultura di base, di spirito di iniziativa, di senso critico, di capacità di recepire il cambiamento e di adattarsi ad esso, di doti di concretezza di disponibilità e di interesse a comprendere le richieste e le esigenze che provengono dal mondo esterno. Gli allievi dovranno saper gestire, promuovere, coordinare e programmare attività turistiche territoriali.

In tale prospettiva la formazione di operatori del quadro intermedio di secondo livello, innestandosi direttamente sui risultati conseguiti nel triennio di qualifica di "OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA".

Obiettivi generali

L'A.S.L. rappresenta il momento maggiormente qualificante dell'intero percorso in quanto permette agli allievi di entrare in contatto diretto con la realtà operativa, consentendo la verifica di conoscenze e abilità acquisite.

Lo stage previsto non è solo conoscitivo e applicativo, ma ha valore di preinserimento in azienda. La finalità prevalente è quella di consentire all'allievo di accrescere e perfezionare le capacità relative alle prestazioni professionali richieste e di acquisire un livello di autonomia nello svolgimento delle specifiche mansioni. E' prevista inoltre l'acquisizione di conoscenze e valori necessari per l'inserimento in una organizzazione lavorativa.

Obiettivi specifici

- un'ampia ed essenziale cultura di base storica, geografica, giuridico-economica, artistica, ecc.;
- adeguata conoscenza scritta e parlata di due lingue straniere;
- la consapevolezza del ruolo, delle articolazioni e delle applicazioni economiche del settore turistico;
- la conoscenza approfondita dei prodotti turistici, delle fasce di possibile utenza, dei modi per accrescere l'interesse e la fruibilità del prodotto;
- la conoscenza dei canali di commercializzazione e del marketing;
- la padronanza delle tecniche operative di base, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti informatici;

Obiettivi formativi/comportamentali.

- la capacità di leggere e di interpretare autonomamente eventi, problematiche, tendenze del mondo circostante;
- la padronanza dei mezzi espressivi e di comunicazione, parlati, scritti, telematici;
- buone capacità comunicative, non solo in termini di espressione linguistica (in italiano o nelle lingue straniere), ma anche di comunicazione non verbale;
- la flessibilità e disponibilità al cambiamento;
- adeguate dosi di precisione, attenzione, concentrazione;

- un comportamento improntato alla tolleranza, all'autocontrollo ed al senso della misura;
- la consapevolezza del proprio ruolo unita a doti di affidabilità;
- sviluppare capacità di rapportarsi in ambiente lavorativo;
- essere capaci di relazionare le proprie osservazioni su un'esperienza;
- aumentare l'autostima;
- sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Fase	Durata	Obiettivi	Contenuti / Attività
1	16 ore	Orientamento e acquisire tecniche di comunicazione.	Comunicazione interpersonale e sociale.
2	50 ore	Sperimentare in situazioni lavorative reali le conoscenze teoriche.	Attività in azienda turistica.

Destinatari:

Allievi delle classi IV del settore IPSCT.

Risorse umane.

Lo Stage prevede la presenza del Tutor aziendale e del Tutor scolastico, che seguiranno da vicino le varie attività

Valutazione:

Il processo valutativo dovrà essere interpretato come accertamento sistematico dell'acquisizione negli allievi di abilità e comportamenti, che nella formulazione degli obiettivi sono indicati come rappresentativi del raggiungimento dei traguardi formativi prefissati.

Al termine dell'attività verranno rilasciate ai ragazzi le schede di valutazione dello stage riportante il numero di ore effettuate, le competenze acquisite e un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto, sulla base delle informazioni rilevate dai tutor.

Prima di iniziare l'attività, agli allievi e alle loro famiglie verranno fornite le seguenti indicazioni:

1. nel periodo dello stage l'Azienda seguirà l'allievo nelle diverse fasi dell'esperienza;
2. il periodo indicato, essendo in costanza di attività curricolare sarà considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica e verrà disciplinato per tutto quanto concerne lo "status" degli studenti dalle norme della legislazione scolastica, ivi comprese quelle relative alle assenze e alle sanzioni disciplinari, sia in violazione di norme scolastiche che di regolamenti aziendali;
3. trattandosi di attività scolastica, quest'ultima sarà oggetto di valutazione, ai fini degli scrutini finali, da parte di ciascun Consiglio di Classe, sulla base di giudizi espressi dal Responsabile dell'Azienda ospitante, su apposita scheda di valutazione;
4. il predetto periodo, configurandosi come vera e propria attività scolastica convenzionata, non comporta alcuna remunerazione a favore degli allievi;
5. agli studenti impegnati in tale attività, si continuerà ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
6. gli alunni si dovranno sempre presentare puntuali per le ore programmate di lavoro provvisti del cartellino di riconoscimento e con la divisa di lavoro.

Il Tutor della classe coordinerà lo stage per tutta la durata.

PROGETTO ASL – ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Tecnico della Gestione e Promozione Turistica
V A-B TST

Referenti: *Professori Lai Remo – Marchetti Franca*

PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

L'evoluzione del prodotto turistico in termini di moltiplicazione delle opportunità e di segmentazione delle modalità di fruizione del prodotto stesso si accompagna ad un progressivo innalzamento dei livelli culturali: il che richiede operatori che non solo conoscano in modo approfondito le caratteristiche del fenomeno turistico nelle sue molteplici articolazioni, ma che siano innanzi tutto in possesso di un'ampia cultura di base, di spirito di iniziativa, di senso critico, di capacità di recepire il cambiamento e di adattarsi ad esso, di doti di concretezza di disponibilità e di interesse a comprendere le richieste e le esigenze che provengono dal mondo esterno. Gli allievi dovranno saper gestire, promuovere, coordinare e programmare attività turistiche territoriali.

In tale prospettiva la formazione di operatori del quadro intermedio di secondo livello, innestandosi direttamente sui risultati conseguiti nel triennio di qualifica di "OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA".

Obiettivi generali

L'A.S.L. rappresenta il momento conclusivo dell'intero percorso in quanto permette agli allievi di entrare in contatto diretto con la realtà operativa, consentendo la verifica di conoscenze e abilità acquisite. Lo stage previsto non è solo conoscitivo e applicativo, ma ha valore di preinserimento in azienda. La finalità prevalente è quella di consentire all'allievo di accrescere e perfezionare le capacità relative alle prestazioni professionali richieste e di acquisire un livello di autonomia nello svolgimento delle specifiche mansioni. E' prevista inoltre l'acquisizione di conoscenze e valori necessari per l'inserimento in una organizzazione lavorativa.

Obiettivi specifici

- Sviluppare capacità di acquisire informazioni sul territorio relativamente all'offerta turistica (beni ambientali, culturali, servizi turistici) e di collaborare alla organizzazione di iniziative turistiche;
- Conoscere le tecniche operative relative al funzionamento delle diverse tipologie di imprese turistiche;
- Sviluppare capacità di comunicare, operare e proporre soluzioni in reali situazioni lavorative;
- Saper utilizzare strumenti informatici e telematici.

Obiettivi formativi/comportamentali.

- la capacità di leggere e di interpretare autonomamente eventi, problematiche, tendenze del mondo circostante;
- la padronanza dei mezzi espressivi e di comunicazione, parlati, scritti, telematici;
- buone capacità comunicative, non solo in termini di espressione linguistica (in italiano o nelle lingue straniere), ma anche di comunicazione non verbale;
- la flessibilità e disponibilità al cambiamento;
- adeguate dosi di precisione, attenzione, concentrazione;
- un comportamento improntato alla tolleranza, all'autocontrollo ed al senso della misura;
- la consapevolezza del proprio ruolo unita a doti di affidabilità;

- sviluppare capacità di rapportarsi in ambiente lavorativo;
- essere capaci di relazionare le proprie osservazioni su un'esperienza;
- aumentare l'autostima;
- sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Il tecnico della gestione e promozione nel settore turistico dovrà possedere:

- buone competenze comunicative e linguistiche anche in lingua straniera;
- conoscenza specifica del territorio nelle sue molteplici forme: storica, artistica, culturale, geografica, giuridica ed economica;
- capacità di intervento, programmazione e sviluppo delle attività turistiche in genere, in un'ottica orientata al soddisfacimento dei bisogni del consumatore dei servizi e delle implicazioni economiche del turismo sul territorio;
- conoscenza del marketing turistico e delle tecniche di vendita;
- capacità gestionali e promozionali relative alle modalità organizzative delle imprese turistiche;
- attitudine all'ottimizzazione del lavoro e padronanza degli strumenti informatici e telematici.

Fase	Durata	Obiettivi	Contenuti / Attività
1	16 ore	Orientamento e acquisire tecniche di comunicazione.	Comunicazione interpersonale e sociale.
2	50 ore	Sperimentare in situazioni lavorative reali le conoscenze teoriche.	Attività in azienda turistica.

Destinatari:

Allievi delle classi V del settore IPSCT.

Risorse umane.

Lo Stage prevede la presenza del Tutor aziendale e del Tutor scolastico, che seguiranno da vicino le varie attività

Valutazione:

Il processo valutativo dovrà essere interpretato come accertamento sistematico dell'acquisizione negli allievi di abilità e comportamenti, che nella formulazione degli obiettivi sono indicati come rappresentativi del raggiungimento dei traguardi formativi prefissati.

Al termine dell'attività verranno rilasciate ai ragazzi le schede di valutazione dello stage riportante il numero di ore effettuate, le competenze acquisite e un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto, sulla base delle informazioni rilevate dai tutor.

Prima di iniziare l'attività, agli allievi e alle loro famiglie verranno fornite le seguenti indicazioni:

1. nel periodo dello stage l'Azienda seguirà l'allievo nelle diverse fasi dell'esperienza;
2. il periodo indicato, essendo in costanza di attività curricolare sarà considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica e verrà disciplinato per tutto quanto concerne lo "status" degli studenti dalle norme della legislazione scolastica, ivi comprese quelle relative alle assenze e alle sanzioni disciplinari, sia in violazione di norme scolastiche che di regolamenti aziendali;
3. trattandosi di attività scolastica, quest'ultima sarà oggetto di valutazione, ai fini degli scrutini finali, da parte di ciascun Consiglio di Classe, sulla base di giudizi espressi dal Responsabile dell'Azienda ospitante, su apposita scheda di valutazione;

4. il predetto periodo, configurandosi come vera e propria attività scolastica convenzionata, non comporta alcuna remunerazione a favore degli allievi;
5. agli studenti impegnati in tale attività, si continuerà ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
6. gli alunni si dovranno sempre presentare puntuali per le ore programmate di lavoro provvisti del cartellino di riconoscimento e con la divisa di lavoro.
7. Il Tutor della classe coordinerà lo stage per tutta la durata.

SBOCCHI PROFESSIONALI

- ☞ Enti di promozione, coordinamento e programmazione delle attività turistiche;
- ☞ Alberghi e strutture ricettive;
- ☞ Agenzie di viaggio, di marketing, di pubblicità, di pubbliche relazioni;
- ☞ Società di servizi per l'organizzazione di fiere, congressi, manifestazioni culturali ed artistiche;
- ☞ Compagnie di trasporto.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI:

- Sviluppare capacità di inter correlarsi in ambiente lavorativo;
- Sviluppare autonomia nell'esecuzione dei compiti affidati;
- Collaborare con i colleghi, curare i rapporti con la clientela e con operatori del settore;
- Sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Le attività di stage presso Aziende Turistiche quali strutture ricettive di medio-grandi dimensioni, agenzie di viaggio con prevalente attività di incoming, IAT (uffici di informazione e accoglienza turistica), APT (aziende di promozione turistica).

Durante le fasi di stage le giornate di lavoro seguiranno le scansioni temporali imposte dall'azienda ospite.

PROGETTO ASL – ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Tecnico della tutela e della valorizzazione dei prodotti agricoli nell'ambiente rurale.
IV A-B AGR

Referenti: *Professori Soro Roberto e Boi Valerio*

PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

Il tecnico per l'agricoltura e la tutela ambientale deve acquisire capacità che gli permettano di applicare mezzi idonei per eseguire interventi nel settore dell'agricoltura in particolare quella biologica sulla tutela ambientale e permettere inoltre di avere quelle competenze che permettono uno sviluppo rurale delle zone del Sarrabus Gerrei.

Il Tecnico, deve essere quindi in grado di contribuire all'organizzazione ed alla gestione di attività ospitative, definendo aspetti ristorativi e ricreativi atti a valorizzare le realtà ambientali nell'ambito delle tradizioni regionali e locali. Conosce le problematiche del settore e le modalità per stabilire rapporti e forme di collaborazione con enti ed associazioni allo scopo di far conoscere e valorizzare l'offerta e di realizzare forme di attività integrate nell'ambito dei programmi regionali e locali.

Obiettivi generali

L'A.S.L. rappresenta il momento conclusivo dell'intero percorso in quanto permette agli allievi di entrare in contatto diretto con la realtà operativa, consentendo la verifica di conoscenze e abilità acquisite. Lo stage previsto non è solo conoscitivo e applicativo, ma ha valore di preinserimento in azienda. La finalità prevalente è quella di consentire all'allievo di accrescere e perfezionare le capacità relative alle prestazioni professionali richieste e di acquisire un livello di autonomia nello svolgimento delle specifiche mansioni. E' prevista inoltre l'acquisizione di conoscenze e valori necessari per l'inserimento in una organizzazione lavorativa.

Obiettivi specifici

- Conoscenza delle Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli e latteo caseari;
- Conoscenza dei concetti economici applicabili ai mercati agricoli;
- Operare con la piena consapevolezza delle realtà regionali e delle prospettive nazionali e sovranazionali e altresì capace di collegare la produzione con il mercato, indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione dei consumi, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali;
- Conoscenza delle Filiere Agro-Alimentari.

Obiettivi formativi/comportamentali.

- la capacità di leggere e di interpretare autonomamente eventi, problematiche, tendenze del mondo circostante;
- la padronanza dei mezzi espressivi e di comunicazione, parlati, scritti, telematici;
- buone capacità comunicative, non solo in termini di espressione linguistica (in italiano o in inglese);
- la flessibilità e disponibilità al cambiamento;
- adeguate dosi di precisione, attenzione, concentrazione;
- un comportamento improntato alla tolleranza, all'autocontrollo ed al senso della misura;
- la consapevolezza del proprio ruolo unita a doti di affidabilità;
- sviluppare capacità di rapportarsi in ambiente lavorativo;
- essere capaci di relazionare le proprie osservazioni su un'esperienza;

- aumentare l'autostima;
- sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Fase	Durata	Obiettivi	Contenuti / Attività
1	16 ore	Orientamento e acquisire tecniche di comunicazione.	Comunicazione interpersonale e sociale.
2	50 ore	Sperimentare in situazioni lavorative reali le conoscenze teoriche.	Attività in azienda agricola.

Destinatari:

Allievi delle classi IV del settore IPAA.

Risorse umane.

Lo Stage prevede la presenza del Tutor aziendale e del Tutor scolastico, che seguiranno da vicino le varie attività

Valutazione:

Il processo valutativo dovrà essere interpretato come accertamento sistematico dell'acquisizione negli allievi di abilità e comportamenti, che nella formulazione degli obiettivi sono indicati come rappresentativi del raggiungimento dei traguardi formativi prefissati.

Al termine dell'attività verranno rilasciate ai ragazzi le schede di valutazione dello stage riportante il numero di ore effettuate, le competenze acquisite e un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto, sulla base delle informazioni rilevate dai tutor.

Prima di iniziare l'attività, agli allievi e alle loro famiglie verranno fornite le seguenti indicazioni:

1. nel periodo dello stage l'Azienda seguirà l'allievo nelle diverse fasi dell'esperienza;
2. il periodo indicato, essendo in costanza di attività curricolare sarà considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica e verrà disciplinato per tutto quanto concerne lo "status" degli studenti dalle norme della legislazione scolastica, ivi comprese quelle relative alle assenze e alle sanzioni disciplinari, sia in violazione di norme scolastiche che di regolamenti aziendali;
3. trattandosi di attività scolastica, quest'ultima sarà oggetto di valutazione, ai fini degli scrutini finali, da parte di ciascun Consiglio di Classe, sulla base di giudizi espressi dal Responsabile dell'Azienda ospitante, su apposita scheda di valutazione;
4. il predetto periodo, configurandosi come vera e propria attività scolastica convenzionata, non comporta alcuna remunerazione a favore degli allievi;
5. agli studenti impegnati in tale attività, si continuerà ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
6. gli alunni si dovranno sempre presentare puntuali per le ore programmate di lavoro provvisti del cartellino di riconoscimento e con la divisa di lavoro.
7. Il Tutor della classe coordinerà lo stage per tutta la durata.

PROGETTO ASL – ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
Tecnico della tutela e della valorizzazione dei prodotti agricoli nell'ambiente rurale.
V A AGR

Referenti: *Professori Soro Roberto e Boi Valerio*

PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO

Il tecnico per l'agricoltura e la tutela ambientale deve acquisire capacità che gli permettano di applicare mezzi idonei per eseguire interventi nel settore dell'agricoltura in particolare quella biologica sulla tutela ambientale e permettere inoltre di avere quelle competenze che permettono uno sviluppo rurale delle zone del Sarrabus Gerrei.

Il Tecnico, deve essere quindi in grado di contribuire all'organizzazione ed alla gestione di attività ospitative, definendo aspetti ristorativi e ricreativi atti a valorizzare le realtà ambientali nell'ambito delle tradizioni regionali e locali. Conosce le problematiche del settore e le modalità per stabilire rapporti e forme di collaborazione con enti ed associazioni allo scopo di far conoscere e valorizzare l'offerta e di realizzare forme di attività integrate nell'ambito dei programmi regionali e locali.

Obiettivi generali

L'A.S.L. rappresenta il momento conclusivo dell'intero percorso in quanto permette agli allievi di entrare in contatto diretto con la realtà operativa, consentendo la verifica di conoscenze e abilità acquisite. Lo stage previsto non è solo conoscitivo e applicativo, ma ha valore di preinserimento in azienda. La finalità prevalente è quella di consentire all'allievo di accrescere e perfezionare le capacità relative alle prestazioni professionali richieste e di acquisire un livello di autonomia nello svolgimento delle specifiche mansioni. E' prevista inoltre l'acquisizione di conoscenze e valori necessari per l'inserimento in una organizzazione lavorativa.

Obiettivi specifici

- Conoscenza delle Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli e latte caseari;
- Conoscenza dei concetti economici applicabili ai mercati agricoli;
- Operare con la piena consapevolezza delle realtà regionali e delle prospettive nazionali e sovranazionali è altresì capace di collegare la produzione con il mercato, indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione dei consumi, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali;
- Conoscenza delle Filiere Agro-Alimentari;
- Conoscere e usare attrezzature per la produzione dei conservanti;
- Saper eseguire le operazioni preparatorie per analisi chimiche e microbiologiche di tipo bromatologico e quindi collaborare con i tecnici responsabili dei laboratori;
- collaborare a livello operativo nella conduzione di impianti di trasformazione;
- Capacità di collaborazione con enti, organizzazioni ed organismi associativi allo scopo di favorire la valorizzazione dei prodotti anche attraverso forme di integrazione mediante le quali vengano posti in risalto i problemi della qualità dei prodotti e le modalità per la loro tutela

Obiettivi formativi/comportamentali.

- la capacità di leggere e di interpretare autonomamente eventi, problematiche, tendenze del mondo circostante;
- la padronanza dei mezzi espressivi e di comunicazione, parlati, scritti, telematici;

- buone capacità comunicative, non solo in termini di espressione linguistica (in italiano o in inglese);
- la flessibilità e disponibilità al cambiamento;
- adeguate dosi di precisione, attenzione, concentrazione;
- un comportamento improntato alla tolleranza, all'autocontrollo ed al senso della misura;
- la consapevolezza del proprio ruolo unita a doti di affidabilità;
- sviluppare capacità di rapportarsi in ambiente lavorativo;
- essere capaci di relazionare le proprie osservazioni su un'esperienza;
- aumentare l'autostima;
- sviluppare capacità di adattamento nel rispetto delle regole sul luogo di lavoro e garantire riservatezza in relazione alle informazioni acquisite.

Fase	Durata	Obiettivi	Contenuti / Attività
1	16 ore	Orientamento e acquisire tecniche di comunicazione.	Comunicazione interpersonale e sociale.
2	50 ore	Sperimentare in situazioni lavorative reali le conoscenze teoriche.	Attività in azienda agricola.

Destinatari:

Allievi della classe V del settore IPAA.

Risorse umane.

Lo Stage prevede la presenza del Tutor aziendale e del Tutor scolastico, che seguiranno da vicino le varie attività

Valutazione:

Il processo valutativo dovrà essere interpretato come accertamento sistematico dell'acquisizione negli allievi di abilità e comportamenti, che nella formulazione degli obiettivi sono indicati come rappresentativi del raggiungimento dei traguardi formativi prefissati.

Al termine dell'attività verranno rilasciate ai ragazzi le schede di valutazione dello stage riportante il numero di ore effettuate, le competenze acquisite e un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto, sulla base delle informazioni rilevate dai tutor.

Prima di iniziare l'attività, agli allievi e alle loro famiglie verranno fornite le seguenti indicazioni:

1. nel periodo dello stage l'Azienda seguirà l'allievo nelle diverse fasi dell'esperienza;
2. il periodo indicato, essendo in costanza di attività curricolare sarà considerato, a tutti gli effetti, come attività didattica e verrà disciplinato per tutto quanto concerne lo "status" degli studenti dalle norme della legislazione scolastica, ivi comprese quelle relative alle assenze e alle sanzioni disciplinari, sia in violazione di norme scolastiche che di regolamenti aziendali;
3. trattandosi di attività scolastica, quest'ultima sarà oggetto di valutazione, ai fini degli scrutini finali, da parte di ciascun Consiglio di Classe, sulla base di giudizi espressi dal Responsabile dell'Azienda ospitante, su apposita scheda di valutazione;
4. il predetto periodo, configurandosi come vera e propria attività scolastica convenzionata, non comporta alcuna remunerazione a favore degli allievi;
5. agli studenti impegnati in tale attività, si continuerà ad applicare la disciplina assicurativa contro gli infortuni sul lavoro;
6. gli alunni si dovranno sempre presentare puntuali per le ore programmate di lavoro provvisti del cartellino di riconoscimento e con la divisa di lavoro.
7. Il Tutor della classe coordinerà lo stage per tutta la durata.

SBOCCHI PROFESSIONALI

- ☞ Ente foreste;
- ☞ Promozione, coordinamento e programmazione delle attività turistiche in ambito rurale;
- ☞ Produttore di prodotti ortivi, cerealicole e vivaistiche;
- ☞ Impiego nel settore dell'agricoltura bio-compatibile;
- ☞ Assistenza nella commercializzazione dei prodotti agro alimentari;
- ☞ Gestione del verde pubblico.

Durante le fasi di stage le giornate di lavoro seguiranno le scansioni temporali imposte dall'azienda ospite.

PROGETTO ICF
DAL MODELLO ICF DELL'OMS ALLA PROGETTAZIONE NELLA SCUOLA
LA CLASSIFICAZIONE ICF: LINGUAGGIO COMUNE PER RIDURRE LE AREE DI DISABILITA' E
PROGETTARE L'INCLUSIONE SOCIALE

Referenti: **Professori Serra Roberto – Scalas Rita**

Obiettivi e fasi del progetto

Il progetto si propone di applicare la classificazione ICF sia secondo il disposto della legge dell'8 agosto 2009 che la normativa 104/92, rendendo la scuola interlocutore autonomo sia come padronanza in materia di ICF sia come capacità di erogare al personale della rete scolastica strumenti e approccio culturale proprio dell'ICF.

Verrà realizzata attraverso quattro macro azioni:

- Formazione di base e Formazione avanzata in autoistruzione
- Formazione dei formatori
- Costruzione di strumenti di lavoro per il PEI
- Supervisione ai formatori

Nello specifico:

- Formazione di base e avanzata: introduzione ICF; adempimenti legislativi (legge 104/92)- linee guida, MIUR 2009, Intesa stato-regione 2008- i tratti caratterizzanti il modello biopsicosociale (ICF: dalla valutazione delle conseguenze della malattia al funzionamento conseguente della condizione di salute e il rapporto che si determina con l'ambiente di vita); caratteristiche ICF-CY; profilo dinamico funzionale secondo ICF; il PEI progetto di vita; Esempio applicativo.
- Formazione dei formatori: Analisi dei bisogni per l'utilizzo dell'ICF; Parte teorica (come si gestisce un'aula regole base)-Cosa applicare, Cosa insegnare, Come gestire un gruppo- Esercitazioni: lezioni frontali-Come costruire le lezioni, Come costruire le esercitazioni, Come costruire i materiali informativi per la diffusione e l'applicazione dell'ICF-; Esercitazioni: gruppi-Scegliere i temi, Scegliere i materiali, Scegliere i casi dei partecipanti-; Esercitazioni: il gruppo di lavoro -La gestione dei risultati delle esercitazioni; Esercitazioni: il browser cosa insegnare e come si usa.
- Costruzione di strumenti di lavoro per il PEI: connessione tra strumenti di misura (test) e categorie di classificazione ICF, identificazione codici ICF con aree del PEI, metodi per la standardizzazione degli strumenti, applicazione a casi portati dai partecipanti.
- Supervisione ai formatori: affiancamento al gruppo di referenti formatori per attività di erogazione da parte loro e di costruzione di Core Set e strumenti per il lavoro didattico e per la valutazione del modello applicativo.

1. Gli obiettivi del progetto

- Far acquisire ai partecipanti le padronanze per l'utilizzo della classificazione ICF, sia per la selezione delle categorie che per l'uso avanzato delle funzioni.
- Far sistematizzare ai partecipanti le conoscenze in materia di ICF e le loro applicazioni in campo scolastico al fine di renderli autonomi nel costruire e applicare protocolli ICF.
- Far utilizzare l'ICF: applicazioni e casi con la scheda PEI
- Far acquisire il modello procedurale per l'applicazione dell'ICF.
- Imparare il metodo per costruire un *core set*

2. I bisogni a cui il progetto risponde:

- Fornire agli insegnanti le conoscenze sull'ICF in materia di disabilità
- Mettere in condizioni gli insegnanti di interloquire con le famiglie e i servizi di neuropsichiatria infantile usando lo stesso linguaggio previsto dall'ICF
- Abituare gli insegnanti ad utilizzare la classificazione per interfacciare i risultati connessi alla misura e alla valutazione degli apprendimenti con i costrutti della classificazione ICF, sia per quanto riguarda le dimensioni del funzionamento, sia per l'attività e la partecipazione
- Rispondere alla domanda di valutazione dei risultati tra entrata e uscita all'interno dei singoli cicli scolastici dotando gli insegnanti di strumenti per rilevare il livello di integrazione scolastica e di inclusione sociale secondo l'ICF

3. La metodologia di lavoro:

Il lavoro prevede:

- Analisi dei bisogni della rete attraverso un focus group degli insegnanti opinion leaders delle singole scuole.
La metodologia dell'analisi dei bisogni ripercorre il modello della ricerca-azione
- Declinazione del progetto nelle sue fasi, presentazione al collegio docenti e condivisioni con il corpo insegnanti
- Identificazione di un gruppo di referenti che parteciperanno alla fase iniziale di progetto.
- La formazione di base e avanzata comprende le tecniche di formazione adulti. La metodologia prevede lezioni frontali o magistrali, lavori di gruppo, analisi casi portati dai partecipanti, utilizzo dell'aula informatica per le esercitazioni con il browser, valutazione delle sessioni d'aula con questionari.
- Declinazione degli strumenti con un gruppo di lavoro per l'applicazione dell'ICF e l'attività di declinazione del PEI. Questa fase prevede la fornitura di materiali di lavoro, l'analisi degli strumenti didattici degli insegnanti, la scelta e la costruzione di un protocollo comune e condiviso e la sua standardizzazione con il metodo Delphi, inteso come "tecnica nominale di gruppo" per la selezione di materiale ICF condivisi in rete.
- Applicazione strumenti ICF nelle attività didattiche con verifica dei risultati raggiunti e nel contesto scolastico e familiare. Per quanto riguarda il contesto scolastico verranno rilevati gli out come tra ingresso e uscita dei cicli di apprendimento scelti dagli insegnanti. Per quanto riguarda il processo di inclusione sociale saranno usati dei focus group con le famiglie per rilevare le loro percezioni di miglioramento e di inclusione sociale dei bambini disabili.

PROGETTO @ll-in

OSPITANTI I CENTRI DI ACCESSO PUBBLICO PER IL SUPERAMENTO DEL DIVARIO DIGITALE

Referenti: *Professor Remo Lai*

Obiettivi e fasi del progetto

Realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici.

Gli obiettivi del progetto

Realizzazione di un laboratorio multimediale informatico aperto anche al territorio per il superamento del Digital Divide.

I bisogni a cui il progetto risponde:

Pubblica Istruzione – aprire la scuola al territorio in modo che le competenze informatiche possano raggiungere quelle fasce di popolazione che in questo momento ne sono escluse (giovani ed anziani). La motivazione della richiesta è dovuta al fatto che in questo territorio non esistono altre agenzie formative in grado di offrire le risorse strutturali ed umane in grado di poter conseguire gli obiettivi del bando in oggetto.

Partner:

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione

Destinatari:

Studenti e utenti del territorio.

Informazione pubblicizzazione:

Verrà pubblicizzata la realizzazione del laboratorio del Sarrabus - Gerrei nel sito web dei comuni, verranno realizzati incontri con la popolazione per la presentazione del progetto.

Tempi e modi di attuazione.

Settembre 2010 – Agosto 2011

PROGETTO ULISSE

Referenti: **Professor Remo Lai**

Obiettivi e fasi del progetto

Il progetto Ulisse nasce dalla necessità di riallacciare i legami avvolte un po' sfilacciati tra nord e sud della nostra bella Italia. Grazie al lavoro del consigliere comunale Lino Ferrero e il sindaco di Muravera Marco Fanni e la disponibilità dell'I.I.S. G. Dessì sette ragazzi di Villaputzu e Muravera che frequentano l'istituto hanno effettuato uno stage estivo di un mese nella cittadina di Bra. L'iniziativa è stata coordinata dai braidesi Antonio Dellavalle e da Rosella Geremia che il loro grande impegno hanno permesso di fare un primo passo *affinchè maturi dalla popolazione braidese e muraverese questa esigenza di legare le due città con il gemellaggio.*

Obiettivi e fasi del progetto

Partenza dalla Sardegna nel mese di Luglio, stage in aziende agricole, allevamenti o altre strutture lavorative artigianali.

Questo stage ha una valenza formativa sia didattico-professionale che umana, con notevole miglioramento dell'autostima dell'allievo.

Gli obiettivi del progetto

Far conoscere agli allievi realtà lavorative e contesti sociali differenti.

Partner:

Città di Bra, Artigiani, allevatori agricoltori del cuneese. Comune di Muravera.

Destinatari:

Studenti del nostro istituto.

Informazione pubblicizzazione:

Pubblicizzata mediante carta stampata e radio.

Tempi e modi di attuazione.

Luglio 2011 – Agosto 2011

PROGETTO
LE MINIERE IN SARDEGNA, UN PERCORSO LUNGO MILLENNI PER UN FUTURO MIGLIORE

Referenti: *Professori Remo Lai, Ivo Loi, Dasara Fernanda*

Obiettivi e fasi del progetto

- Far conoscere il ruolo che le miniere hanno avuto nella storia della Sardegna.
- Conoscere le problematiche connesse al lavoro minorile;
- Conoscere le tematiche sociali e lavorative legate alle miniere ed alle loro dismissioni.
- Tematiche sullo spopolamento di alcune aree della Sardegna a causa della chiusura delle miniere.

Gli obiettivi del progetto

Realizzazione un DVD multimediale che testimoni il percorso degli allievi.

Obiettivi comunicativi:

lavoro interdisciplinare delle seguenti discipline: Italiano, Storia, Scienze Naturali e Biologia, Tecniche informatiche e di comunicazione e matematica.

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà tutte le discipline suddette in maniera trasversale.

Destinatari:

Classi prime del settore Manutenzione e assistenza tecnica e Agricoltura e sviluppo rurale.

Informazione pubblicizzazione e selezione: il corso è rivolto agli allievi delle classi prime dei settori servizi: Manutenzione e assistenza tecnica e Agricoltura e sviluppo rurale

Monte-ore:

da svolgere durante le attività didattiche.

Organizzazione didattica:

- lezioni partecipate di Italiano, storia, scienze, matematica e informatica;
- lezioni laboratoriali con power point e ricerca su internet;
- interviste realizzate dagli allievi ai minatori dei paesi del Sarrabus Gerrei;
- viaggio di istruzione presso il parco Geo Minerario di Iglesias (Monteponi) e la grotta di Santa Barbara.

Tempi e modi di attuazione.

Gennaio 2011 – Giugno 2011

<p style="text-align: center;">PROGETTO VIAGGIO DI ISTRUZIONE A BARCELLONA</p>
--

Referenti: *Professoressa Marchetti Franca*

Accompagnatori: *Professori Remo Lai, Roberto Soro, Mariantonietta Murgia, Serra Roberto e Zaccaro Anna Grazia*

Obiettivi e fasi del progetto

Far conoscere una città del mediterraneo che offre notevoli spunti artistici, sociali ed umani.

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo del viaggio di istruzione è stato quello di permettere a molti allievi del nostro istituto di affrontare un viaggio in aereo, conoscere una città cosmopolita che presenta caratteristiche molto diverse da quelle abituali.

Obiettivi comunicativi:

Il progetto ha permesso agli allievi di entrare in contatto con cittadini stranieri e quindi cercare di comunicare in maniera formale ed informale in altre lingue diversa dall'abituale.

Valutazione dell'apprendimento:

Si prevede una crescita individuale soprattutto di tipo sociale umano e dell'autostima.

Destinatari:

Classi seconde, terze, quarte e quinte dei settori IPIA, IPSCT e IPAA.

Informazione: il viaggio di istruzione è stato rivolto agli allievi delle classi indicate.

Tempi e modi di attuazione.

8÷12 Maggio 2011 – 10÷14 Maggio 2011.

PROGETTO
Partecipazione al 15° Meeting di Primavera (Arborea)

Referente: *Professore Boi Valerio*

Obiettivi e fasi del progetto

- Conoscere le realtà zootecniche dell'oristanese (Arborea).
- Conoscenza dei processi produttivi e del miglioramento generico finalizzato alla produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto latte ed aspetti economici finanziari.

Gli obiettivi del progetto

Partecipazione a convegni e fiera dei bovini da latte.

Visita ad alcune aziende di bovini da latte.

Obiettivi comunicativi:

Rafforzamento delle discipline tecnico professionali del settore per l'Agricoltura e la tutela Ambientale..

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà tutte le discipline suddette in maniera trasversale.

Destinatari:

Classi terza, quarta e quinta del settore Agricoltura e Ambiente (IPAA).

Informazione pubblicizzazione e selezione: il corso è rivolto agli allievi delle classi terza, quarta e quinta del settore Agricoltura e Ambiente (IPAA).

Monte-ore:

Viaggio di istruzione di una intera giornata presso il Centro Fieristico alla Strada 19 EST di Arborea (Or).

Tempi e modi di attuazione.

18 Marzo 2011

<p>PROGETTO <i>Stage di studio a Londra di 2 settimane per gli allievi più meritevoli</i></p>

Il progetto darà la possibilità a 12 allievi delle classi IV e V di tutti i settori di effettuare un soggiorno di studio a Londra della durata di 15 giorni.

Gli allievi scelti saranno individuati tra quelli più meritevoli, i criteri di selezione sono i seguenti:

- Miglior media riportata nel primo quadrimestre;
- Miglior media in inglese;
- Risultato dei test di inglese migliori;

A parità di punteggio l'allievo che appartiene ad un nucleo familiare con indicatore economico ISEE più basso.

Referente: ***Professoressa Carboni Teresa***

Obiettivi e fasi del progetto

- Approfondimento della lingua Inglese mediante corsi pomeridiani di lingua;
- Miglioramento delle capacità comunicative in lingua inglese.
- Miglioramento dell'autostima degli allievi;
- Conoscenza della vita sociale, umana ed economica della capitale più cosmopolita dell'Europa.

Obiettivi comunicativi:

Rafforzamento della conoscenza della lingua inglese.

Valutazione dell'apprendimento:

Riguarderà la lingua Inglese e le altre discipline in maniera trasversale.

Destinatari:

Classi quarte e quinta di tutti i settori dell'Istituto.

Informazione pubblicizzazione e selezione: selezione mediante l'analisi dei requisiti suddetti.

Monte-ore:

Viaggio studio di due settimane.

Tempi e modi di attuazione.

Maggio (due settimane).

PROGETTO DISEGNARE IL MONDO CON AUTOCAD
--

Referente: *Professor Lai Remo*

Obiettivi e fasi del progetto

Il nuovo ordinamento per gli Istituti professionali ha introdotto il settore **Servizi di Manutenzione e Assistenza Tecnica**. In questo nuovo corso sono state introdotte alcune modifiche nelle discipline, una di queste l'introduzione del disegno. Ovviamente per disegno non si può parlare della semplice rappresentazione grafica che si faceva con gli strumenti tradizionali, ma è pensabile pensare un'introduzione anche delle tecniche CAD. I docenti delle discipline interessate hanno pensato di istituire un corso che dall'anno scolastico 2010/11 (la necessità è far diventare una attività di sistema anche nei successivi anni scolastici) che permetta a tutti gli allievi che vogliono apprendere ed applicare le tecniche CAD (Computer Aided Design) di poterlo fare.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto "Disegnare il Mondo con Autocad ha come scopo quello di dare gli strumenti basilari per la progettazione architettonica, il disegno tecnico e la comunicazione. E' un corso per tutti gli studenti interni che vogliono apprendere ed applicare le tecniche che hanno rivoluzionato il modo di lavorare negli studi professionali e nella pubblica amministrazione.

Il corso è basato su moduli (il cad 2D, la modellazione architettonica, il computo dei lavori ed il calcolo delle strutture). Si inizia con un approccio graduale alle tecniche CAD per disegnare e progettare, alternando moduli didattici esplicativi ed esercitazioni, si passa dalle tecniche di disegno e di editazione, per arrivare alla migliore gestione dei files e quindi alla stampa con plotter a grandi formati degli elaborati tecnici. La modellazione architettonica prevede l'utilizzo del CAD tridimensionale che permette di creare velocemente e facilmente la corretta rappresentazione tridimensionale del progetto, ottenendo automaticamente dal disegno delle piante, prospetti, sezioni, particolari, viste interne con luce naturale o luce artificiale, arredamenti, viste prospettiche con ombre, animazioni. Il saper utilizzare e gestire un CAD è indispensabile per il mondo del lavoro, perché saper usare il CAD significa grande flessibilità e velocità in fase di progettazione, il CAD mette a disposizione delle librerie di simboli per l'arredamento, per i materiali, per l'impiantistica, con funzioni di rendering per trame, superfici, oggetti, luci e ombre per l'impiantistica, con funzioni di rendering per trame, superfici, oggetti, luci e ombre che rendono più realistico l'immagine del manufatto e degli interni. Infine le funzioni di animazione permettono di creare filmati di viste virtuali al progetto, anche con variazioni dei punti luce.

Obiettivi comunicativi:

rafforzamento delle discipline tecnico professionali in particolar modo di T.T.R.G. (Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica).

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà tutte le discipline di tipo tecnico in particolar modo T.I.C. (Tecniche informatiche e di comunicazione) e T.T.R.G. (Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica).

Destinatari:

classi prime del settore M.A.T. (Manutenzione ed Assistenza Tecnica).

Informazione pubblicizzazione e selezione: informazione interna e scheda di adesione.

Monte-ore:

Il corso prevede tre moduli da 10 ore ciascuno.

Tempi e modi di attuazione.

Marzo – Aprile 2011

PROGETTO
IL LAVORO NON CADE DAL CIELO

Referente: *Professori Lai Remo e Trogu M. Liviana*

Obiettivi e fasi del progetto

Il progetto sviluppato all'interno del Piano Strategico dell'Istruzione proposto dall'Assessorato all'istruzione della Provincia di Cagliari per il Sarrabus - Gerrei ha interessato la classe IV B TST (settore che forma tecnici per i servizi turistici)

Gli obiettivi del progetto

Il progetto ha lo scopo di migliorare le conoscenze del mondo del lavoro e delle peculiarità che deve possedere un giovane che si affaccia ad un mondo sempre più selettivo.

Docenze e obiettivi comunicativi:

Le docenze di altro profilo qualitativo sono state tenute da esperti della Camera di Commercio di Cagliari e del Centro Servizi per le Imprese e sono state coordinate e gestite dalla dott.ssa Mereu Donatella. Gli argomenti spesso già noti superficialmente dagli allievi sono stati trattati con professionalità, competenza e capacità di coinvolgimento che tutti gli allievi, anche quelli che solitamente non sono in grado di lunghi periodi di attenzione hanno mostrato grande interesse al seminario, creando un po' di invidia negli allievi delle classi non coinvolte.

Suddivisione in moduli del corso

Il primo modulo di 8 ore è stato di presentazione e preparazione allo stage.

Si è presentata l'alternanza scuola-lavoro e discusso dell'importanza dello stage in azienda.

- **Come presentarsi all'azienda:** le regole di comportamento in azienda; la differenza degli ambienti scuola/impresa: i compagni di scuola ed i colleghi di lavoro.
- L'analisi di sé stessi, le motivazioni che sono il motore delle scelte di un individuo. Per richiedere un'analisi di personalità possono essere molteplici ma hanno un unico comune denominatore: conoscere meglio sé stessi e cercare di migliorarsi attraverso la conoscenza profonda del proprio carattere e del proprio temperamento. Dall'analisi della personalità si può evincere il grado di adattamento-disadattamento, il grado di energia psicofisica e il modo in cui viene gestita, la modalità di rapporto con gli altri, il grado di sicurezza, di organizzazione e di spontaneità, la tendenza all'altruismo o all'egoismo, all'egocentrismo e all'allocentrismo, la capacità di autonomia, maturità e socializzazione.
- Si sono analizzate le capacità, competenze, aspettative e motivazioni. Si è proceduto alla redazione del proprio CV sul format europeo.
- Come affrontare il colloquio di lavoro.

Un altro aspetto trattato nei seminari è stata la cultura di impresa, argomento già trattato nei programmi scolastici che però in quest'occasione hanno avuto nuova veste, più accattivante, più vicina alle necessità pratiche di un allievo che si avvicina al mondo del lavoro.

I moduli sulla cultura di impresa hanno trattato le seguenti tematiche:

Cos'è un attività d'impresa:

- I tipi d'impresa
- La normativa; piccolo imprenditore, imprenditore commerciale, imprenditore agricolo
- La ditta, il marchio, l'insegna

L'Attività del lavoro autonomo e introduzione all'organizzazione aziendale:

- La formula imprenditoriale
- Il prodotto
- Il mercato
- L'azienda
- L'organigramma
- I modelli dell'organizzazione

Modulo sul “Il mercato del Lavoro” con le seguenti tematiche:

- Quadro normativo
- Servizi per l'impiego e relative strutture organizzative
- Gli strumenti e le modalità di ricerca del lavoro (inserzioni, autocandidature, siti internet, etc.)
- Utilizzo del collegamento alla rete INTERNET per la consultazione dei siti più interessanti sulle offerte e domande di lavoro;

Modulo sulle nuove politiche per l'impiego e nuovi contratti di lavoro.

Il Seminario si è concluso con un modulo di 4 ore di Business English o Conversation con docente madrelingua canadese

Valutazione dell'apprendimento:

riguarderà tutte le discipline di tipo tecnico in particolar modo Economia Aziendale e Turistica, tecniche di servizi e pratiche operative (T.S.P.O.) e tecniche di comunicazione e relazione (T.C.R.).

Destinatari:

Il progetto ha ottenuto una partecipazione ed un giudizio positivo oltre le aspettative sia da parte dei 19 allievi che hanno espresso un grado di apprezzamento rappresentato dal seguente istogramma, sia dalla docente di Economia Aziendale e Turistica che ha seguito tutto il percorso del seminario

Informazione pubblicizzazione e selezione: informazione interna e scheda di adesione.

Monte-ore:

Il programma del seminario di orientamento al lavoro è stato suddiviso in 6 moduli per un totale di 30 ore.

Tempi e modi di attuazione.

Ottobre – Dicembre 2010